

**BANCA**  **CENTRALE**  
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

RELAZIONE CONSUNTIVA SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E  
SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA FINANZIARIO

ANNO 2012





# **Relazione consuntiva** **sull'attività svolta e sull'andamento** **del sistema finanziario**

## **Anno 2012**



---

© **BANCA CENTRALE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO, 2013**  
Ente a partecipazione pubblica e privata  
Cod. Op. Ec. SM04262 – Fondo di dotazione euro 12.911.425,00 i.v.

Sede legale – Via del Voltone, 120 – 47890 San Marino – Repubblica di San Marino  
tel. 0549 882325 fax 0549 882328  
country code (+) 378 swift code: icsmsmsm  
[www.bcsm.sm](http://www.bcsm.sm)

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Maggio 2013.

---



## COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI STATUTARI \*

### **Consiglio Direttivo**

Renato Clarizia - Presidente  
Orietta Berardi - Vice Presidente  
Stefano Bizzocchi  
Giorgio Lombardi  
Marco Mularoni  
Aldo Simoncini

### **Collegio Sindacale**

Irene Lonfernini - Presidente  
Sandy Concetta Stefanelli  
Guido Zafferani

### **Direzione Generale**

Mario Giannini - Direttore Generale  
Daniele Bernardi - Vice Direttore Generale

### **COORDINAMENTO DELLA VIGILANZA**

Mario Giannini - Presidente  
Antonio Gumina  
Andrea Vivoli

Lo Statuto della Banca Centrale (Legge n. 96 del 29 giugno 2005 e successive modifiche e integrazioni) prevede che la Banca risponda del raggiungimento delle proprie finalità al Consiglio Grande e Generale, che ne nomina il Presidente, i membri del Consiglio Direttivo nonché il Presidente del Collegio Sindacale; coerentemente alle responsabilità affidatele dallo Statuto, la Banca ha il dovere e il privilegio di relazionare annualmente il supremo Organo legislativo circa l'attività svolta e l'andamento del sistema finanziario della Repubblica. La presente relazione, aggiornata con i dati al 31 dicembre 2012, costituisce l'informativa della Banca Centrale, ai sensi del proprio Statuto, al Consiglio Grande e Generale.

\* al 29 maggio 2013



## INDICE

<b>CONSIDERAZIONI GENERALI DEL PRESIDENTE .....</b>	<b>10</b>
<b>1 IL SISTEMA FINANZIARIO .....</b>	<b>16</b>
1.1 Il sistema bancario .....	17
1.1.1 <i>Gli assetti proprietari</i> .....	17
1.1.2 <i>Le dimensioni e la struttura del sistema</i> .....	18
1.1.3 <i>Le attività e gli impieghi</i> .....	19
1.1.4 <i>La raccolta</i> .....	25
1.1.5 <i>Il patrimonio</i> .....	28
1.1.6 <i>La redditività e l'efficienza</i> .....	28
1.1.7 <i>La liquidità</i> .....	30
1.1.8 <i>Le movimentazioni di contante</i> .....	31
1.2 Il comparto delle società finanziarie/fiduciarie .....	34
1.2.1 <i>Le dimensioni e la struttura del sistema</i> .....	34
1.2.2 <i>Le attività e gli impieghi</i> .....	34
1.2.3 <i>L'attività fiduciaria</i> .....	36
1.2.5 <i>Le passività e il patrimonio</i> .....	38
1.2.6 <i>La redditività e l'efficienza</i> .....	39
1.2.7 <i>Le società di gestione</i> .....	40
1.2.8 <i>Le imprese di assicurazione</i> .....	41
1.2.9 <i>Gli intermediari assicurativi e riassicurativi</i> .....	43
1.2.10 <i>Promotori finanziari</i> .....	44
<b>2 LE FUNZIONI ISTITUZIONALI .....</b>	<b>44</b>
2.1 La Vigilanza e la tutela degli investitori .....	44
2.1.1 <i>Fattori di contesto</i> .....	44
2.1.2 <i>Policy di vigilanza</i> .....	47
2.1.3 <i>Il Coordinamento della vigilanza</i> .....	48
2.1.4 <i>L'attività del Dipartimento Vigilanza</i> .....	50
2.1.5 <i>Gli interventi regolamentari</i> .....	53
2.1.6 <i>La Vigilanza informativa</i> .....	55
2.1.6.1 <i>Attività di coordinamento e supporto nei rapporti con Organismi internazionali</i> .....	56
2.1.7 <i>Controlli sul sistema bancario e finanziario</i> .....	56
2.1.7.1 <i>I controlli cartolari</i> .....	56
2.1.7.2 <i>I controlli ispettivi</i> .....	60
2.2 <b>La gestione delle banconote in Euro contraffatte</b> .....	<b>61</b>
2.3 <b>L'approvvigionamento del contante</b> .....	<b>63</b>
2.4 <b>Il registro dei trust</b> .....	<b>64</b>



2.5	L'attività di consulenza normativa.....	64
2.6	Le attività di collaborazione con il Tribunale Unico .....	65
2.6.1	<i>La predisposizione di perizie .....</i>	65
2.6.2	<i>L'attività di Polizia Giudiziaria ex art. 104 LISF .....</i>	65
2.6.3	<i>Il sequestro penale di somme e valori ex art. 37 Decreto Legge n. 134/2010 e altre forme di collaborazione.....</i>	66
2.7	L'Autorità Valutaria.....	66
2.8	Il sistema dei pagamenti.....	68
2.9	L'archivio delle partecipazioni fiduciarie (APF).....	71
2.10	La Tesoreria di Stato .....	72
2.11	L'Esattoria di Stato .....	75
2.11.1	<i>L'attività di riscossione .....</i>	75
2.11.2	<i>Mano Regie.....</i>	80
2.11.3	<i>Le aste mobiliari .....</i>	80
2.11.4	<i>Le cause civili .....</i>	81
2.12	La gestione della liquidità e del portafoglio finanziario.....	81
2.13	Secondo pilastro previdenziale.....	83
<b>3</b>	<b>LE RISORSE INTERNE.....</b>	<b>84</b>
3.1	Le risorse umane e l'organico aziendale.....	84
3.2	Le infrastrutture .....	86



## SIGLARIO

ABS	Associazione Bancaria Sammarinese
AIF	Agenzia di Informazione Finanziaria
AREAER	Annual Report on Exchange Arrangements and Exchange Restrictions
BANCA CENTRALE	Banca Centrale della Repubblica di San Marino
BCE	Banca Centrale Europea
CAUTA	Cartella Unica delle Tasse
COFER	Currency Composition of Foreign Exchange Reserves
CTU	Consulente Tecnico d'Ufficio
EPC	European Payments Council
FMI	Fondo Monetario Internazionale
FONDISS	Fondo di Previdenza Complementare dell'Istituto di Sicurezza Sociale
GRECO	Council of Europe Group of States Against Corruption
LISF	Legge n. 165/2005 "Legge sulle imprese e sui Servizi Bancari, Finanziari e assicurativi"
MIFID	Markets in Financial Instruments Directive
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
RIS	Rete Interbancaria Sammarinese
ROA	Return on Assets – rapporto tra reddito lordo e totale delle attività
ROE	Return on Equity – rapporto tra reddito lordo e capitale proprio
SEPA	Single Euro Payments Area
SMAC	San Marino Card
SRD	Scambio Recapiti Domestici
SWIFT	Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication



## CONSIDERAZIONI GENERALI DEL PRESIDENTE

Signori Segretari di Stato, Azionisti, Consiglieri, Sindaci, prima di esporre ed analizzare analiticamente il contenuto dell'attività svolta da questa Banca Centrale nell'esercizio trascorso, è utile rappresentare il contesto economico, sociale e finanziario che ne ha fatto da cornice.

Il 2012 è stato un anno difficile dal punto di vista economico per la nostra Repubblica. Un trend che, purtroppo, ancora non si è arrestato e che ha bisogno, per innescare un'inversione di marcia, di provvedimenti legislativi di sostegno alle imprese, con la creazione di nuovi posti di lavoro, e di recupero e rafforzamento di quei settori produttivi che caratterizzano il nostro Paese, ad esempio il comparto turistico alberghiero.

La crisi economica ha prodotto, ovviamente, un notevole disagio sociale, che ha influito anche sui consumi.

A tutto ciò si è aggiunto il ridimensionamento del settore creditizio finanziario, con la chiusura di varie finanziarie, con difficoltà emerse in alcune banche, con il proseguimento di alcuni commissariamenti. L'attività dell'Autorità di vigilanza e dell'AIF da un lato e della Magistratura dall'altro ha portato all'emersione di infiltrazioni e di inquietanti collegamenti della criminalità organizzata italiana in alcune finanziarie e banche sammarinesi.

L'azione della Banca Centrale, quale Autorità di vigilanza, coadiuvata dall'AIF e nel prestare la massima assistenza alla Magistratura, si è sempre svolta nel rispetto della normativa, cercando, per quanto possibile, di isolare ed estirpare tali cancri senza compromettere la sanità del tessuto finanziario nel suo complesso. Va detto, con chiarezza e serietà, che tale attività di pulizia e di trasparenza da parte della Banca Centrale è stata possibile anche grazie alla leale collaborazione governativa e alla assunzione di forti responsabilità da parte di banche di sistema che hanno interpretato in maniera seria e consapevole il loro ruolo. La collaborazione governativa, in particolare della Segreteria di Stato alle Finanze, ha proseguito con la stessa forza e chiarezza anche dopo le elezioni e la sostituzione del Segretario di Stato Valentini con il Segretario di Stato Felici è improntata alla stessa linea di trasparenza e collaborazione, pur nel necessario ed opportuno rispetto di diversità dei ruoli.

Alla dolorosa constatazione di quanto fosse inquinato il sistema creditizio finanziario e di quanto esso fosse cresciuto smisuratamente negli anni passati, in assenza di una analitica regolamentazione legislativa e nel mancato rispetto di quella pur scarsa esistente, si è nel contempo accompagnata la rassicurante constatazione, in questi ultimi tempi, dell'assunzione di piena consapevolezza da parte della società civile e della politica della inevitabilità del cambiamento rispetto al passato, della necessità di perseguire la strada della trasparenza, della legalità e del rispetto delle normative europee ed internazionali soprattutto in tema di antiriciclaggio. E' vero che, purtroppo, non mancano ancora critiche pretestuose e prive di un qualsiasi fondamento ai vertici di questa Banca Centrale, critiche che trovano passiva e perciò connivente accoglienza su certa stampa locale, ma tali critiche sono davvero ormai minime e non rallentano certamente né tanto meno interrompono – né lo hanno fatto nel passato quando, in verità, si avvertiva una certa solitudine – la prosecuzione di tale cammino virtuoso.

Il 27 marzo 2012 è stato firmato a Bruxelles dal Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Antonella Mularoni, e dal Vice Presidente della Commissione Europea e Commissario per gli Affari Economici e Monetari, Olli Rehn l'Accordo monetario tra la Repubblica di San Marino e l'Unione Europea.

Il Trattato sostituisce la Convenzione siglata nel 2001 tra la Repubblica Italiana, per conto della Comunità Europea, e la Repubblica di San Marino, conclusa per garantire continuità giuridica alla Convenzione di amicizia e buon vicinato del 1939 che regolava anche i rapporti monetari tra San Marino e Italia. L'Accordo prevede che le banche e gli Istituti finanziari sammarinesi potranno avere accesso ai sistemi di regolamento e di pagamento interbancari e ai sistemi di regolamento titoli dell'area dell'Euro a condizioni adeguate che saranno fissate dalla Banca d'Italia in accordo con la



BCE. Con la sottoscrizione di tale Accordo la Repubblica si è impegnata a trasporre nel proprio ordinamento una parte significativa dell'acquis communautaire che riguarda cinque macro aree: antiriciclaggio, prevenzione delle frodi e della contraffazione dell'euro, regole relative a coniazione di monete e banconote in euro, legislazione bancaria e finanziaria, produzione di statistiche. Entro il 1 settembre 2013 dovranno essere recepite le disposizioni di cui ai primi tre punti. Per il recepimento della normativa in materia bancaria e finanziaria – tra cui ricordo la disciplina di Basilea III e della MIFID – sono state assegnate diverse scadenze, da uno, quattro e sei anni e gli atti giuridici da dover trasporre nel nostro sistema sono circa una cinquantina. In tale lavoro che ci vede impegnati come Banca Centrale in prima persona e che realizzerà una maggiore armonizzazione del nostro sistema finanziario in quello europeo, quale presupposto di piena integrazione con il mercato unico o con singoli mercati dei Paesi comunitari. L'Accordo ci offre l'assistenza tecnica della Commissione europea, dell'Italia e della BCE, in particolare ci stiamo avvalendo della collaborazione della Banca d'Italia.

Dunque i rapporti con l'Italia si sono ormai completamente normalizzati e si attende solo la ratifica del Parlamento italiano all'Accordo sulle doppie imposizioni, accordo prodromico alla piena effettività di altri accordi ad esso collegati. A livello di Banche Centrali prosegue la piena collaborazione e assistenza su importanti temi (la realizzazione della Centrale rischi, l'adesione alla SEPA, ecc.), nel rispetto delle rispettive autonomie ma pur sempre nella consapevolezza che trattasi di un rapporto da regolamentare avendo presenti le peculiarità territoriali, storiche e economico finanziarie che legano i due Paesi. Solo in ragione dell'anticipata chiusura della legislatura, il Parlamento italiano non ha potuto, entro la fine dell'anno 2012, ratificare e quindi consentire l'applicazione dell'Accordo sulle doppie imposizioni già sottoscritto a livello governativo e pertanto dovrebbe essere ormai imminente la cancellazione di San Marino dalla *black list*, consentendo così una normale attività delle imprese sammarinesi sul territorio italiano.

Insomma, finalmente, il lavoro paziente intrapreso qualche anno fa da questa Banca Centrale di regolamentazione amministrativa del settore creditizio, finanziario, assicurativo e fiduciario e soprattutto di imposizione ai soggetti vigilati del pieno rispetto di regole operative di trasparenza e correttezza, ha cominciato a dare i suoi frutti. Infatti, non soltanto ne hanno compreso l'utilità gli stessi soggetti vigilati, ma soprattutto ha costituito la migliore manifestazione esterna del cambiamento rispetto al passato, la effettiva conferma del cambio di mentalità che sta, seppur faticosamente, scardinando quell'immagine di San Marino come <<paradiso fiscale>>, tenace difensore del <<segreto bancario>>, paese dalla finanza <<opaca>> e non trasparente. Si era e si è consapevoli che solo con una effettiva ed efficace ristrutturazione dell'azione della Banca Centrale è possibile ed è stato possibile ottenere credibilità, denunciando ed intervenendo con fermezza su quelle zone grigie del sistema finanziario, sottoponendo a continuo monitoraggio il suo funzionamento, pur nella limitatezza degli organici a disposizione.

Pertanto, la fiducia nell'azione della Banca Centrale si è costruita sulla credibilità che la stessa si sta accreditando in ragione non soltanto dei provvedimenti regolamentari emanati ma soprattutto in ragione della corretta apposizione delle regole e comminazione delle sanzioni nel caso del loro mancato rispetto. La vigilanza della Banca Centrale ha affrontato e cercato di risolvere, senza nessuna perdita per i risparmiatori, dette crisi utilizzando nuove metodologie che, successivamente, sono state riproposte anche da altre Banche Centrali.

Oggi è finalmente percepito che la previsione di regole chiare e la sanzione della loro violazione costituiscono evidente manifestazione di un sistema che funziona e non di un atteggiamento persecutorio! Nel contempo tale nuova fiducia passa anche attraverso la quotidiana e riservata attività di assistenza operativa ai soggetti vigilati, nella piena consapevolezza che compito primario della Banca Centrale non è solo quello di Autorità di vigilanza ma anche e soprattutto di guidare i soggetti vigilati in una adeguata crescita professionale ed operativa. L'organizzazione, anche attraverso la Fondazione, di seminari e corsi professionali è orientata ad una maggiore professionalizzazione degli operatori, e in tale opera un contributo forte si attende dalle Associazioni di categoria.



Nel contempo la Banca Centrale ha proseguito ad adeguare la propria normativa interna ai cambiamenti del contesto normativo generale ed in modo da realizzare compiutamente l'ulteriore crescita professionale oltre che di autorevolezza tra le istituzioni del Paese. Ed uno dei principali passi in questa direzione è costituito sicuramente dal Codice di Condotta che viene riportato oggi alla Vostra approvazione per la proposta di alcune modifiche.

Previsto dall'art. 43 dello Statuto, che ne prescriveva l'adozione entro il giugno del 2006 (!), il Codice è strutturato soprattutto per garantire l'autonomia e l'indipendenza dell'Istituto. Per raggiungere tale risultato sicuramente uno degli aspetti più rilevanti è rappresentato dalla scelta, deliberata ad unanimità dal Consiglio Direttivo, di fissare, a livello di concreti comportamenti operativi, una incompatibilità con incarichi esterni di responsabilità politica e sindacale. Si è data evidenza che non si incide sulla libertà di iscrizione a partiti politici e a sindacati, né tantomeno ad assumere la carica di membro del Consiglio Grande e Generale o delle Giunte di Castello, ma, così come avviene anche in altri Paesi, non si possono ricoprire incarichi di responsabilità e/o di visibilità esterna che potrebbero direttamente o indirettamente, anche solo potenzialmente, confliggere con l'indipendenza e l'autonomia che deve contraddistinguere l'operato della Banca Centrale. Tutto ciò deve essere correttamente riguardato ed apprezzato, nell'ottica e con l'esclusivo obiettivo di dare effettiva credibilità e autorevolezza all'Istituto, convinti che il farne parte, sia a livello di personale dipendente che di organi, deve essere motivo di orgoglio, per cui vale la pena anche di rinunciare a taluni ulteriori incarichi. Infatti, è proprio dall'insieme delle norme che prescrivono le incompatibilità, il conflitto di interessi e così via che si legittima una Banca Centrale autorevole, autonoma ed indipendente al servizio esclusivo del Paese. Una tale riflessione è stata condivisa anche con le organizzazioni sindacali che ne hanno apprezzato la previsione.

Nel contempo, si è iniziato lo scorso anno, e si sta ancora proseguendo, una ristrutturazione interna con una ridistribuzione degli uffici, maggiormente attenta alle esigenze attuali. Prosegue inoltre il processo di ottimizzazione delle spese di gestione, allo scopo di ridurre i costi.

La precedente esposizione ha voluto fornire un quadro generale e sintetico di quale sia stato e di come si sia evoluto nel corso del passato anno il contesto socio economico finanziario in cui la Banca Centrale si è trovata ad operare. Si è voluto evidenziare in particolare che l'attività di questa Banca Centrale ha proseguito nell'opera di normalizzazione e monitoraggio del sistema creditizio e finanziario, di proprio rafforzamento strutturale, di emanazione di provvedimenti di adeguamento alla normativa internazionale di interesse creditizio e finanziario, sempre con la dovuta attenzione, comunque, alla peculiarità di Piccolo Stato propria di San Marino.

Un importante riconoscimento dell'alto livello di professionalità acquisito dalla Banca Centrale è venuto in particolare dal Fondo Monetario Internazionale sia nelle visite fatte a San Marino, sia in occasione del Summit di Tokyo nel 2012, nonché del più recente di Washington dello scorso aprile. L'FMI ha apprezzato che questa Banca Centrale ha soddisfatto quelle prescrizioni e raccomandazioni di volta in volta suggerite, ha apprezzato le modalità tecniche di monitoraggio del sistema, ha apprezzato l'attenzione e la capacità dimostrate nel risolvere alcune crisi bancarie e di finanziarie, l'equilibrio con il quale si vigila sugli operatori. Ha offerto una fattiva collaborazione – da noi pienamente accolta – per aiutarci ancor più a crescere e a migliorare i servizi resi non solo agli operatori ma anche allo Stato. Si è auspicata una rapida, completa normalizzazione dei rapporti con l'Italia, ma ha anche preso atto che la collaborazione di questa Banca Centrale con la Banca d'Italia a livello tecnico non si è mai interrotta. Analogo apprezzamento per l'attività svolta da Banca Centrale e analoga piena disponibilità a collaborare per la crescita professionale della Banca Centrale è venuta dalla Banca Mondiale nell'incontro di Tokyo, tant'è che abbiamo ricevuto l'invito a mandare nostri funzionari presso di loro per *stages* di crescita professionale. Nel corso dell'incontro dello scorso aprile a Washington si sono stabilite le modalità e la durata della permanenza e il dipendente della Banca Centrale che ne usufruirà.



Come è evidente dall'esposizione che precede, la Banca ha ormai acquisito tra le Autorità sammarinesi una propria autonoma collocazione: è necessario, anche per poter realizzare quanto si dirà appresso, meglio regolare i rapporti con talune Istituzioni, innanzitutto con la Magistratura.

In ogni Paese democratico è necessario che la Magistratura eserciti il proprio magistero non solo in piena autonomia ed indipendenza, ma soprattutto con mezzi e personale che consentano lo svolgimento di un'attività rapida ed efficiente, in modo da garantire ai cittadini la certezza del diritto ed il rispetto della legge. Nel contesto emergenziale che ormai da qualche anno caratterizza il sistema finanziario sammarinese per l'infiltrazione malavitosa in taluni soggetti vigilati, con l'apertura di complessi procedimenti penali sia per la estensione internazionale dei reati (e quindi con la necessità di promuovere rogatorie) sia per l'oggettiva difficoltà delle tematiche trattate, la Magistratura è chiamata ad un impegno lavorativo non indifferente, soprattutto in considerazione della scarsità numerica dei magistrati in servizio. Noi siamo consapevoli della grande mole di lavoro e delle gravi responsabilità di cui i Commissari della Legge si fanno carico; siamo consapevoli che tale attività sia assolutamente necessaria, insostituibile e vada fatta con la dovuta professionalità ed attenzione. Proprio in considerazione dei suddetti sentimenti abbiamo sempre dato la nostra piena, leale e incondizionata collaborazione, anche in ragione, peraltro, di specifiche normative che consentono ai Commissari della Legge di avvalersi di siffatta collaborazione. Ma non possiamo esimerci dal rappresentare in questa occasione – ma già lo si è fatto direttamente ai massimi vertici del Tribunale Unico ed ai Segretari competenti – l'estrema difficoltà, disagio e preoccupazione nella prospettiva di dover continuare a svolgere, con grande dispendio di personale e di energie, e con l'assunzione di responsabilità che, in verità, non ci competono, l'attività di polizia giudiziaria. Peraltro una tale situazione coinvolge anche, per i profili di stretta competenza, l'AIF.

Si tratta di un tema – questo delle risorse della Banca Centrale e dell'AIF messe a disposizione della Magistratura – di cui da tempo si discute sia tra noi e il Tribunale sia a livello politico: è proprio al Congresso, infatti, che si è chiesto, anche nella passata legislatura, nell'ambito del Comitato per il Credito e il Risparmio di intervenire al fine di trovare una soluzione.

Sia ben chiaro – e mi preme ribadirlo – questa Banca Centrale non intende sottrarsi all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, né all'assolvimento in tempi di emergenza di compiti che possano andare al di là delle proprie funzioni istituzionali, ma ormai l'emergenza sta durando da vari anni e si vuole evitare che l'eccezionalità della collaborazione si trasformi in ordinarietà.

Tale preoccupazione, peraltro, è avvalorata da orientamenti legislativi che hanno ampliato i compiti di questa Banca, con incongruenze e conflitti sui quali sarà necessario intervenire. Mi riferisco in particolare al cd secondo pilastro che vede la Banca agire come *advisor*, banca depositaria e, ovviamente, autorità di vigilanza: dunque controllante e controllore nello stesso tempo!

E' necessario, insomma, se si vuole che l'attività della Banca si concentri, come deve essere, non soltanto esercitando le funzioni che le sono state affidate dalla vigente legislazione in materia creditizia, finanziaria, assicurativa e fiduciaria, ma anche collaborando con le altre Autorità competenti alla costruzione di un "nuovo" modello di sistema finanziario (inteso in senso lato), è necessario – dicevo – che ogni Istituzione del Paese eserciti in maniera adeguata le proprie competenze senza invadere o sovrapporsi alle funzioni delle altre.

Il tema della riorganizzazione e del rilancio del sistema finanziario sammarinese è stato affrontato dall'Associazione Bancaria Sammarinese in un <<Libro Bianco>> intitolato "Titano 2018" presentato nel dicembre del 2012. Il volume riunisce i contributi di vari autori e valutazioni di esperti economici stranieri. L'iniziativa è stata importante perché con essa si prende consapevolezza della necessità di dover affrontare il problema della crisi del sistema finanziario e soprattutto che qualunque soluzione si adotti per la costruzione di una <<piazza finanziaria>> competitiva essa debba fondarsi sulla trasparenza. Piena condivisione, dunque, con quanto questa Banca Centrale va predicando ormai da vari anni, anche – soprattutto nei primi tempi – in un contesto non sempre convinto che tale strada si dovesse imboccare senza tentennamenti e senza rinvii. Un contesto nel



quale si è spesso ritenuto che taluni traguardi, principalmente con riguardo alla normalizzazione dei rapporti con l'Italia, potessero essere raggiunti senza dover necessariamente prima modificare il proprio *modus operandi*, senza dover abbandonare comportamenti scorretti. L'altro principio su cui si fonda la ricerca dell'ABS è la centralità dell'industria finanziaria. Leggiamo: << ... è più di venti anni che lo sviluppo della Repubblica è trainato dall'industria finanziaria. Qualora fosse ridotta di dimensione o lasciata a lungo tempo nell'incertezza o non sostenuta nella sua strategia di rilancio, allora l'impatto negativo sarebbe sistemico>>. Pur se, come si è detto, il libro raccoglie varie testimonianze, quello della necessaria centralità del sistema finanziario sammarinese per la Repubblica è un motivo costante in tutto il libro e addirittura giustificato dal punto di vista storico. Ebbene, a nostro parere, ciò che manca nel libro è una attenta analisi delle ragioni politiche e sociali che hanno provocato l'emersione di un sistema finanziario malato sul quale è dovuto intervenire non soltanto l'Autorità di vigilanza ma anche la Magistratura. Andrebbero, cioè, approfondite le ragioni che hanno consentito uno sviluppo numerico dal punto di vista soggettivo ma soprattutto quantitativo quanto ai volumi amministrati, in assenza di adeguati e penetranti controlli sugli operatori, in assenza o comunque nella carenza di normative legislative ed amministrative. Ciò che questa Banca Centrale ha compiuto in questi ultimi tre anni – ed ora se ne stanno cogliendo i frutti – con la collaborazione leale e convinta dei Congressi di Stato che si sono succeduti, è stato di far emergere e di isolare il <<marcio>>, in una sorta di catarsi sociale, al fine di poter poi intraprendere la strada dello sviluppo corretto, trasparente e equilibrato. Indubbiamente il sistema finanziario è importante nel contesto sammarinese, ma se si continua a ritenerlo centrale e fine a se stesso, avulso dall'economia reale, si rischia di ricadere negli stessi problemi di qualche anno fa.

Per poter costruire un solido futuro – anche se solo con riguardo specifico al contesto finanziario sammarinese – è necessario comprendere perché si è giunti ad una tale crisi interna, europea e internazionale, crisi finanziaria, economica e sociale. A livello internazionale la crisi del capitalismo è evidente, la grande sbornia finanziaria – come è stata definita da taluni – priva di una guida che ne indirizzasse correttamente la crescita, che soprattutto ne limitasse l'incontrollato sviluppo, ha prodotto i suoi danni ed ora ci si deve riorganizzare. Ma tale riorganizzazione deve essere globale, si deve puntare ad un'economia sociale che si espliciti in ampie forme di cooperazione, in cui la finanza, il credito costituisca lo strumento per la crescita e non il fine. E' evidente, allora, che spetta alla classe politica sammarinese – ritornando al contesto territoriale che ci interessa – formulare un modello di sviluppo, al Congresso di Stato di porsi come propulsore di siffatto sviluppo, manifestando lungimirante capacità progettuale.

La normalizzazione dei rapporti con l'Italia propedeutica alla creazione delle condizioni che consentano a soggetti bancari e finanziari sammarinesi di operare anche al di fuori dei confini della Repubblica a parità di ogni condizione, una regolamentazione legislativa ed amministrativa del sistema creditizio, finanziario e fiduciario che garantisca il rispetto di corrette e trasparenti regole operative possono costituire una buona base di partenza per una sana e equilibrata crescita economica. La finanza, dunque, al servizio dell'economia reale. Una <<nuova>> finanza che può, deve ambire a ritagliarsi un ruolo nel contesto internazionale di alta specializzazione. Da tempo questa Banca sta indicando quali motivi di attrazione di investitori esteri che possano rivitalizzare il sistema creditizio finanziario sammarinese la semplificazione amministrativa, la possibilità di offrire agevolazioni fiscali, la possibilità di poter realizzare un modello di sviluppo non solo finanziario, ma anche economico e sociale.

In qualche modo proprio l'attuale momento di crisi può fornire – così come avvenne dopo il 1929 – l'occasione per ricostruire su basi diverse innanzitutto il modello sociale, con uno Stato che intervenga laddove ce ne sia bisogno, anche a costo di aumentare il debito pubblico: la possibilità di attrarre investimenti stranieri potrebbe agevolare anche l'opera di ricostruzione da parte del Congresso di Stato.

Si diceva prima che in tale percorso ognuno deve svolgere con serietà e chiarezza il proprio ruolo. Nell'ambito delle competenze della Banca Centrale: di garante della serietà ed attenzione dei controlli e di monitoraggio continuo del sistema creditizio finanziario anche attraverso una adeguata



produzione normativa, nell'interesse della collettività sammarinese e della comunità internazionale; quello di leale collaboratore del Congresso di Stato, assistendolo nella sua attività, svolgendo un ruolo propositivo, ma sempre nel rispetto delle rispettive funzioni, compiti ed autonomie. Non possono non preoccupare talune affermazioni divulgate sulla stampa locale che, senza alcuna concreta motivazione, denunciano l'inutilità dell'esistenza di questa Banca Centrale! Sia ben chiaro, non si intende fare una difesa d'ufficio della Banca, né tanto meno dei vertici, altrimenti si cadrebbe nello stesso qualunquismo della critica, ma si chiede che le critiche siano fatte all'attività di questa Banca, eventualmente per farne tesoro e migliorare. E comunque si invitano tali detrattori a voler seriamente considerare quale era la situazione quando questa Banca Centrale non c'era, quando questa Banca Centrale non poneva in essere iniziative e controlli come quelli adottati da qualche anno, se non siano state proprio tali carenze di vigilanza e di regolamentazione ad aver portato a quel sistema finanziario creditizio malato, sul quale siamo stati chiamati nel recente passato ad intervenire per sanarlo e soprattutto per ridare una credibilità internazionale al sistema. Nelle pagine che seguono è esposta con grande chiarezza l'azione svolta da questa Banca dal 2010 ad oggi a tutti i livelli ed è evidente che essa ha contribuito notevolmente al riaccreditamento internazionale.

Il messaggio finale che si vuole dare è che questa Banca è impegnata ad offrire al Congresso di Stato così come alla Magistratura, insomma a tutto il Paese, la propria leale collaborazione, consapevole del complicato momento sociale che il Congresso di Stato si trova ad affrontare. La collaborazione si svolgerà nel rispetto di quelle che saranno le scelte di politica finanziaria e creditizia che il Congresso di Stato prenderà, apportando sempre la propria competenza tecnica e professionale, soprattutto al fine di segnalare che ogni nuova iniziativa debba opportunamente adeguarsi alla normativa europea ed internazionale, al fine di fare di San Marino una << piazza finanziaria >> pienamente integrata nel tessuto europeo. Tutto ciò nel rispetto di una crescita armoniosa del sistema finanziario sammarinese che sia di supporto alla crescita economica e sociale, obiettivo che coincide con la piena attuazione dell'Accordo monetario.

Infine, un ringraziamento sincero e doveroso ai componenti del Consiglio direttivo che hanno condiviso con professionalità, impegno e attenzione il lavoro duro e impegnativo degli scorsi mesi, al Direttore Generale che affronta con dedizione ed esperta professionalità i problemi operativi posti a carico di questa Banca, ai dirigenti, al Coordinamento della Vigilanza, al Collegio sindacale, a tutti i dipendenti, perché solo attraverso il loro quotidiano lavoro è stato possibile raggiungere quei risultati e sarà possibile raggiungere gli ulteriori obiettivi che ci proponiamo.



## 1 IL SISTEMA FINANZIARIO<sup>1</sup>

Al 31 dicembre 2012 il sistema finanziario sammarinese risultava composto da 11 banche, di cui due non più operative, 20 società finanziarie/fiduciarie, 1 impresa di investimento, 2 società di gestione (SG) e 2 imprese di assicurazione (autorizzate all'esercizio di cui alla lettera G dell'Allegato 1 della Legge sulle imprese e sui servizi bancari, finanziari e assicurativi c.d. LISF); alla stessa data 9 erano i soggetti autorizzati all'esercizio dell'Ufficio di Trustee Professionale.

Nel corso del 2012 sono state cancellate dal Registro dei soggetti autorizzati 8 società finanziarie, di cui 5 per liquidazione coatta amministrativa, 2 per modifica dell'oggetto sociale con rinuncia allo svolgimento di attività riservate, 1 per scioglimento volontario e conseguente liquidazione.

**Tabella 1 - Soggetti autorizzati e intermediari assicurativi**

Soggetti autorizzati	2010	2011	2012	I trim 2013
Banche	12	11	11*	11*
Finanziarie/fiduciarie	39	28	20	16
Imprese di investimento	1	1	1	1
Società di gestione	2	2	2	2
Imprese di assicurazione	2	2	2	2
<b>Totale</b>	<b>56</b>	<b>44</b>	<b>36</b>	<b>32</b>
Intermediari assicurativi e riassicurativi	62	62	54**	51

Fonte: Banca Centrale.

Note: \* Due banche, pur essendo iscritte nel Registro dei Soggetti Autorizzati, non risultavano operative.  
\*\* Il numero comprende 7 persone fisiche, 30 persone giuridiche, 17 banche e finanziarie svolgenti anche attività di intermediazione assicurativa; dei 54 intermediari, 6 soggetti sono in regime di sospensione dell'attività ai sensi del Regolamento 2007-02.

Completano il quadro del sistema finanziario gli intermediari assicurativi iscritti nel Registro dell'intermediazione assicurativa e riassicurativa. Alla fine del 2012 erano presenti 54 intermediari, di cui 6 sospesi. Nel corso del 2012, sono stati iscritti 6 nuovi intermediari e ne sono stati cancellati 14. Nell'elenco delle imprese di assicurazione estere, autorizzate a concludere contratti nella Repubblica di San Marino tramite intermediari, figurano 51 compagnie di assicurazione, di cui 34 italiane e 17 appartenenti ad altri Stati.

Nel primo trimestre 2013, il numero delle società finanziarie/fiduciarie è ulteriormente diminuito di 4 unità. Nel dettaglio, sono state cancellate dal Registro dei soggetti autorizzati 2 società per liquidazione volontaria, 1 società per liquidazione coatta amministrativa e 1 società per modifica dell'oggetto sociale con rinuncia allo svolgimento di attività riservate. Pertanto, al 31 marzo 2013, il sistema finanziario sammarinese contava 11 banche (di cui 2 non più operative), 16 società finanziarie e fiduciarie, 1 impresa di investimento, 2 società di gestione e 2 imprese di assicurazione.

Nei primi tre mesi del 2013, con riferimento agli intermediari assicurativi, è stato iscritto 1 nuovo operatore e ne sono stati cancellati 4, mentre non si sono verificate sospensioni. Al 31 dicembre 2012, non si sono registrate variazioni rispetto alla fine del 2012 per quanto riguarda le imprese di assicurazione estere abilitate ad operare a San Marino tramite intermediari.

In termini di autorizzazioni rilasciate all'esercizio di attività riservate ai sensi delle Leggi n. 165 del 17 novembre 2005 e n. 42 del 1° marzo 2010, la Tabella 2 riporta la suddivisione, al 31 dicembre 2012, degli operatori sulla base delle autorizzazioni ottenute.

<sup>1</sup> Nelle tabelle e nei grafici le variazioni sono calcolate sui valori originari (non arrotondati). I dati riferiti agli anni precedenti possono aver subito variazioni rispetto agli stessi pubblicati nelle precedenti relazioni a seguito di successive rettifiche segnaletiche operate dagli intermediari.

**Tabella 2 - Operatori iscritti nel Registro dei Soggetti Autorizzati al 31/12/2012**

<b>Autorizzazioni</b>	<b>Banche</b>	<b>Altre imprese finanziarie</b>	<b>Totale</b>
Numero operatori <i>di cui autorizzati all'esercizio di attività riservate ai sensi della Legge n. 165 del 17 novembre 2005</i>	11	25	<b>36</b>
A) Attività bancaria	11		<b>11</b>
B) Attività di concessione finanziamenti	11	18	<b>29</b>
C) Attività fiduciaria	11	20	<b>31</b>
D) Servizi di investimento	11	20	<b>31</b>
E) Servizi di investimento collettivo		1	<b>1</b>
F) Servizi di investimento collettivo non tradizionali		2	<b>2</b>
G) Attività assicurativa		2	<b>2</b>
H) Attività di riassicurazione			
I) Servizi di pagamento	11		<b>11</b>
J) Servizi di emissione di moneta elettronica	11		<b>11</b>
K) Attività di intermediazione in cambi	11	18	<b>29</b>
L) Attività di assunzione partecipazioni	11	18	<b>29</b>
<i>di cui autorizzati all'esercizio dell'Ufficio di Trustee Professionale ai sensi della Legge n. 42 del 1° marzo 2010</i>			
Ufficio di Trustee Professionale	4	5	<b>9</b>

Fonte: Banca Centrale – Registro dei Soggetti Autorizzati, Elenco dei Trustee autorizzati.

## **1.1 Il sistema bancario**

### **1.1.1 Gli assetti proprietari**

Al 31 dicembre 2012, cinque banche presentavano compagini azionarie riconducibili a soggetti non residenti, in prevalenza società estere, fiduciarie ovvero holding di partecipazioni; alla stessa data l'attivo di bilancio di pertinenza delle medesime era pari a 1,9 miliardi di euro (1,6 miliardi di euro al 31 dicembre 2011), pari al 30,6% del totale (6,1 miliardi di euro).

Nel corso del 2012 è proseguito il processo di concentrazione, mediante operazioni di aggregazione, del comparto bancario iniziato nel 2011 con l'acquisizione da parte dell'Istituto Bancario Sammarinese S.p.A. (IBS) dell'85,35% del capitale della Banca Agricola Commerciale S.p.A. (BAC), in precedenza detenuto da Unicredit S.p.A..

In particolare:

- nel febbraio 2012, l'Asset Banca S.p.A. (ASB) ha acquistato il 100% del capitale sociale della Banca Commerciale Sammarinese S.p.A. in amministrazione straordinaria; contestualmente è stato sottoscritto un atto di cessione a favore della nuova controllante ASB di rapporti giuridici individuabili in blocco (raccolta diretta, raccolta indiretta e impieghi). Nel luglio del 2012 è stato sottoscritto un atto integrativo al citato atto di cessione nell'ambito del quale ASB si è resa cessionaria di ulteriori rapporti giuridici attivi e passivi. Pertanto, sono stati ceduti alla controllante rapporti giuridici individuabili in blocco per complessivi euro 310 milioni;
- nel maggio 2012 la Banca Partner S.p.A. ha acquisito il 100% del Credito Industriale Sammarinese S.p.A., in precedenza detenuto dalla Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.. Successivamente, l'operazione di concentrazione si è conclusa attraverso la cessione del ramo d'azienda bancaria dalla controllante alla controllata, ora denominata Banca CIS Credito Industriale Sammarinese e la Banca Partner ha cessato la propria operatività;



- nell'ottobre 2012 si è perfezionata l'operazione di scissione parziale proporzionale tra l'IBS e la BAC; con tale operazione la BAC ha acquisito l'intero ramo di azienda bancario dell'IBS, concludendo così il processo di integrazione tra i due istituti iniziato nel 2011, che ha portato la BAC a cambiare la propria denominazione in Banca Agricola Commerciale Istituto Bancario Sammarinese S.p.A. A seguito della scissione, inoltre, la banca scissa (già IBS) ha cessato ogni operatività nell'esercizio dell'attività bancaria e ha modificato la propria ragione sociale in Banca per lo Sviluppo di San Marino S.p.A.;
- nell'ottobre 2012 il 98% del capitale sociale della S.M. International Bank S.p.A. (SMIB) è stato acquisito dalla Banca di San Marino S.p.A. dai precedenti soci. A seguito di tale passaggio di proprietà, si è conclusa la procedura di amministrazione straordinaria della SMIB, avviata nel febbraio 2011, e la banca è stata restituita agli organi della gestione ordinaria.

### 1.1.2 Le dimensioni e la struttura del sistema

Nel corso del 2012 è proseguito il ridimensionamento dei bilanci bancari, fenomeno già in atto a partire dall'esercizio 2010, seppure con intensità decrescente rispetto al biennio 2010-2011.

In diminuzione i mezzi patrimoniali (da 645 a 500 milioni di euro), mentre la raccolta totale si mantiene sostanzialmente stabile, seppur a fronte di dinamiche divergenti delle sue componenti (raccolta diretta in calo e indiretta in crescita), attestandosi a 7,3 miliardi di euro.

Il totale degli impieghi lordi, pari a euro 4,5 miliardi, ha mostrato un incremento del 15,9% rispetto alla fine del 2011; l'aumento è riconducibile alla riclassificazione di crediti verso banche a crediti verso clientela effettuata nel 2012 da una banca (cfr. infra).

**Tabella 3 – Principali indicatori dimensionali del sistema bancario**

Indicatori	2010	2011	2012
<b>Indicatori dimensionali</b>			
Totale attivo	8.091	6.721	6.123
Crediti verso banche	1.445	1.445	503
Impieghi lordi da clientela	4.867	3.857	4.472
Raccolta*	8.579	7.356	7.300
Diretta	5.910	5.156	4.988
Indiretta**	2.669	2.199	2.312
Raccolta interbancaria	465	315	161
<b>Indicatori strutturali</b>			
Numero operatori	12	11	11
Numero filiali	61	58	59
Numero dipendenti (valore effettivo al 31 dicembre)	679	639	614
Dipendenti (% Totale)	3,4	3,3	3,2
<b>Altri dati statistici</b>			
PIL (prezzi correnti)***	1.485	1.461	1.442
Popolazione residente	31.888	32.193	32.471
Lavoratori dipendenti	19.956	19.500	19.011
Popolazione / Filiali	523	555	550
Totale attivo / PIL	5,4	4,6	4,2
Raccolta totale / PIL	5,8	5,0	5,1

Fonte: Banca Centrale, Ufficio informatica, tecnologia, dati e statistica (Popolazione residente e lavoratori dipendenti) e FMI (PIL a prezzi correnti).



Note: I dati sulle consistenze monetarie sono in milioni di euro.

\* La raccolta comprende anche l'aggregato delle passività subordinate ed è indicata al netto delle obbligazioni proprie riacquistate dall'ente segnalante.

\*\* La raccolta indiretta è al netto dei titoli di debito di propria emissione e della liquidità depositata presso l'intermediario, il medesimo aggregato è invece rappresentato al lordo dei titoli di capitale di propria emissione.

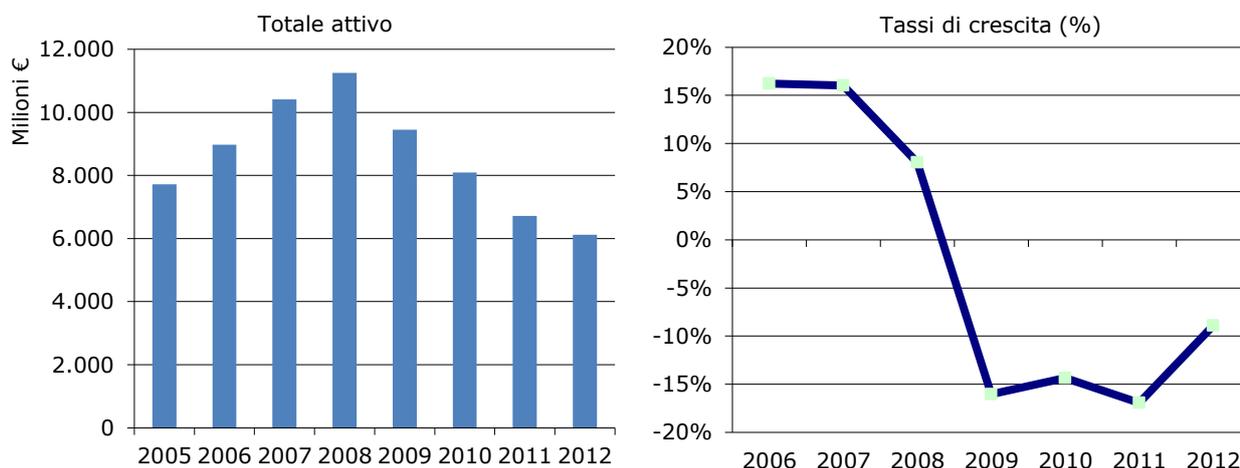
\*\*\* I valori del PIL relativi al 2010 e al 2011 sono stati aggiornati e pertanto differiscono da quelli precedentemente pubblicati. Il valore del PIL riferito al 2012 è stimato.

Alla fine del 2012, il numero dei dipendenti del settore bancario si è attestato a 614 unità, in diminuzione del 3,9% rispetto ai 639 del dicembre 2011; la relativa incidenza sul totale dei lavoratori dipendenti della Repubblica è pari al 3,2%.

### 1.1.3 Le attività e gli impieghi

A fine 2012, l'attivo di sistema risultava pari a euro 6,1 miliardi, in diminuzione dell'8,9% rispetto all'anno prima; si rileva peraltro un rallentamento del trend discendente, iniziato nel 2009, tenuto conto che il tasso di riduzione si è attestato su valori nettamente inferiori a quelli del 2011 quando si registrò una contrazione del 16,9% (Figura 1, Tassi di crescita %).

Figura 1 - Totale attivo



Fonte: Banca Centrale.



**Tabella 4: Stato patrimoniale aggregato del settore bancario**

<b>Attivo</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>Var %</b>	<b>Passivo</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>Var %</b>
Cassa e disponibilità liquide	26	24	-6,3%				
Crediti verso banche	1.445	503	-65,2%	Debiti verso banche	315	161	-48,8%
Crediti verso clientela*	3.454	3.875	12,2%	Debiti verso clientela	2.111	2.112	0,0%
<i>di cui Leasing finanziario</i>	120	133					
<i>di cui beni in attesa di locazione</i>	19	4		Debiti rappresentati da strumenti finanziari	3.031	2.767	-8,7%
Strumenti finanziari	966	844	-12,6%	Passività subordinate	55	103	87,6%
<i>di cui titoli di debito</i>	925	763		Altre voci	564	479	-14,9%
<i>di cui obbligaz. proprie</i>	45	0		Capitale e riserve**	777	664	-14,5%
Partecipazioni	172	168	-2,3%	Riserve di rivalutazione	35	41	18,2%
Capitale sottoscritto non versato	0	48		Utile d'esercizio	-167	-205	-23,0%
Azioni proprie	0	0					
Immobilizz.ni e altre voci dell'attivo	658	660	0,3%				
<b>Totale attivo</b>	<b>6.721</b>	<b>6.123</b>	<b>-8,9%</b>	<b>Totale passivo</b>	<b>6.721</b>	<b>6.123</b>	<b>-8,9%</b>

Fonte: Banca Centrale.

Note: Dati in milioni di euro.

\* Include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ricompresi nelle voci "Leasing finanziario" e "Beni in attesa di locazione" degli schemi di bilancio.

\*\* Include il Fondo rischi bancari generali.

Le principali dinamiche patrimoniali attengono alla flessione dei crediti verso banche (passati da 1.445 a 503 milioni di euro), all'aumento dei crediti verso clientela (da 3.454 a 3.875 milioni di euro), al decremento dei debiti verso banche (da 315 a 161 milioni di euro), dei debiti rappresentati da strumenti finanziari (da 3.031 a 2.767 milioni di euro) e del capitale e riserve (da 777 a 664 milioni di euro).

I principali fattori sottostanti le variazioni registrate nell'ammontare dei crediti sono:

- la riallocazione di un importo rilevante da "crediti verso banche" a "crediti verso la clientela" in relazione alla sostituzione delle esposizioni originariamente vantate dalla Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A. verso SediciBanca S.p.A. con crediti nei confronti delle società prodotto del gruppo Delta, in concomitanza con l'avvio del piano di ristrutturazione del debito del medesimo gruppo italiano nel dicembre 2012. Al netto di tale riclassificazione, i valori dei crediti verso banche risulterebbero in calo di euro 168 milioni (-11,7% rispetto al 2011) mentre i crediti verso la clientela registrerebbero una riduzione di euro 353 milioni (-10,2%) rispetto all'esercizio precedente;
- le rettifiche di valore su crediti verso clientela, per euro 275 milioni di euro, volte ad allineare - secondo gli indirizzi della vigilanza - l'importo dell'esposizione iscritta a bilancio al presumibile valore di realizzo, che tiene conto delle effettive possibilità di recupero del credito. Le rettifiche



risultano indotte, da un lato, dal deterioramento della situazione di solvibilità dei prenditori, in un contesto economico fortemente negativo e, dall'altro, dalle svalutazioni effettuate a seguito di accertamenti ispettivi che fanno emergere le perdite attese sui crediti in essere, spesso sottostimate dagli organi aziendali. Un ulteriore elemento che, nell'anno in esame, ha inciso sulle rettifiche è stata la revisione da parte delle banche cessionarie della effettiva qualità degli attivi oggetto di trasferimento nell'ambito di operazioni di aggregazione ovvero di procedure straordinarie;

- l'inclusione nell'ambito dei crediti delle esposizioni riconducibili alle operazioni di leasing. Nell'ottica di un progressivo avvicinamento delle modalità di rilevazione contabile delle operazioni di leasing tipiche del "metodo finanziario", nel 2012 la voce crediti è stata avvalorata sia con i crediti impliciti inerenti il credito residuo a scadere (appostati in bilancio tra le immobilizzazioni) sia con l'esposizione in essere relativa ai beni da locare (riconducibili sia ai beni in attesa di prima locazione che a quelli rivenienti dalla risoluzione anticipata di contratti di leasing), per i quali permane il debito del conduttore inadempiente nei confronti del locatore. Al fine di assicurare valori omogenei sono stati pertanto ricalcolati i crediti afferenti gli anni precedenti (analoga impostazione è stata adottata anche per la sezione dedicata alle società finanziarie), nettando il valore delle immobilizzazioni riportato in Tabella 4 del valore delle due componenti sopra descritte<sup>2</sup>.

Gli strumenti finanziari in portafoglio sono invece diminuiti di 122 milioni di euro, (-12,6% rispetto a fine 2011), un calo comunque inferiore alla contrazione di oltre il 25% registrata l'anno precedente, quando i deflussi di raccolta diretta avevano significativamente eroso le attività liquide del sistema.

La diminuzione del portafoglio titoli risulterebbe inoltre più ridotta (pari all'8,4%), qualora si considerassero i dati al netto delle obbligazioni proprie riacquistate che, per espressa indicazione data dalla Banca Centrale nel 2012, non possono più essere indicate nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, in modo da evitare un artificioso rigonfiamento del totale attivo, assimilando il riacquisto sul mercato dei titoli emessi ad un loro rimborso a titolo definitivo.

L'analisi delle esposizioni creditizie per forma tecnica (Figura 2), con esclusione dei crediti impliciti sui leasing<sup>3</sup>, registra una sostanziale riallocazione dei crediti a vista (-8,3%) e del portafoglio scontato e s.b.f. (-40,2%) – in linea con il trend registrato anche negli anni precedenti – a favore degli "Altri finanziamenti" (+49,1%).

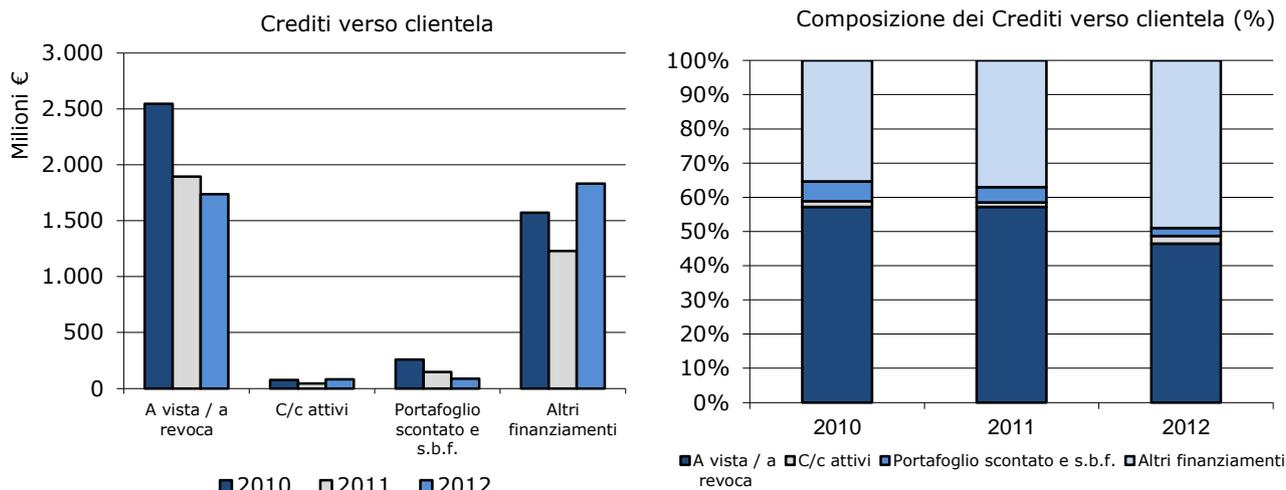
La dinamica degli "Altri finanziamenti" risulta peraltro fortemente influenzata dalla richiamata riclassificazione dell'esposizione verso il Gruppo Delta effettuata dalla Cassa di Risparmio.

<sup>2</sup> Dove non diversamente specificato, gli impieghi includono i valori afferenti ai leasing.

<sup>3</sup> Nei valori non sono pertanto considerati gli importi riferiti al credito residuo delle operazioni di leasing finanziario, nelle sue due componenti: immobilizzazioni locare e immobilizzazioni da locare.



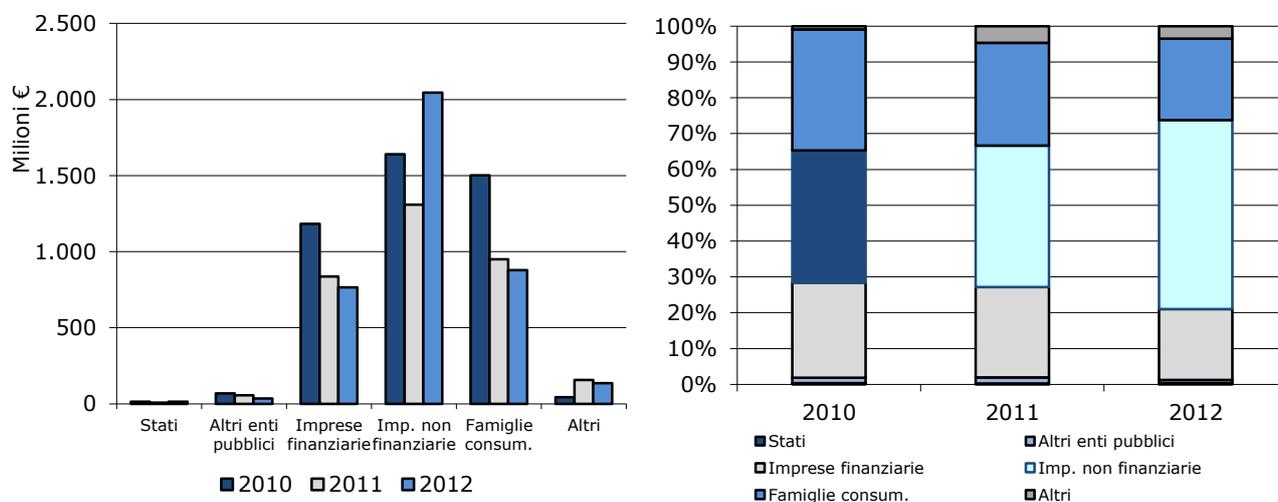
**Figura 2 - Ripartizione dei crediti verso la clientela per forma tecnica**



Fonte: Banca Centrale.

Anche la ripartizione degli impieghi per settore di attività economica (Figura 3) risulta condizionata dalla descritta riclassificazione dei crediti, mostrando un sensibile incremento (+56,3%) dei finanziamenti a Imprese non finanziarie che pesano sul totale per il 52,8% contro il 22,7% delle Famiglie e il 19,7% delle Imprese Finanziarie.

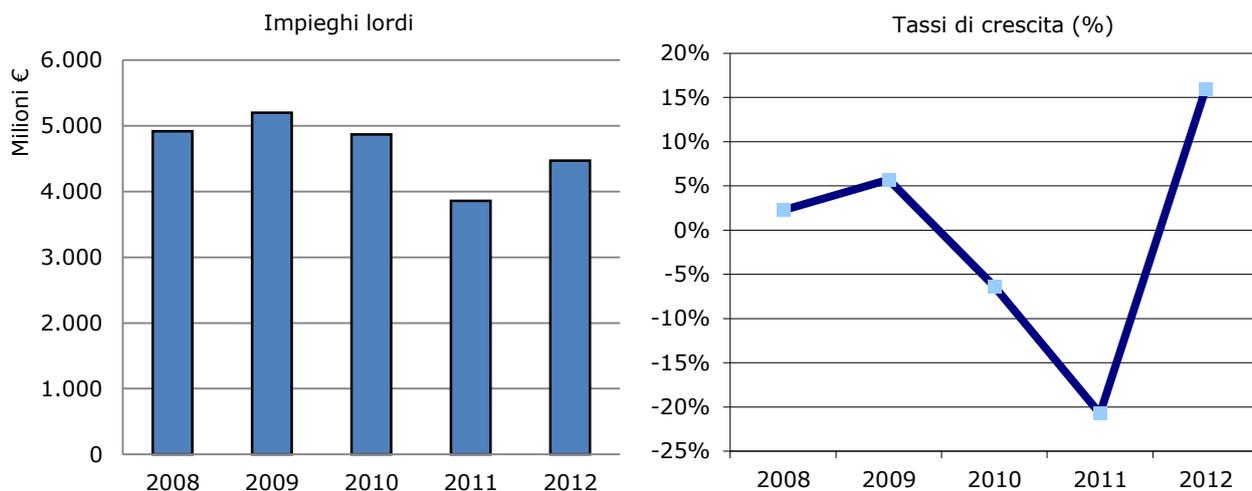
**Figura 3 - Ripartizione dei crediti verso la clientela per settore di attività**



Fonte: Banca Centrale.

I dati relativi agli impieghi lordi (Figura 4) segnano una inversione del trend negativo rilevato negli esercizi precedenti, con un incremento di euro 615 milioni (+15,9%), in ragione della predetta operazione di riclassificazione operata da un intermediario, non considerando la quale gli impieghi lordi di sistema registrerebbero una diminuzione di 192 milioni di euro, pari al 5%.

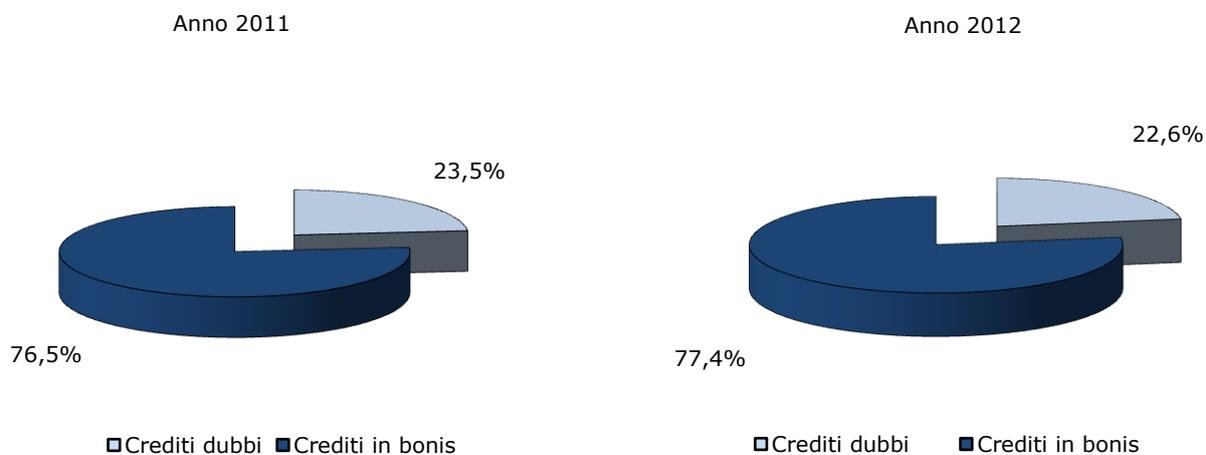
**Figura 4 - Impieghi lordi del sistema bancario**



Fonte: Banca Centrale.

Sotto il profilo della qualità degli impieghi, l'ammontare lordo complessivo dei crediti dubbi<sup>4</sup> risulta a fine 2012 pari a euro 1.009 milioni, con una crescita dell'11,8% rispetto agli analoghi valori del 2011. In rapporto al totale degli impieghi lordi, i crediti dubbi incidono per il 22,6% (Figura 5), in leggera diminuzione rispetto ai valori 2011 (23,5%).

**Figura 5 - Qualità del credito: crediti in bonis e crediti dubbi (valori lordi)**

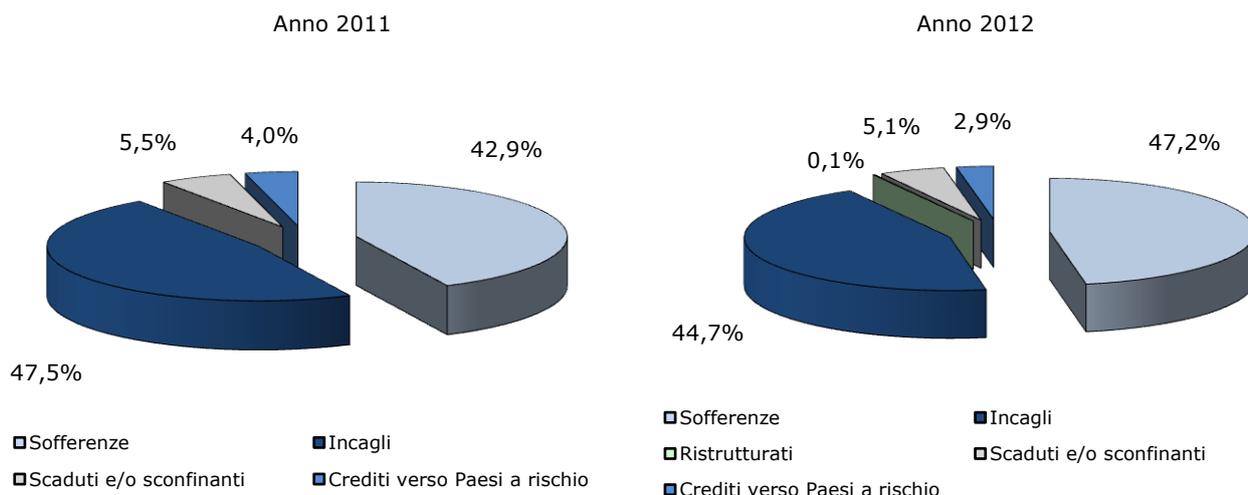


Fonte: Banca Centrale.

<sup>4</sup> Crediti in sofferenza, crediti incagliati, crediti ristrutturati, crediti scaduti/sconfinanti e crediti non garantiti verso paesi a rischio. I dati relativi alla qualità del credito (Figure 5 e 6, Tabelle 5 e 6) tengono conto dei valori delle immobilizzazioni da locare solo per quanto concerne l'esercizio 2012.



**Figura 6 - Composizione dei crediti dubbi (valori lordi)**



Fonte: Banca Centrale.

Analizzando la componente più problematica dei crediti, si rileva che l'incidenza delle sofferenze (esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza) sul totale degli impieghi rimane stabile attestandosi al 10,6% e al 5,3%, rispettivamente, al lordo e al netto delle rettifiche di valore operate in bilancio (Tabelle 5 e 6).

**Tabella 5 - Crediti dubbi/impieghi e sofferenze/impieghi (valori lordi)**

Indicatori	2010	2011	2012
Crediti dubbi / Impieghi	15,0%	23,5%	22,6%
Sofferenze / Impieghi	5,9%	10,1%	10,6%

Fonte: Banca Centrale.

Note: I valori dei crediti dubbi, delle sofferenze e degli impieghi sono lordi.

**Tabella 6 - Crediti dubbi/impieghi e sofferenze/impieghi (valori netti)**

Indicatori	2010	2011	2012
Crediti dubbi / Impieghi	11,4%	17,2%	14,9%
Sofferenze / Impieghi	3,1%	5,4%	5,3%

Fonte: Banca Centrale.

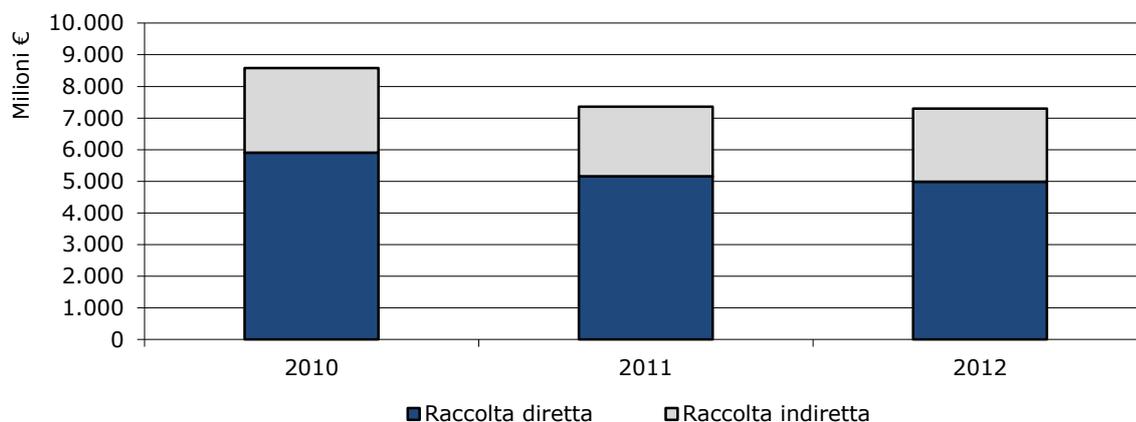
Note: I valori dei crediti dubbi, delle sofferenze e degli impieghi sono al netto delle rettifiche.

### 1.1.4 La raccolta

La raccolta bancaria totale al 31 dicembre 2012 mostra una sostanziale tenuta, dopo 3 anni recessivi, attestandosi a euro 7,3 miliardi, in diminuzione di euro 55,5 milioni rispetto a fine 2011, registrando una flessione dello 0,76% (Figura 7). L'anno precedente la diminuzione era stata infatti pari a 1,2 miliardi di euro (-14,2%).

Il saldo risente della dinamica asincrona delle due componenti della raccolta, con una diminuzione di euro 168 milioni della raccolta diretta (-3,26%) e un incremento di euro 112,6 milioni (5,12%) per la raccolta indiretta.

Figura 7 - Raccolta totale del sistema bancario



Fonte: Banca Centrale.

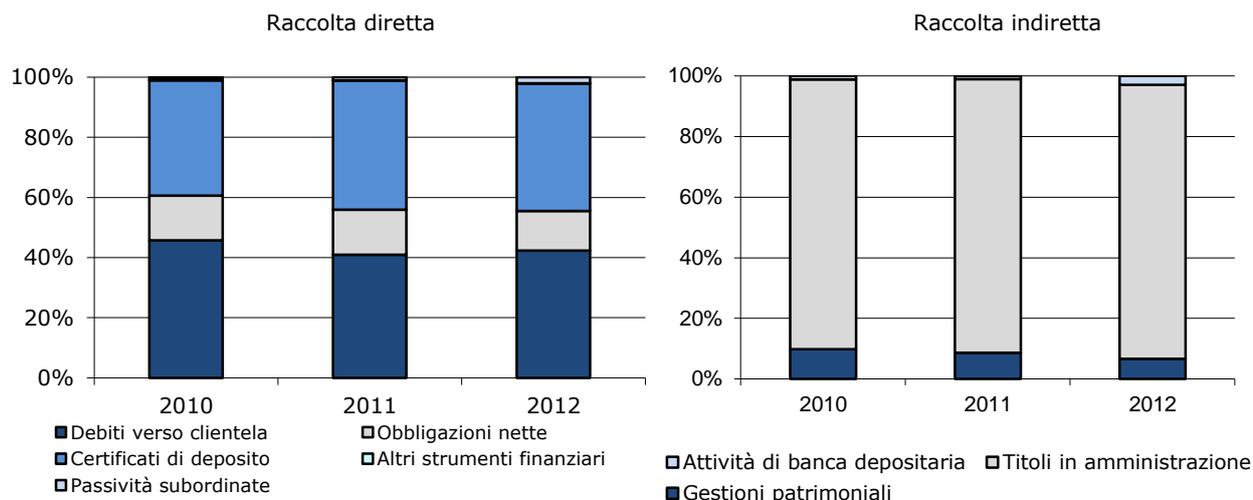
Nell'ambito della raccolta diretta (Figura 8), si conferma l'incidenza dei certificati di deposito e dei debiti verso la clientela (tipicamente depositi) come principali strumenti di provvista per le banche, con peso percentuale paritetico, pari al 42,3%.

Le esigenze di ripatrimonializzazione del sistema bancario hanno concorso ad accrescere il ricorso ai prestiti subordinati (variazione positiva per 48 milioni di euro, +87,6% rispetto all'esercizio precedente) che possono essere computati - al ricorrere delle condizioni previste dal Regolamento n. 2007-07 - nel patrimonio di vigilanza.

Sul fronte della raccolta indiretta, si conferma la preminenza dei titoli in amministrazione (pari al 90,3%), a discapito delle gestioni patrimoniali (6,7%, in calo rispetto all'esercizio precedente) e ai titoli amministrati nell'ambito dell'attività di banca depositaria per conto di organismi di investimento collettivo (3%, in aumento).



**Figura 8 - Composizione raccolta diretta e indiretta**



Fonte: Banca Centrale.

**Riquadro 1: Approvazione di prospetti informativi per la sollecitazione all'investimento di obbligazioni di diritto sammarinese ed emissione di strumenti finanziari riservati a clientela professionale**

Nel corso del 2012 sono pervenute a Banca Centrale 18 istanze di approvazione di prospetti informativi per l'offerta al pubblico di strumenti finanziari, ai sensi della disciplina in materia di sollecitazione all'investimento di cui al Titolo I, Parte III, della LISF. Tali istanze hanno riguardato esclusivamente prospetti informativi relativi all'emissione e all'offerta al pubblico in territorio di strumenti finanziari di tipo obbligazionario, aventi come emittente banche sammarinesi; eguagliando sostanzialmente le 19 istanze delle specie presentate nel 2011. Nessuna istanza è stata invece presentata nel 2012, così come non lo era stata nel 2011, da parte di soggetti autorizzati appartenenti ad altri comparti del sistema finanziario. Le ultime approvazioni di prospetti informativi connesse all'offerta al pubblico di prestiti obbligazionari emessi da società finanziarie rilasciate da Banca Centrale risalgono infatti all'anno 2010.

Con riferimento al primo trimestre del 2013 si evidenzia infine che Banca Centrale non ha rilasciato alcuna approvazione di prospetti informativi.

**Tabella 7 - Prospetti approvati dalla Banca Centrale per emissioni obbligazionarie offerte al pubblico**

	2009	2010	2011	2012
<b>Banche</b>	<b>42</b>	<b>32</b>	<b>19</b>	<b>18</b>
Senior	39	31	0	17
Subordinato	3	1	0	1
<b>Società finanziarie</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Senior	7	2	0	0
<b>Totale</b>	<b>49</b>	<b>34</b>	<b>19</b>	<b>18</b>

Fonte: Banca Centrale.

Per quanto riguarda le caratteristiche delle 18 emissioni la cui offerta al pubblico è stata approvata nel 2012, si evidenzia che 15, per un nozionale massimo di 250 milioni di euro, si riferiscono ad obbligazioni senior con struttura cedolare a tasso variabile indicizzato ai tassi di interesse a breve



termine o a tasso fisso (in 13 casi); 2, per un nominale complessivo di 5 milioni di euro, sono invece riconducibili alla categoria dei titoli atipici, in quanto caratterizzate dalla presenza di una componente derivativa opzionale sul flusso cedolare; ed infine una, per nominale massimo di 5 milioni di euro, costituita da un'obbligazione a tasso fisso caratterizzata per la presenza di clausola di subordinazione. La durata media delle obbligazioni senior emesse nel 2012 è stata pari a 3 anni e 2 mesi (3 anni e mezzo includendo anche l'unica emissione subordinata approvata nel 2012), in flessione rispetto al medesimo valore riferito al 2011 che si attestava a 3 anni e 10 mesi.

L'importo nominale massimo riportato nei 18 prospetti approvati è stato pari a 260 milioni di euro, in marcato aumento rispetto ai 198 milioni di euro del 2011, a fronte di un ammontare collocato presso il pubblico di obbligazioni per circa 198 milioni di euro, con un *success rate* (collocato rispetto al *target*) pari al 76% rispetto al 68% del 2011. Si registra pertanto una crescente capacità di collocare obbligazioni presso il pubblico in riferimento agli obiettivi di *funding* prefissati dalle banche.

**Tabella 8 - Nominale emettibile e nominale collocato di offerte al pubblico (per anno di approvazione dei prospetti)**

	2011		2012	
	Nominale emettibile	Nominale collocato	Nominale emettibile	Nominale collocato
<b>Banche</b>	<b>197.666.000</b>	<b>134.278.000</b>	<b>260.000.000</b>	<b>198.299.000</b>
Senior	197.666.000	134.278.000	255.000.000	195.680.000
Subordinato	0	0	5.000.000	2.619.000*
<b>Società finanziarie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Senior	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>197.666.000</b>	<b>134.278.000</b>	<b>260.000.000</b>	<b>198.299.000</b>

Fonte: Banca Centrale.

Note: \* Dato riferito al 30/04/2013 quando il collocamento era ancora in corso.

Nel 2012 sono inoltre giunte a scadenza 33 emissioni obbligazionarie, collocate tra il pubblico in passato, prevalentemente nel 2009, di cui 32 riconducibili a banche e 1 a società finanziarie, registrandosi quindi un saldo netto negativo pari a 14 nel numero di emissioni con cui è stata rinnovata la raccolta presso il pubblico con la forma tecnico-giuridica del prestito obbligazionario.

Per completezza informativa in ordine all'emissione di obbligazioni da parte dei soggetti autorizzati si evidenzia che nel corso del 2012 è stata portata a conoscenza della Banca Centrale l'emissione da parte di banche di ulteriori 3 obbligazioni di tipo subordinato, il cui collocamento e sottoscrizione sono stati riservati e circoscritti alla sola clientela professionale, quindi offerte e collocate all'esterno dal regime della disciplina in materia di sollecitazione all'investimento e dell'offerta al pubblico, nonché di intervento preventivo della Banca Centrale di approvazione dei relativi prospetti informativi. Il nominale massimo di dette obbligazioni subordinate è stato pari a 50 milioni di euro, funzionali al rafforzamento del patrimonio di vigilanza della banca emittente.

Nel corso del primo trimestre 2013, si segnala infine l'emissione ed il collocamento riservato a clientela professionale di un'altra obbligazione subordinata per nominale massimo completamente collocato e sottoscritto pari a 20 milioni di euro.

Si rileva pertanto la tendenza generale da parte del settore bancario a riservare il collocamento di quella tipologia di obbligazioni, quali le subordinate, caratterizzate da profili di rischio più accentuati o la cui comprensione può risultare più critica da parte del generico investitore appartenente al pubblico, alla sola clientela professionale.

La raccolta del risparmio effettuata tramite lo strumento obbligazionario è risultata stabile negli ultimi tre anni in termini di incidenza sul totale della raccolta diretta e compresa tra il 15% e 16%.



In ottica prospettica, si evidenzia che la prevalenza delle obbligazioni in circolazione offerte al pubblico ha come scadenza l'anno corrente e i prossimi due anni, ciò anche in relazione alla durata originaria di tali emissioni. In particolare si registrano importi più significativi in scadenza in termini relativi per l'anno prossimo 2014 e quello seguente 2015.

Infine, con riguardo a quanto previsto dall'articolo 31, comma 3 della Legge 23 febbraio 2006 n. 47 (Legge sulle società), si rappresenta che nel corso del 2012 non è stata avanzata alcuna istanza a Banca Centrale da parte di soggetti non autorizzati (cioè società per azioni non vigilate da Banca Centrale) per poter emettere prestiti obbligazionari. Il mancato ricorso a forme di finanziamento diretto da parte delle società sammarinesi nel 2012 riconferma la dinamica dell'anno 2011 e 2010, essendo stata presentata l'ultima istanza della specie e rilasciata l'autorizzazione nell'anno 2009.

### **1.1.5 Il patrimonio**

L'andamento reddituale negativo di alcuni intermediari ha indotto una significativa flessione dei mezzi patrimoniali di sistema, scesi nel 2012 a euro 500 milioni, in diminuzione di euro 145 milioni rispetto all'esercizio precedente (-22,5%), con conseguente contrazione del rapporto tra patrimonio netto e totale attivo di sistema, sceso dal 9,6% del 2011 all'8,2% del 2012.

I principali aggregati di vigilanza prudenziale manifestano andamenti analoghi, con il patrimonio di vigilanza di sistema sceso a euro 352 milioni (da euro 520 milioni, con una diminuzione del 32%) e un coefficiente di solvibilità di sistema pari all'8,8%.

### **1.1.6 La redditività e l'efficienza**

L'esame del conto economico riclassificato (Tabella 9) mostra la marcata diminuzione dei risultati economici intermedi, specie del margine di interesse di sistema, diminuito a euro 74 milioni (dal valore 2011 di euro 103 milioni), con una contrazione del 28,3%.

I ricavi da servizi evidenziano una diminuzione del 7,7% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi su un valore di euro 48 milioni a fine 2012. Analoga variazione percentuale viene registrata anche per il margine di intermediazione, in diminuzione del 7,2%, pur avendo beneficiato del positivo contributo dato dai profitti netti da operazioni finanziarie, aumentati di euro 22 milioni (+217%) rispetto all'esercizio precedente.

I costi operativi di periodo manifestano una sostanziale stabilità (diminuzione dell'1%), a fronte di un risultato lordo di gestione diminuito rispetto all'esercizio precedente per euro 9 milioni, con una contrazione percentuale del 36,6%.

Per quanto concerne le restanti voci del conto economico, rileva la diminuzione delle rettifiche di valore operate su crediti (da euro 385 milioni a euro 275 milioni, con un calo del 28,6%), tenuto conto delle rettifiche già operate negli anni precedenti e dell'utilizzo di pregressi accantonamenti.

Per il terzo anno consecutivo il sistema bancario chiude l'esercizio in perdita, con un risultato netto negativo per euro 220 milioni, peggiore rispetto ai -176 milioni di euro del 2011. I dati aggregati risentono peraltro di una diversa distribuzione dei risultati economici di periodo, con 5 banche che hanno chiuso in perdita (per complessivi 212,5 milioni di euro) e 6 in utile (per complessivi 7,4 milioni di euro).

**Tabella 9 - Conto economico riclassificato del sistema bancario**

Conto economico riclassificato	2011		2012		Var %*
	Importo	% Marg. Intermed.	Importo	% Marg. Intermed.	
1 - Interessi attivi e proventi assimilati	201	139,1%	178	133,0%	-11,2%
2 - Interessi passivi e oneri assimilati	-103	-71,3%	-105	-78,6%	-2,4%
3 - Dividendi ed altri proventi	5	3,4%	1	0,7%	-82,1%
<b>A - Margine di interesse</b>	<b>103</b>	<b>71,2%</b>	<b>74</b>	<b>55,0%</b>	<b>-28,3%</b>
4 - Commissioni attive	29	20,4%	28	21,0%	-4,2%
5 - Commissioni passive	-4	-3,0%	-5	-3,7%	-16,8%
6 - Altri proventi di gestione	27	18,7%	26	19,5%	-3,0%
7 - Altri oneri di gestione	0	-0,1%	-1	-1,0%	
<b>B - Ricavi da servizi</b>	<b>52</b>	<b>36,0%</b>	<b>48</b>	<b>35,8%</b>	<b>-7,7%</b>
8 - Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-10	-7,2%	12	9,2%	217,4%
<b>C - Margine di intermediazione (A+B+8)</b>	<b>144</b>	<b>100,0%</b>	<b>134</b>	<b>100,0%</b>	<b>-7,2%</b>
9 - Spese amministrative	-86	-59,3%	-87	-64,7%	-1,3%
10 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-34	-23,4%	-31	-23,4%	6,8%
<b>D - Costi operativi</b>	<b>-119</b>	<b>-82,7%</b>	<b>-118</b>	<b>-88,2%</b>	<b>1,0%</b>
<b>E - Risultato lordo di gestione (D-E)</b>	<b>25</b>	<b>17,3%</b>	<b>16</b>	<b>11,8%</b>	<b>-36,6%</b>
11 - Accantonamenti per rischi ed oneri	-110	-76,1%	-34	-25,8%	68,6%
12 - Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-4	-2,9%	-7	-5,0%	-62,8%
13 - Rettifiche di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-385	-267,4%	-275	-205,8%	28,6%
14 - Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	22	15,2%	7	5,3%	-67,6%
15 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-37	-25,9%	-54	-40,6%	-45,3%
16 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0,0%	0	0,0%	
<b>F - Risultato netto di gestione</b>	<b>-490</b>	<b>-339,9%</b>	<b>-348</b>	<b>-260,0%</b>	<b>29,0%</b>
17 - Proventi straordinari	343	237,8%	75	56,0%	-78,1%
18 - Oneri straordinari	-24	-16,7%	-4	-3,3%	81,7%
<b>G - Utile lordo della gestione straordinaria</b>	<b>319</b>	<b>221,0%</b>	<b>71</b>	<b>52,7%</b>	<b>-77,8%</b>
<b>H - Utile lordo</b>	<b>-171</b>	<b>-118,8%</b>	<b>-277</b>	<b>-207,3%</b>	<b>-61,9%</b>
19 - Imposte sul reddito dell'esercizio	-5	-3,5%	57	42,6%	
<b>I - Utile netto**</b>	<b>-176</b>	<b>-122,3%</b>	<b>-220</b>	<b>-164,7%</b>	<b>-25,0%</b>
20 - Variazione del fondo rischi bancari e generali	10	6,6%	15	11,4%	59,4%
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>-167</b>	<b>-115,7%</b>	<b>-205</b>	<b>-153,3%</b>	<b>-23,0%</b>

Fonte: Banca Centrale (bilanci bancari).

Note: Valori in milioni di euro. Le variazioni e i risultati intermedi sono calcolati sui valori originari (non arrotondati).

\* Le variazioni percentuali tengono conto del segno algebrico degli importi a cui si riferiscono.

\*\* Al lordo della variazione del Fondo rischi bancari e generali.

In ragione dei risultati rilevati, tutti i principali indicatori di redditività (Tabella 10) presentano anche nel 2012 valori negativi con la redditività dell'attivo (ROA) pari a -5,4% (-6,6% nel 2011) e quella dei mezzi propri (ROE) pari a -35,8% (-22,4% nel 2011).

Per quanto riguarda l'efficienza, le spese amministrative per dipendente sono aumentate a 141 mila euro dai precedenti 133,8 mila euro, mentre l'indicatore Cost Income Ratio (costi operativi / margine di intermediazione) è peggiorato dal 82,7% al 88,2%.



**Tabella 10 - Principali indicatori di redditività ed efficienza**

	2010	2011	2012
Return on Average Assets (ROA)*	-2,7%	-6,6%	-5,4%
Return on Average Equity (ROE)*	-23,2%	-22,4%	-35,8%
Cost-Income Ratio**	67,7%	82,7%	88,2%
Spese amministrative per dipendente***	144,6	133,8	141,0

Fonte: Banca Centrale.

Note: \* ROA e ROE sono calcolati sulla base di valori medi (inizio e fine esercizio) di assets ed equity.

\*\* Costi operativi/Margine Intermediazione.

\*\*\* Migliaia di euro.

### 1.1.7 La liquidità

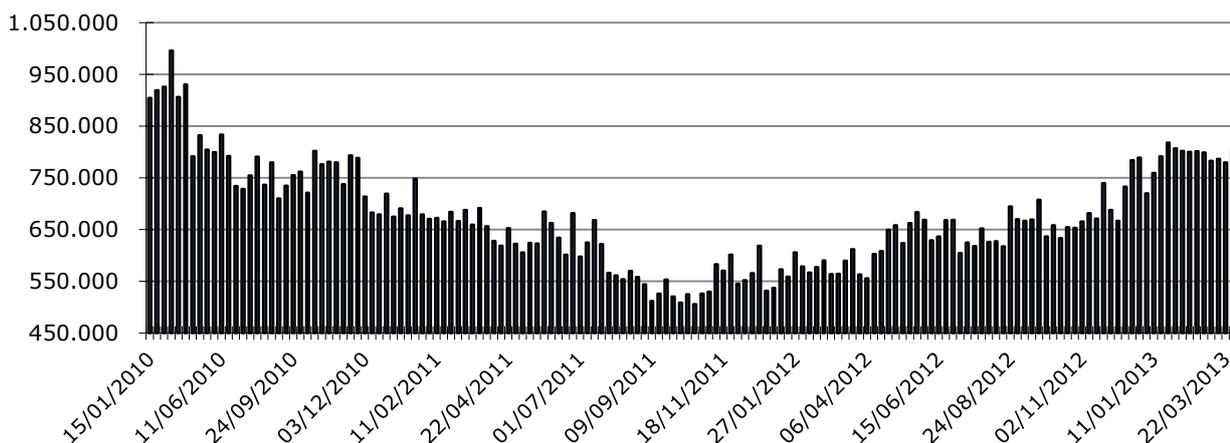
Il profilo della liquidità è costantemente monitorato dalla Banca Centrale sulla base di segnalazioni settimanali che consentono di rilevare sia il potenziale *mismatching* per scadenza dell'attivo e del passivo sia la disponibilità di attività prontamente liquidabili per fronteggiare impreviste richieste di rimborso da parte dei depositanti.

Nel quadro di forte criticità riscontrato a livello reddituale e patrimoniale, il sistema bancario ha proceduto alla progressiva ricostituzione delle riserve di liquidità, erose nel triennio 2009-2011 a seguito del processo di disintermediazione innescato dallo scudo fiscale italiano.

Alla fine del 2012 la liquidità di sistema disponibile entro 7 giorni, vale a dire la componente più liquida che può essere utilizzata per fronteggiare immediati deflussi<sup>5</sup>, risultava pari a 789 milioni di euro, in forte incremento sia rispetto ai 532 milioni di euro del 2011 sia ai 675 milioni di euro del dicembre 2010 (Figura 9).

Al 31 marzo 2013, si rileva un ulteriore innalzamento delle riserve liquide, che ammontavano a 810 milioni di euro, dato che appare in linea con la stabilizzazione della raccolta bancaria nonostante le operazioni di aggregazione bancaria che hanno parzialmente ridefinito la fisionomia del comparto bancario.

**Figura 9 - Evoluzione liquidità di sistema disponibile entro 7 giorni**



Fonte: Banca Centrale.

Note: Dati in migliaia di euro.

<sup>5</sup> La liquidità disponibile è calcolata come somma delle attività liquidabili entro 7 giorni (cassa e strumenti finanziari liberi) e dei crediti verso banche al netto dei debiti verso banche (sempre esigibili entro 7 giorni). Sono esclusi i rapporti interbancari sammarinesi.

Alla fine del primo trimestre 2013, il grado di copertura dei depositi liberi riferibili a clientela non residente era pari a oltre il 111,4% in aumento rispetto al 73,5% di fine 2011 e al 104,5% di fine 2012, a conferma di una maggiore capacità di resistenza nei confronti dei potenziali deflussi connessi con la componente non residente dei depositi a vista, tipicamente più volatile rispetto alla clientela residente.

### 1.1.8 Le movimentazioni di contante

Con la Circolare n. 2012-01, e in precedenza con la Circolare 2009-02, alle banche sammarinesi è richiesto l'inoltro di dati relativi ai servizi di pagamento prestati per conto della clientela, inclusi i movimenti di contante (per ulteriori dettagli cfr. par. 2.1.6).

A livello di sistema, analizzando i dati trimestrali sui prelievi e i versamenti allo sportello, si registra un tendenziale e costante ridimensionamento dei volumi, sia in termini assoluti che relativi. Infatti, l'esame del tasso di turnover del contante (ottenuto rapportando la somma dei prelievi e dei versamenti al totale dei debiti verso la clientela, dato che approssima la parte di raccolta utilizzabile con funzione monetaria), conferma una flessione dal 14,5% del quarto trimestre del 2011 all'11,7% dello stesso periodo del 2012.

In Tabella 11 sono riepilogati gli andamenti dei prelievi e dei versamenti di denaro contante eseguiti presso gli sportelli bancari dal 1° gennaio 2011 al 31 marzo 2013<sup>6</sup>.

**Tabella 11 - Movimentazione di contante agli sportelli bancari (esclusi ATM)**

Prelievi	2011				2012				2013
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim
<b>Prelievi allo sportello</b>	<b>206.083</b>	<b>213.086</b>	<b>176.132</b>	<b>166.606</b>	<b>131.195</b>	<b>135.549</b>	<b>120.621</b>	<b>128.693</b>	<b>104.646</b>
- di cui residenti San Marino	122.414	128.525	108.139	104.860	85.560	86.599	76.942	84.174	67.427
- di cui residenti Italia	77.169	77.886	63.476	57.245	43.341	44.992	40.621	41.630	35.259
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	1.009	1.060	1.169	747	521	1.224	755	491	313
- di cui residenti Resto del Mondo	5.491	5.615	3.348	3.754	1.773	2.734	2.303	2.398	1.647

Fonte: Banca Centrale.  
Note: Dati in migliaia di euro.

Prelievi per settore di attività economica	2011				2012				2013
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim
<b>Prelievi allo sportello</b>	<b>206.083</b>	<b>213.086</b>	<b>176.132</b>	<b>166.606</b>	<b>131.195</b>	<b>135.549</b>	<b>120.621</b>	<b>128.693</b>	<b>104.646</b>
- di cui Amministrazioni Pubbliche	178	161	257	259	118	107	150	109	451
- di cui Imprese finanziarie non bancarie	17.221	15.853	12.537	7.277	4.051	4.280	3.070	2.615	1.776
- di cui Imprese non finanziarie	40.448	41.711	29.632	27.472	21.134	21.460	18.198	19.592	15.215
- di cui Famiglie	145.996	153.229	131.775	129.816	104.218	107.754	98.125	105.518	86.666
- di cui Altro	2.240	2.132	1.931	1.782	1.674	1.948	1.078	859	538

Fonte: Banca Centrale.  
Note: Dati in migliaia di euro.

<sup>6</sup> Nell'analisi dei dati per residenza della clientela, occorre considerare che le operazioni effettuate da fiduciarie sammarinesi per conto di soggetti non residenti sono state censite come controparti con sede a San Marino.



Versamenti	2011				2012				2013
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim
<b>Versamenti allo sportello</b>	<b>150.359</b>	<b>167.202</b>	<b>153.042</b>	<b>138.561</b>	<b>111.446</b>	<b>119.736</b>	<b>123.212</b>	<b>117.374</b>	<b>103.563</b>
- di cui residenti San Marino	119.400	133.647	127.823	115.980	91.407	99.349	106.831	100.436	87.340
- di cui residenti Italia	24.152	26.668	20.722	19.485	16.267	18.005	14.833	14.845	14.821
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	1.300	251	207	159	147	95	522	201	137
- di cui residenti Resto del Mondo	5.507	6.636	4.290	2.937	3.625	2.287	1.026	1.892	1.265

Fonte: Banca Centrale.

Note: Dati in migliaia di euro.

Versamenti per settore di attività economica	2011				2012				2013
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim
<b>Versamenti allo sportello</b>	<b>150.359</b>	<b>167.202</b>	<b>153.042</b>	<b>138.561</b>	<b>111.446</b>	<b>119.736</b>	<b>123.212</b>	<b>117.374</b>	<b>103.563</b>
- di cui Amministrazioni Pubbliche	2.501	2.176	2.446	2.115	1.990	2.260	2.319	2.199	2.099
- di cui Imprese finanziarie non bancarie	12.058	12.300	5.718	6.548	4.840	5.083	2.895	4.767	3.879
- di cui Imprese non finanziarie	67.613	71.291	69.715	65.698	51.924	54.908	57.057	56.944	50.928
- di cui Famiglie	65.470	78.348	72.252	61.718	50.109	54.146	59.115	52.847	45.897
- di cui Altro	2.717	3.087	2.911	2.482	2.583	3.339	1.826	617	760

Fonte: Banca Centrale.

Note: Dati in migliaia di euro.

Dall'esame dei dati emerge una diminuzione dei prelievi del 32,3% tra il 2011 e il 2012 (da 762 milioni a 516 milioni di euro) e una contrazione dei versamenti del 22,6% (da 609 milioni a 472 milioni di euro). Il trend flettente si conferma anche considerando la media trimestrale dei flussi di prelievo, pari a 190 milioni di euro nel 2011, a 129 milioni di euro nel 2012 e a 105 milioni di euro nel primo trimestre del 2013. Per quanto attiene i versamenti la media trimestrale è risultata, rispettivamente, pari a 152, 118 e 104 milioni di euro.

La ripartizione per settore di attività economica, mostra una ricomposizione dei flussi di contante con una crescente incidenza delle famiglie a fronte di una marcata diminuzione delle operazioni effettuate da imprese finanziarie non bancarie (Tabella 12).

**Tabella 12 - Ripartizione percentuale dei flussi per settore di attività economica**

Percentuale prelievi per settore di attività economica	2011	2012	2013 I Trim
<b>Prelievi allo sportello</b>			
- Amministrazioni Pubbliche	0,1%	0,1%	0,4%
- Imprese finanziarie non bancarie	6,9%	2,7%	1,7%
- Imprese non finanziarie	18,3%	15,6%	14,5%
- Famiglie	73,6%	80,5%	82,9%
- Altro	1,1%	1,1%	0,5%

Fonte: Banca Centrale.



Percentuale versamenti per settore di attività economica	2011	2012	2013 I Trim
<b>Versamenti allo sportello</b>			
- Amministrazioni Pubbliche	1,5%	1,9%	2,0%
- Imprese finanziarie non bancarie	6,0%	3,7%	3,7%
- Imprese non finanziarie	45,0%	46,8%	49,3%
- Famiglie	45,7%	45,8%	44,3%
- Altro	1,8%	1,8%	0,7%

Fonte: Banca Centrale.

Considerando sia la ripartizione per residenza che quella per settore di attività economica, oltre alla rilevanza delle famiglie e delle imprese non finanziarie residenti (Tabella 13), si rileva la forte flessione delle operazioni per contanti effettuate da finanziarie sammarinesi presso gli sportelli bancari con una media trimestrale dei prelievi che diminuisce dai 13 milioni del 2011, ai 3,3 milioni del 2012 e a 1,6 milioni di euro del I trimestre 2013.

**Tabella 13 - Ripartizione flussi per residenza e settore di attività economica**

Prelievi per settore di attività economica e residenza	2011				2012				2013
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim
<b>Prelievi allo sportello</b>	<b>206.083</b>	<b>213.086</b>	<b>176.132</b>	<b>166.606</b>	<b>131.195</b>	<b>135.549</b>	<b>120.621</b>	<b>128.693</b>	<b>104.646</b>
<b>- di cui Famiglie</b>	<b>145.996</b>	<b>153.229</b>	<b>131.775</b>	<b>129.816</b>	<b>104.218</b>	<b>107.754</b>	<b>98.125</b>	<b>105.518</b>	<b>86.666</b>
- di cui residenti San Marino	68.167	74.588	67.070	71.310	60.190	61.984	56.244	62.843	50.668
- di cui residenti Italia	74.842	75.735	61.980	56.419	42.785	43.792	39.984	41.062	34.920
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	667	755	953	601	400	697	744	453	291
- di cui residenti Resto del Mondo	2.320	2.151	1.772	1.486	843	1.281	1.153	1.160	787
<b>- di cui Imprese non finanziarie</b>	<b>40.448</b>	<b>41.711</b>	<b>29.632</b>	<b>27.472</b>	<b>21.134</b>	<b>21.460</b>	<b>18.198</b>	<b>19.592</b>	<b>15.215</b>
- di cui residenti San Marino	34.973	36.247	26.782	24.543	19.787	18.682	16.532	17.890	14.162

Fonte: Banca Centrale.

Note: Dati in migliaia di euro.

Versamenti per settore di attività economica e residenza	2011				2012				2013
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim
<b>Versamenti allo sportello</b>	<b>150.359</b>	<b>167.202</b>	<b>153.042</b>	<b>138.561</b>	<b>111.446</b>	<b>119.736</b>	<b>123.212</b>	<b>117.374</b>	<b>103.563</b>
<b>- di cui Famiglie</b>	<b>65.470</b>	<b>78.348</b>	<b>72.252</b>	<b>61.718</b>	<b>50.109</b>	<b>54.146</b>	<b>59.115</b>	<b>52.847</b>	<b>45.897</b>
- di cui residenti San Marino	43.109	54.538	53.889	45.690	36.053	39.030	46.024	39.905	33.821
- di cui residenti Italia	20.527	23.109	17.566	15.479	13.488	14.637	11.965	12.291	11.603
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	1.293	217	166	96	147	83	500	161	124
- di cui residenti Resto del Mondo	541	484	631	453	421	396	626	490	349
<b>- di cui Imprese non finanziarie</b>	<b>67.613</b>	<b>71.291</b>	<b>69.715</b>	<b>65.698</b>	<b>51.924</b>	<b>54.908</b>	<b>57.057</b>	<b>56.944</b>	<b>50.928</b>
- di cui residenti San Marino	59.746	62.515	63.903	60.781	47.546	50.800	53.802	53.530	47.295

Fonte: Banca Centrale.

Note: Dati in migliaia di euro.



## 1.2 Il comparto delle società finanziarie/fiduciarie

### 1.2.1 Le dimensioni e la struttura del sistema

Nel corso del 2012 il comparto delle società finanziarie ha registrato una rilevante contrazione dei volumi operativi e del numero dei dipendenti rispetto al 2011.

Il totale dell'attivo si è ragguagliato a euro 721 milioni (-20% rispetto al 2011) e il volume degli impieghi lordi, nello stesso periodo, a euro 734 milioni (-13,2%). Il numero dei dipendenti è diminuito di quasi un terzo, passando da 120 alla fine del 2011 a 83 alla fine del 2012. Rapportato al totale dei dipendenti del sistema finanziario sammarinese, (incluse le società di gestione e le imprese di assicurazione) equivale all'11,7%. I principali indicatori sono riportati nella Tabella 14.

**Tabella 14 - Principali indicatori dimensionali del comparto finanziario**

Indicatori	2010	2011	2012
Numero operatori	40	29*	21*
Totale attivo	1.151	901	721
Impieghi lordi**	1.058	846	734
Attività fiduciaria	1.061	676	414
Numero dipendenti***	206	120	83
Dipendenti (% Totale****)	1,0	0,6	0,4
Totale attivo /PIL*****	0,8	0,6	0,5

Fonte: Banca Centrale, Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica.

Note: Dati in milioni di euro.

\* Il dato include anche una impresa di investimento.

\*\* A partire dall'esercizio 2012 la voce comprende: attività di leasing e beni in attesa di locazione. Pertanto, gli anni 2010 e 2011 sono stati ricalcolati.

\*\*\* Il numero dipendenti è comunicato dall'Ufficio del Lavoro.

\*\*\*\* Totale della Repubblica di San Marino.

\*\*\*\*\* Cfr. nota Tabella 3 su aggiornamenti dati PIL.

Alla fine del primo trimestre 2013, il numero delle società finanziarie/fiduciarie è ulteriormente diminuito, attestandosi a 17 (inclusa una impresa di investimento). Nel dettaglio, sono uscite dal sistema 4 società di cui 1 è stata sottoposta a provvedimento di liquidazione coatta amministrativa, 1 ha modificato l'oggetto sociale rinunciando allo svolgimento di attività riservate e 2 società hanno avviato la propria liquidazione volontaria.

### 1.2.2 Le attività e gli impieghi

L'attivo di sistema, pari a euro 721 milioni, è costituito per 666 milioni di euro da crediti (riportati al netto dei relativi fondi rettificativi), per 19 milioni di euro da immobilizzazioni (materiali e immateriali), per 18 milioni di euro da strumenti finanziari e per 11 milioni di euro da partecipazioni (Tabella 15).

Analogamente alle banche, a partire dall'esercizio 2012 sono stati ricompresi tra i crediti tutte le immobilizzazioni riconducibili a operazioni di leasing, incluse quelle da locare, in relazione all'esposizione creditizia sottostante anche la risoluzione anticipata di contratti per inadempimento del conduttore; sono stati conseguentemente ricalcolati anche i dati relativi all'anno precedente. Nella Tabella sotto riportata le due componenti sono indicate separatamente, mentre nella Tabella 14 i predetti valori rientrano nella voce Impieghi lordi.

Nel 2012, anche per effetto dell'uscita dal mercato di numerosi operatori, è proseguito il trend discendente di tutti i principali aggregati dell'attivo, con variazioni rilevanti per i crediti (-19,4%) e per le partecipazioni (-59,4%).

**Tabella 15- Stato patrimoniale aggregato del comparto delle finanziarie/fiduciarie**

Attivo	2011	2012	Var. %	Passivo	2011	2012	Var. %
Immobilizzazioni	19,4	19,1	-1,3%	Debiti a breve termine	584,4	507,2	-13,2%
Crediti totali*	826,3	666,0	-19,4%	di cui: verso banche e istituti finanziari	519,8	465,6	-10,4%
di cui leasing	470,9	389,2		Debiti a m/l termine	181,4	141,8	-21,8%
di cui beni in attesa di locazione	178,1	168,5		di cui verso banche e istituti finanziari	131,8	114,9	
Titoli	18,4	17,8	-3,2%	Altre voci del passivo	13,9	2,2	-84,0%
Partecipazioni	27,2	11,0	-59,4%	Capitale e riserve**	121,4	69,6	-42,7%
Altre voci dell'attivo	9,9	6,9	-30,0%				
<b>Totale</b>	<b>901,0</b>	<b>720,9</b>	<b>-20,0%</b>	<b>Totale passivo</b>	<b>901,0</b>	<b>720,9</b>	<b>-20,0%</b>

Fonte: Banca Centrale.

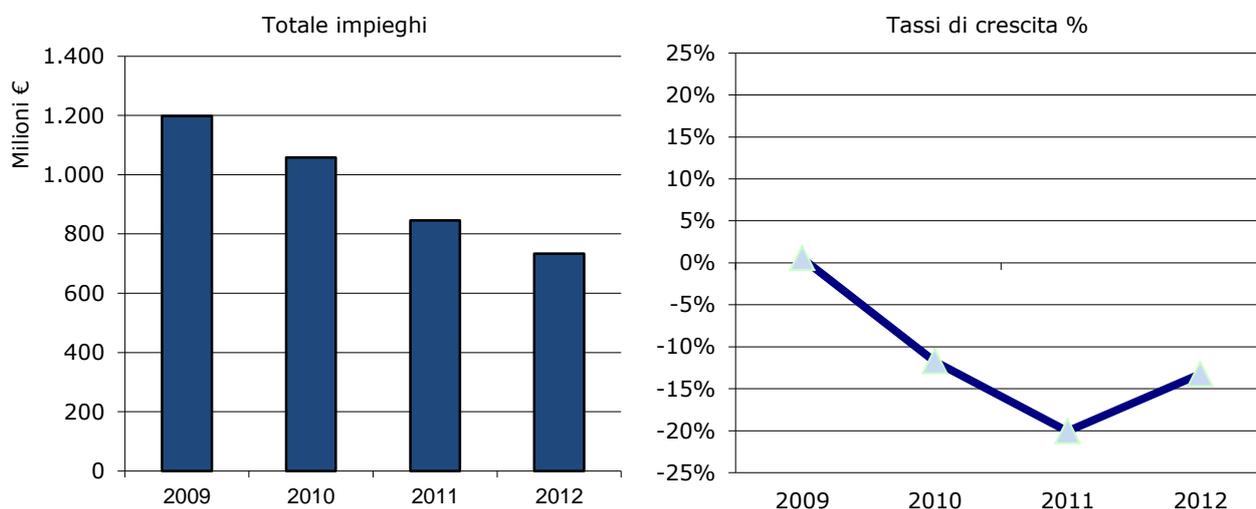
Note: Dati in milioni di euro.

\* Comprende l'attività in leasing e beni in attesa di locazione; valori al netto dei fondi rettificativi.

\*\* Incluso l'utile/perdita di periodo e il fondo rischi finanziari generali.

La contrazione dei crediti totali, percentualmente inferiore a quella registrata nel 2011, è da ricondurre alla diminuzione delle attività di leasing, inclusi gli ammontari relativi ai beni in attesa di locazione (per un importo complessivo di 92 milioni di euro) e dei crediti a breve termine (-23 milioni di euro).

**Figura 10 - Impieghi lordi del comparto delle finanziarie/fiduciarie**



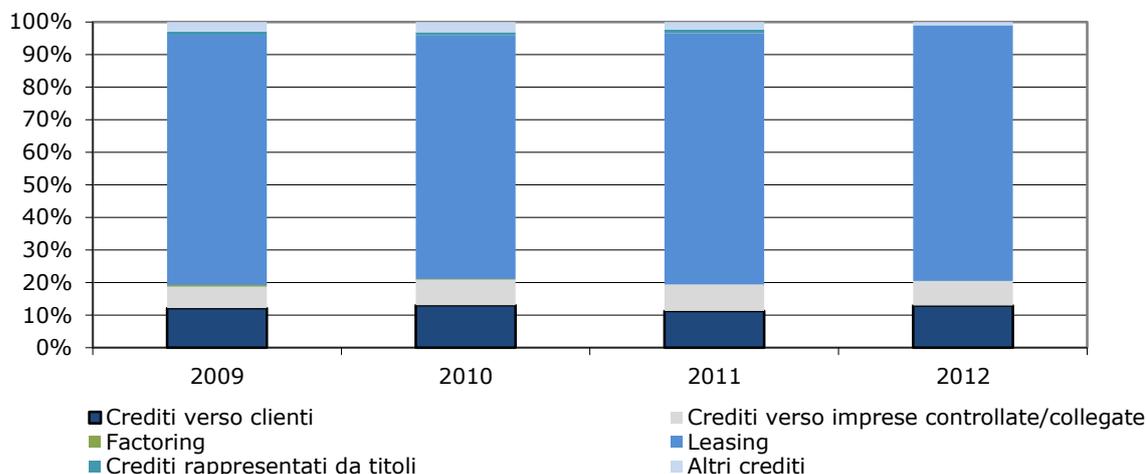
Fonte: Banca Centrale.

Dall'esame della ripartizione degli impieghi lordi per forme tecniche (Figura 11), si conferma la prevalenza del leasing che si attesta su valori analoghi a quelli degli esercizi precedenti, (78,3% del totale degli impieghi), incidendo per oltre il 58,4% sui crediti totali al netto delle



rettifiche. Tale incidenza dipende anche dalle scelte strategiche di alcuni gruppi che hanno concentrato la concessione di finanziamenti sotto forma di leasing presso finanziarie controllate, perseguendo un modello di gruppo polifunzionale. Le ulteriori componenti degli impieghi lordi sono rappresentate da crediti verso clientela (13%) e crediti verso imprese controllate/collegate (7,6%).

**Figura 11 - Composizione degli impieghi per forme tecniche**



Fonte: Banca Centrale.

L'incidenza dei crediti dubbi sulla qualità degli attivi delle società finanziarie è passata dal 5,2% all'8,9% rispetto al 2011 (Tabella 16). L'incremento, pari a 21 milioni di euro in termini assoluti, risente di più fattori: l'andamento economico generale, l'azione della Vigilanza che – a seguito di accertamenti ispettivi – ha indotto la riclassificazione di impieghi in precedenza erroneamente appostati tra quelli in bonis, nonché l'aggiornamento degli schemi segnaletici che, a partire dall'esercizio 2012, prevedono dati statistici più dettagliati sulla qualità del credito.

I richiamati fattori hanno indotto anche il significativo incremento dei fondi rischi rettificativi, costituiti a fronte delle esposizioni creditizie in essere, passando dai 18,9 milioni di euro di fine 2011 ai 50,6 milioni di euro di fine 2012. Nel complesso i predetti fondi risultano pari al 78% dell'ammontare dei crediti dubbi lordi.

**Tabella 16 - Crediti dubbi/ Impieghi (valori lordi)**

Indicatori	2010	2011	2012
Crediti dubbi / Impieghi	2,3%	5,2%	8,9%

Fonte: Banca Centrale.

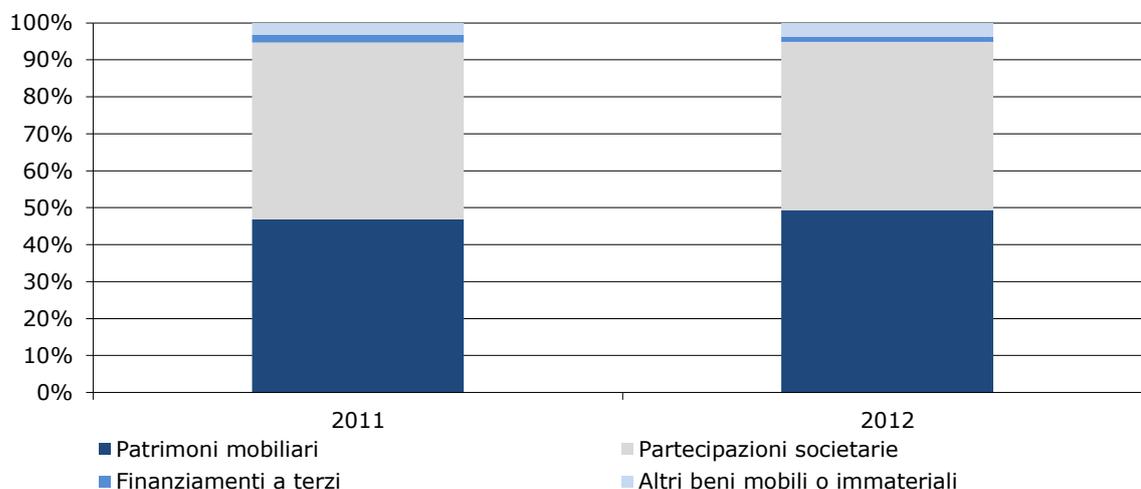
### 1.2.3 L'attività fiduciaria

Al 31 dicembre 2012 le attività amministrare in via fiduciaria ammontavano a 414 milioni di euro, registrando una diminuzione del 39% rispetto al dato di fine 2011, da imputarsi, sostanzialmente, a tutte le componenti della predetta attività.

Il 95% dei patrimoni amministrati (Figura 12) è ripartito tra l'amministrazione fiduciaria di patrimoni mobiliari, per euro 204,2 milioni di euro (con una incidenza del 49,4% sul totale) e l'amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie, per euro 188 milioni di euro (incidenza del

45,4%). I finanziamenti fiduciari a terzi rappresentano l'1,5% (pari a 6 milioni di euro) mentre l'amministrazione fiduciaria di altri beni mobili o immateriali il 3,7% (15,3 milioni di euro).

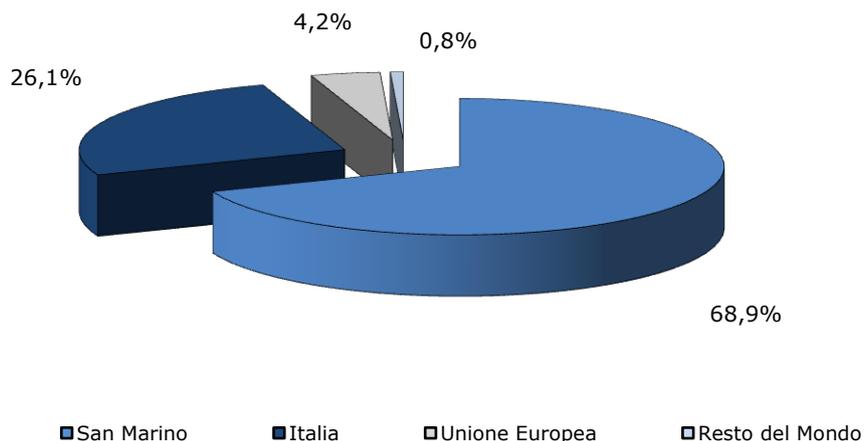
**Figura 12 - Composizione dell'attività fiduciaria per forma tecnica**



Fonte: Banca Centrale.

Nell'ambito dei mandati di tipo 2 "Amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie", i dati mostrano una netta prevalenza delle interessenze in società sammarinesi (68,9% dell'importo totale); il secondo paese di insediamento delle società detenute fiduciariamente risulta l'Italia (26,1%), mentre marginali sono le partecipazioni in imprese con sede in altri paesi, con una prevalenza di quelli dell'Unione Europea con il 4,2% (Figura 13).

**Figura 13 - Amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie – ripartizione per Paese del valore quote**



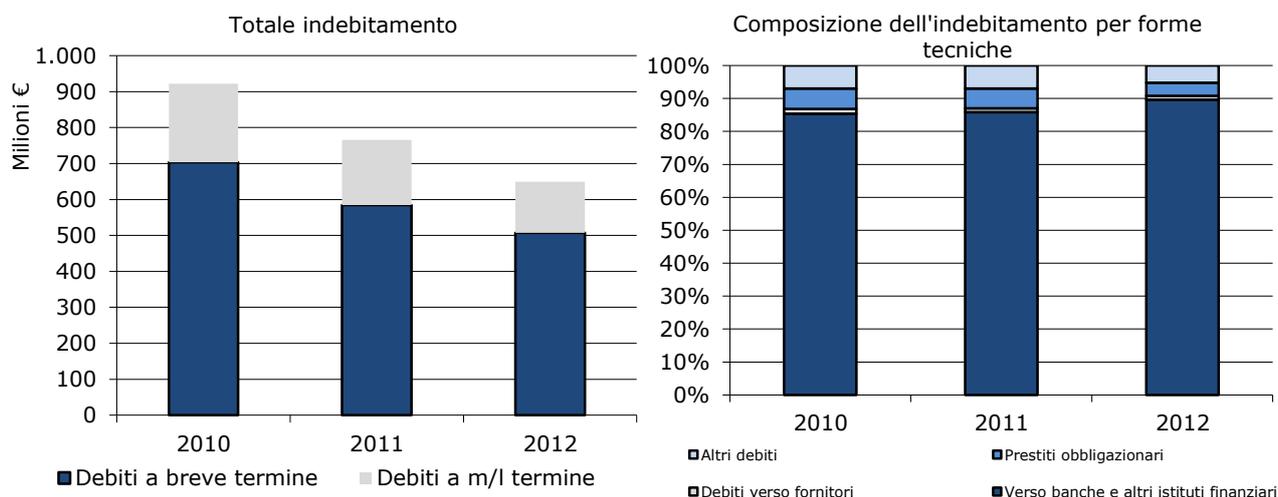
Fonte: Banca Centrale.



### 1.2.5 Le passività e il patrimonio

Alla fine del 2012 l'indebitamento delle società finanziarie/fiduciarie risultava pari a 649 milioni di euro, in calo del 15,2% rispetto alla fine del 2011. La principale fonte di provvista è rappresentata dal ricorso al finanziamento di banche e istituti finanziari, sia a breve che a medio lungo termine, per 580 milioni di euro, con un'incidenza del 89,4% sull'indebitamento totale (85,1% nel 2011) (Figura 14).

Figura 14 - Indebitamento e composizione per forma tecnica



Fonte: Banca Centrale.

Alla fine del 2012, i debiti a breve termine, pari al 78% dell'indebitamento, si attestavano a euro 507 milioni, in diminuzione di euro 77 milioni rispetto alla fine del 2011. Diminuiscono anche i debiti a medio e lungo termine passando da 181 a 142 milioni di euro alla fine del 2012, per effetto principalmente del calo dei prestiti obbligazionari (-19 milioni) e dei debiti verso banche e altre imprese finanziarie (-17 milioni) che si attestano rispettivamente a 26 milioni e 115 milioni alla fine del 2012.

Il patrimonio netto ha registrato un decremento del 42,7% passando da 122 a 70 milioni di euro, a motivo soprattutto delle elevate svalutazioni operate da una società finanziaria nel bilancio 2012, che hanno concorso in maniera rilevante alla perdita netta di sistema. L'accentuata erosione patrimoniale ha comportato una flessione anche dell'incidenza del patrimonio rispetto sia al totale attivo (9,7% rispetto al precedente 13,5%) che all'indebitamento (10,7% rispetto al 16% del 2011).

Al 31 dicembre 2012 i principali istituti di vigilanza prudenziale, ai quali erano tenute le 14 società attive nella concessione di finanziamenti ai sensi della Parte VII del Regolamento n. 2011-03, mostrano un andamento analogo. In particolare, il patrimonio di vigilanza ha registrato una diminuzione del 45,4% passando da euro 109 milioni del 2011 a euro 63 milioni, con i rapporti patrimonio di vigilanza / totale attivo e patrimonio di base / totale attivo che si attestavano, rispettivamente, all'8,7% e all'8,6% rispetto ai precedenti 12,2% e 12,6% riferiti al 2011. Il coefficiente di solvibilità riferito al 2012 risultava pari a 10,4%, superiore - a livello aggregato - al minimo dell'8% previsto per le società della specie. Parimenti, risultava rispettata la copertura patrimoniale per i rischi operativi.

## 1.2.6 La redditività e l'efficienza

L'andamento economico del comparto delle finanziarie/fiduciarie nel 2012 ha fatto registrare una forte contrazione di tutti i risultati intermedi, con una flessione del 29,6% del margine di intermediazione, che passa da 19,5 a 13,7 milioni di euro (Tabella 17).

Nel dettaglio, il margine di interesse è passato da 13 milioni di euro a 10,1 milioni di euro, con un decremento del 21,8% mentre i ricavi da servizi, anch'essi influenzati dalla contrazione dell'attività, si sono attestati a 3,4 milioni di euro.

**Tabella 17 - Conto economico riclassificato del comparto delle finanziarie/fiduciarie**

Conto economico riclassificato	2011		2012		var %*
	Importo	% Marg. Intermed.	Importo	% Marg. Intermed.	
Interessi attivi e proventi assimilati	32.251	165,5%	26.586	193,9%	-17,6%
Interessi passivi e oneri assimilati	-19.596	-100,6%	-16.444	-119,9%	16,1%
Dividendi ed altri proventi	315	1,6%	0	0,0%	-100,0%
<b>Margine di interesse</b>	<b>12.970</b>	<b>66,6%</b>	<b>10.142</b>	<b>74,0%</b>	<b>-21,8%</b>
Commissioni attive	8.141	41,8%	3.785	27,6%	-53,5%
Commissioni passive	-285	-1,5%	-223	-1,6%	21,8%
altri ricavi/oneri finanziari	-1.475	-7,6%	-208	-1,5%	85,9%
<b>Ricavi da servizi</b>	<b>6.381</b>	<b>32,7%</b>	<b>3.354</b>	<b>24,5%</b>	<b>-47,4%</b>
Profitti da operazioni finanziarie	133	0,7%	216	1,6%	61,6%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>19.484</b>	<b>100,0%</b>	<b>13.712</b>	<b>100,0%</b>	<b>-29,6%</b>
Spese amministrative nette	-13.652	-70,1%	-5.187	-37,8%	62,0%
Rettifiche di valore su immob.imm. e mat	-1.363	-7,0%	-880	-6,4%	35,4%
<b>Costi operativi</b>	<b>-15.015</b>	<b>-77,1%</b>	<b>-6.067</b>	<b>-44,2%</b>	<b>59,6%</b>
<b>Risultato lordo di gestione</b>	<b>4.469</b>	<b>22,9%</b>	<b>7.645</b>	<b>55,8%</b>	<b>71,1%</b>
Accantonamenti e rettifiche di valore	-17.037	-87,4%	-41.888	-305,5%	-145,9%
<b>Risultato netto di gestione</b>	<b>-12.568</b>	<b>-64,5%</b>	<b>-34.243</b>	<b>-249,7%</b>	<b>-172,5%</b>
Proventi straordinari	4.100	21,0%	6.954	50,7%	69,6%
Oneri straordinari	-1.782	-9,1%	-2.794	-20,4%	-56,8%
<b>Utile lordo della gestione straordinaria</b>	<b>2.318</b>	<b>11,9%</b>	<b>4.160</b>	<b>30,3%</b>	<b>79,5%</b>
<b>Utile lordo</b>	<b>-10.250</b>	<b>-52,6%</b>	<b>-30.084</b>	<b>-219,4%</b>	<b>-193,5%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	220	1,1%	-454	-3,3%	-306,7%
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>-10.030</b>	<b>-51,5%</b>	<b>-30.538</b>	<b>-222,7%</b>	<b>-204,5%</b>

Fonte: Banca Centrale.

Note: Dati in migliaia di euro. Le variazioni e i risultati intermedi sono calcolati sui valori originari (non arrotondati).

\* Le variazioni percentuali tengono conto del segno algebrico degli importi a cui si riferiscono.

La riduzione dei costi operativi, da 15 a 6 milioni di euro, in larga misura riconducibile alla diminuzione del numero di società operative ha parzialmente controbilanciato il decremento del margine di intermediazione contribuendo all'aumento del risultato lordo di gestione da 4,5 a 7,6 milioni di euro (+ 71,1% rispetto al 2011).

Il significativo incremento degli accantonamenti e delle rettifiche di valore registrato nel 2012 e pari a 24,8 milioni di euro, ha determinato un peggioramento del risultato netto di gestione, attestandosi a -34,2 milioni di euro rispetto ai -12,6 milioni dell'anno precedente. Il sistema delle società finanziarie/fiduciarie e delle imprese di investimento ha chiuso il 2012 con una perdita di esercizio di 31 milioni di euro.



Gli andamenti sopra delineati hanno inciso anche sui principali indicatori di redditività che mostrano una sensibile diminuzione: in particolare, il ROA si è attestato a -4,2% (da -1,2% del 2011), mentre il ROE ha registrato un valore negativo del 32% (-6,3% nell'anno precedente). Per quanto riguarda i profili dell'efficienza, le spese amministrative per dipendente sono diminuite, attestandosi a 62,5 mila euro rispetto ai 113,8 mila del 2011, mentre il Cost Income Ratio (dato dal rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione) ha realizzato un sensibile miglioramento passando dal 77,1% al 44,2%.

**Tabella 18 – Principali indicatori di redditività ed efficienza**

Indicatori	2010	2011	2012
Return on Average Assets (ROA)	-0,6%	-1,2%	-4,2%
Return on Average Equity (ROE)	-2,2%	-6,3%	-32,0%
Cost-Income Ratio*	53,1%	77,1%	44,2%
Spese amministrative per dipendente**	118,4	113,8	62,5

Fonte: Banca Centrale.

Note: \* Costi operativi/Margine Intermediazione.

\*\* Valori in migliaia di euro.

### 1.2.7 Le società di gestione

Nel corso del 2012 il settore delle società di gestione di diritto sammarinese, autorizzate all'istituzione e gestione di fondi comuni di investimento, non ha subito variazioni strutturali, con due società iscritte dal 2008.

Importanti modifiche hanno invece interessato l'ambito di operatività delle due società. In particolare una società, rimasta inoperativa per tutto il 2011, è stata acquisita da una banca sammarinese e, oltre ad aver cambiato denominazione, è stata autorizzata alla variazione dell'oggetto sociale, con estensione dello stesso – in precedenza limitato alla gestione di fondi non tradizionali – anche alla prestazione di servizi di investimento collettivo, di servizi di gestione di portafogli in strumenti finanziari e, limitatamente alle quote di fondi comuni di propria emissione, ai servizi di collocamento senza impegno irrevocabile di strumenti finanziari (rispettivamente lettere E, D4 e D6 dell'Allegato 1 alla LISF). La modifica statutaria, oltre alla preventiva autorizzazione della Banca Centrale, ha comportato anche il rilascio del nulla osta da parte del Congresso di Stato ai sensi dell'articolo 12 della LISF.

Nel frattempo, l'azionista di controllo ha proceduto alla ricapitalizzazione e alla revisione della governance aziendale, anche in vista dell'implementazione di assetti organizzativi e di controllo funzionali ad assicurare un efficiente svolgimento delle attività autorizzate. Al 31 marzo 2013 la società non aveva ancora avviato l'operatività, mancando l'abilitazione a operare che verrà rilasciata dalla Banca Centrale al termine del processo di ristrutturazione in corso.

Ne consegue che nel 2012 è risultata attiva un'unica società di gestione che, oltre a proseguire nella gestione degli 11 fondi comuni alternativi riservati a clientela professionale già operativi, di cui 10 di tipo aperto ed 1 di tipo chiuso specializzato in investimenti in opere d'arte, ha attivato sia un fondo aperto bilanciato di tipo alternativo riservato sia un fondo comune chiuso alternativo ad apporto di crediti, riservato a banche sammarinesi.

Il patrimonio gestito dalla società di gestione – escludendo il fondo ad apporto – è cresciuto da circa 34,4 milioni di euro ad inizio 2012 a circa 44,1 milioni di euro a fine 2012.

Il citato fondo di crediti è stato istituito ai sensi del Regolamento della Banca Centrale n. 2011-05, che ha introdotto nell'ordinamento finanziario sammarinese la disciplina per questa



tipologia di organismi. Il fondo trae origine da un'operazione di sistema condotta da banche sammarinesi e connessa con la liquidazione coatta amministrativa del Credito Sammarinese. In particolare, le banche sammarinesi che si erano rese cessionarie dall'ottobre 2011 del portafoglio crediti della banca in l.c.a., hanno apportato nel dicembre 2012 tali crediti al citato fondo chiuso che ha assunto la denominazione "Loan Management", ricevendo a fronte dell'apporto quote rappresentative della partecipazione al fondo stesso in base al valore dei crediti conferiti.

Il regolamento di gestione del fondo, oggetto di preventiva approvazione da parte della Banca Centrale, oltre a disciplinare nello specifico diversi profili attinenti alla gestione e amministrazione del fondo stesso, limita la circolazione delle quote alle sole banche apportanti, non essendo consentita la cessione a terzi delle stesse. La gestione in monte del citato portafoglio di crediti, conseguibile con lo strumento del fondo comune a cui è stato fatto ricorso, consente una gestione accentrata e più efficiente dei crediti, oltre a garantire una distribuzione omogenea tra le banche partecipanti degli effetti economici e patrimoniali connessi ai crediti.

Il fondo è stato attivato con un patrimonio iniziale – valore di presumibile realizzo dei crediti conferiti – pari a 41,8 milioni di euro.

In termini complessivi le masse patrimoniali gestite in fondi comuni risultano quindi pari a circa 86 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli interventi normativi attinenti al comparto delle società di gestione, si rileva che con l'emanazione del Regolamento della Banca Centrale n. 2012-03 è stato emendato il Regolamento n. 2006-03, rimuovendo il vincolo originariamente contenuto all'articolo 4, comma 2, che prevedeva che il totale delle attività dei fondi gestiti da una società di gestione non potesse essere superiore al valore di mercato complessivo dei patrimoni gestiti su base individuale, ciò al fine di facilitare la concentrazione presso un unico soggetto delle competenze in materia di gestione del risparmio, conseguendo maggiore efficienza ed economicità.

### **1.2.8 Le imprese di assicurazione**

Nel corso dell'esercizio 2012 le due imprese di assicurazione sammarinesi hanno proseguito la loro attività, sfruttando in modo più significativo sinergie operative con gli istituti di credito sammarinesi e con gli altri intermediari presenti nella Repubblica.

In tale contesto, rileva l'acquisizione – perfezionatasi nel luglio 2012 – del 100% del capitale della San Marino Life - Impresa Sammarinese di Assicurazione da parte di BAC, in precedenza detenuto da Ergo Austria International AG.

La raccolta premi ha registrato un aumento rispetto all'anno precedente; in particolare, i premi lordi contabilizzati, nel corso del 2012, sono stati pari a circa 135,4 milioni di euro, in aumento del 44,1% rispetto al 2011.

Al 31 dicembre del 2012, il volume complessivo degli investimenti delle imprese assicurative sammarinesi risultava pari a circa 362,3 milioni di euro.

Nel corso del 2012 gli investimenti relativi alla classe C<sup>7</sup>, il cui rischio grava sulle imprese, sono passati da 34,1 milioni di euro a 47 milioni di euro (con un incremento di circa il 37,8%). In proposito, si evidenzia che circa il 74,3% del totale degli investimenti è rappresentato da obbligazioni e altri titoli di debito.

Gli investimenti, il cui rischio grava sugli assicurati, riconducibili principalmente a fondi interni dedicati, ammontavano alla fine del 2012 a 315,3 milioni di euro e hanno registrato un incremento del 55,6% nel corso dell'esercizio.

<sup>7</sup> Gli investimenti di classe C riguardano immobili (terreni e fabbricati) e investimenti finanziari in imprese del gruppo e altre partecipate nonché in altri strumenti finanziari (azioni, quote di fondi, obbligazioni, ecc.).



Relativamente alla voce del passivo, per quanto riguarda le riserve tecniche, queste erano pari, al 31 dicembre 2012, a 354,1 milioni di euro, con un incremento complessivo del 55,8% rispetto all'anno precedente.

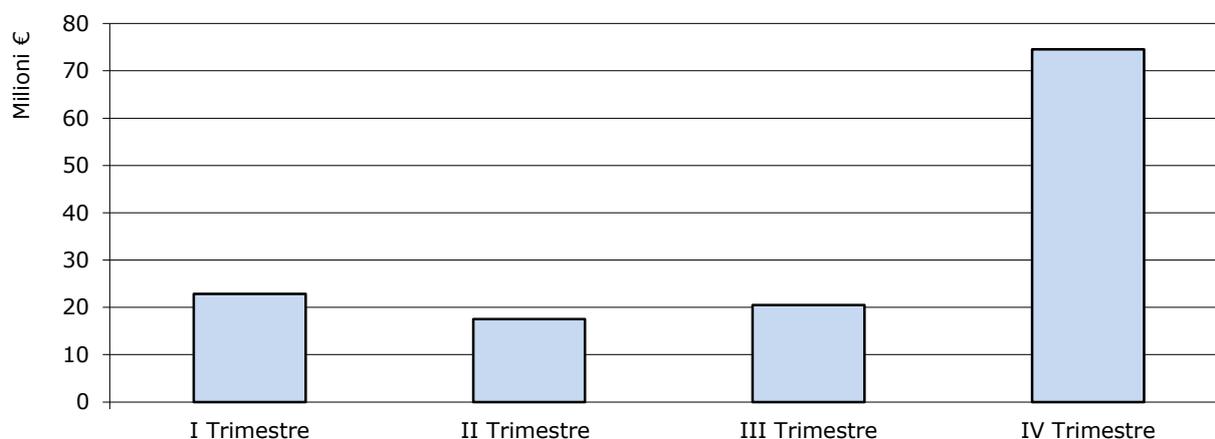
La maggior parte delle riserve tecniche (89,1%) è riconducibile a contratti le cui prestazioni sono collegate a fondi interni dedicati e indici di mercato, mentre il restante 10,9% è costituito dalle riserve matematiche e dalle altre riserve tecniche di classe C che sono passate da 24,6 milioni di euro nel 2011 a 38,7 milioni di euro di fine 2012.

Per quanto attiene agli oneri relativi ai sinistri, essi sono stati nel 2012 complessivamente pari a circa 25,5 milioni di euro, in aumento del 39,3% rispetto ai 18,3 milioni di euro del 2011.

Sotto il profilo della gestione economica, le imprese assicurative hanno registrato una perdita complessiva di 290 mila euro (a fronte di una perdita di 2,3 milioni circa di euro nel 2011). Il quarto esercizio di attività<sup>8</sup>, seppure caratterizzato da un risultato economico negativo, ha evidenziato un miglioramento della redditività rispetto al 2011, a motivo principalmente della sensibile crescita dei premi, unitamente all'attenuazione della crisi del debito sovrano europeo con conseguente ripresa dei mercati finanziari, che hanno determinato una consistente riduzione della perdita (il rapporto tra perdite e premi lordi contabilizzati è passato dal 2,5% del 2011 allo 0,2% del 2012).

Nel 2012 è migliorato l'indicatore di efficienza *expense ratio* (rapporto tra spese di gestione e premi lordi contabilizzati) che si attesta al 2,1% (2,9% nell'esercizio 2011).

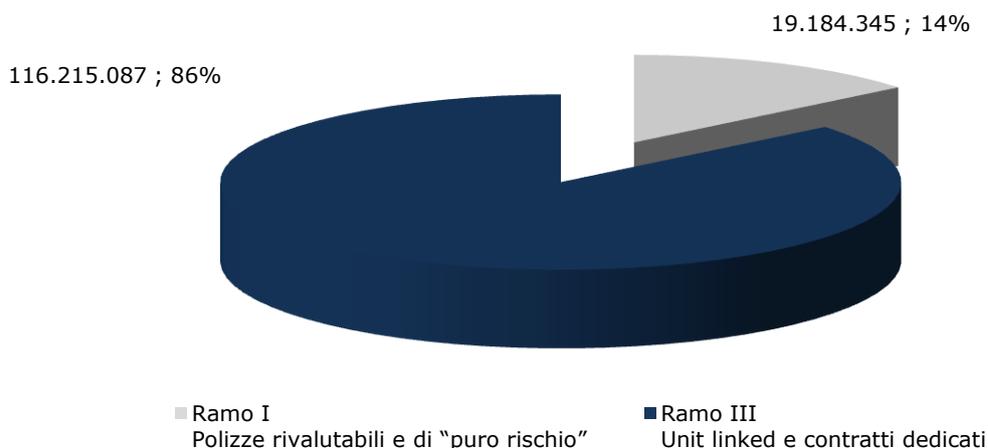
**Figura 15 - Distribuzione per trimestre dei premi lordi contabilizzati nell'anno 2012**



Fonte: Banca Centrale.

<sup>8</sup> L'iter autorizzativo delle due compagnie si è concluso nel corso del maggio 2009.

**Figura 16 - Distribuzione per ramo assicurativo dei premi lordi contabilizzati nell'anno 2012**



Fonte: Banca Centrale.

### 1.2.9 Gli intermediari assicurativi e riassicurativi

Il Registro pubblico degli intermediari assicurativi conta alla fine dell'anno 2012 un totale di 54 soggetti suddivisi tra persone fisiche e ditte individuali (7 soggetti), società (30 soggetti) e banche e imprese finanziarie (17 soggetti).

La situazione del Registro alla data del 31 dicembre 2012 è sintetizzata nella Tabella successiva.

**Tabella 19 - Soggetti iscritti nel Registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi**

	Sezione A Persone fisiche e ditte individuali	Sezione B Società	Sezione C Banche e imprese finanziarie	Totale
Attivi	5	26	17	48
Sospesi	2	4	0	6
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>30</b>	<b>17</b>	<b>54</b>

Fonte: Banca Centrale.

Nel corso dell'anno 2012 si sono registrate 14 cancellazioni dal Registro (delle quali 9 relative a soggetti già sospesi) e 6 nuove iscrizioni.

Dai dati forniti dagli iscritti nel Registro è emerso che l'ammontare totale dei premi complessivamente intermediati nel corso 2012, non includendo la raccolta effettuata per conto delle due imprese di assicurazione di diritto sammarinese, è stata di circa 40,3 milioni di euro, concentrata principalmente sui rami danni, sostanzialmente invariata rispetto al totale di premi intermediati nell'anno 2011.



### **1.2.10 Promotori finanziari**

Al 31 dicembre 2012 continuava ad essere iscritto nel registro dei promotori finanziari, tenuto da Banca Centrale, un unico soggetto peraltro non operativo.

Nei primi mesi del 2012 è stata posta in consultazione una bozza di regolamento in materia di promozione finanziaria predisposta da Banca Centrale, al fine di attuare gli articoli 24 e 25 della LISF e aggiornare la disciplina in materia vigente in Repubblica.

Nel periodo in esame sono pervenute a Banca Centrale osservazioni e contributi da parte dell'Associazione Bancaria Sammarinese. Il regolamento definitivo sarà emanato nel corso del 2013, previa conduzione di un'ulteriore consultazione pubblica, posto che la versione attualmente in fase di perfezionamento presso Banca Centrale presenta rilevanti innovazioni e novità rispetto alla precedente versione diffusa nel 2012, essendo state previste regole anche su profili e ambiti operativi in precedenza non considerati.

## **2 LE FUNZIONI ISTITUZIONALI**

### **2.1 La Vigilanza e la tutela degli investitori**

#### **2.1.1 Fattori di contesto**

Nel corso del 2012, è proseguito il processo di consolidamento del comparto bancario e di ridimensionamento di quello finanziario. La congiuntura economica negativa, a livello nazionale e internazionale, nonché la condizione di forzoso isolamento nella quale versa da anni il sistema sammarinese hanno indotto un inevitabile ripiegamento degli operatori sul mercato domestico, impegnando gli organi di governo aziendale nella ricerca di un difficile equilibrio economico e patrimoniale.

L'assenza di vantaggi competitivi, quali l'offerta di prodotti finanziari indisponibili in altri mercati ovvero la riconosciuta eccellenza nella produzione di servizi ad alto valore aggiunto, espone gli intermediari ad elevati rischi strategici in quanto le prospettive di sviluppo del singolo tendono a coincidere con la perdita di quote di mercato degli altri *competitors*.

La bassa fiscalità, in mancanza di un ampliamento delle masse intermedie, costituisce un elemento importante ma ampiamente insufficiente per costruire un *business model* attrattivo e sostenibile.

Le Istituzioni e l'Autorità di vigilanza da anni lavorano al processo di ammodernamento della cornice normativa e delle prassi operative. Tale processo rischia tuttavia di essere sterile ed inutilmente oneroso se allo stesso non si accompagna l'apertura del mercato al contesto più ampio della finanza internazionale.

L'allineamento agli standard definiti nelle sedi della cooperazione sovranazionale non rappresenta tanto un fine dell'azione di vigilanza, quanto un presupposto per addivenire all'auspicato riconoscimento di San Marino tra i Paesi equivalenti in ambito europeo, non solo sotto il profilo dell'antiriciclaggio, ma dell'intero impianto di supervisione.

I paradigmi giuridici e le *best practices* condivisi a livello internazionale costituiscono infatti il mezzo per ancorare l'operatività bancaria e finanziaria a parametri di sana e prudente gestione, sui quali fondare iniziative imprenditoriali trasparenti ed efficienti, a servizio dei bisogni economici delle imprese e delle famiglie.



Le deviazioni da questo sentiero virtuoso pesano sul presente della finanza privata in termini reputazionali e sul futuro di quella pubblica in termini di minori introiti attesi, a fronte dei benefici fiscali riconosciuti agli operatori che si sono accollati gli sbilanci delle banche in crisi, al fine di evitare immediate e drammatiche ripercussioni sui depositanti.

La Banca Centrale sta lavorando per consolidare i rapporti di cooperazione con altre Autorità di vigilanza estere, premessa necessaria per realizzare l'integrazione finanziaria di San Marino nel contesto europeo.

Il primo referente, per vicinanza e rilevanza, è rappresentato dalla Banca d'Italia con la quale sono da tempo in corso contatti informali, confluiti nel marzo 2013 in cinque tavoli di lavoro relativi alle possibili modalità di scambio dei dati sui rischi creditizi, al settore assicurativo, alla circolazione delle banconote, alla formazione e al sistema dei pagamenti, anche in vista dell'entrata in vigore dei nuovi standard per i pagamenti al dettaglio previsti dalla SEPA (Single Euro Payments Area – cfr. riquadro L'Area unica dei pagamenti in euro)

Nella prospettiva di una progressiva internazionalizzazione del sistema, nel febbraio 2013 all'interno della Banca Centrale è stato istituito un apposito servizio preposto allo sviluppo delle relazioni con controparti istituzionali estere e sono iniziati i primi scambi informali con omologhe Autorità, comunitarie e non, per verificare la disponibilità ad accordi formalizzati di cooperazione in materia di supervisione bancaria e finanziaria.

Al di là dell'azione di vigilanza, la Banca Centrale è impegnata nel supporto alle altre Istituzioni sammarinesi per valutare i costi e i benefici del richiamato processo di integrazione europea, tenuto conto delle specificità del nostro sistema.

## **Riquadro 2: Prospettive di integrazione europea e riflessi sul sistema bancario e finanziario sammarinese**

La Banca Centrale da anni produce approfondimenti e ricerche sui temi dell'integrazione europea per valutarne i possibili riflessi sul sistema bancario e finanziario sammarinese in relazione alle diverse opzioni disponibili, quali: il mantenimento dello status di paese terzo, l'adesione allo Spazio Economico Europeo ovvero all'Unione Europea. Le analisi condotte hanno assunto una valenza cogente sul finire del 2009, in concomitanza con l'avvio delle negoziazioni per la definizione della nuova convenzione monetaria con l'Unione europea, sottoscritta nel marzo 2012 ed entrata in vigore il 1° settembre dello stesso anno (cfr. riquadro n. 5 della relazione annuale relativa all'anno 2011).

Le criticità presenti nell'accesso al mercato dell'Unione europea da parte del sistema finanziario sono state dibattute in più sedi, da ultimo in occasione dell'incontro tenutosi a San Marino nel dicembre 2012 con i rappresentanti diplomatici dei paesi membri dell'Unione europea nell'ambito del quale è stata rappresentata l'esigenza di individuare le più opportune forme di integrazione del sistema finanziario ed economico di San Marino nel mercato unico europeo.

L'attuale configurazione del sistema bancario e finanziario di San Marino si caratterizza infatti per talune specificità che discendono direttamente dagli assetti istituzionali della Repubblica, dalla dimensione di micro-stato sia in termini territoriali che di mercato domestico, ma soprattutto dal quadro giuridico determinato dagli accordi internazionali in cui è inserita la Repubblica, specie da quanto previsto dagli accordi sottoscritti con l'Unione europea e con l'Italia.

Lo status di paese terzo di San Marino rispetto all'Unione europea e l'adozione dell'euro quale valuta nazionale rappresentano infatti profili determinanti per spiegare l'attuale morfologia del sistema finanziario di San Marino. I vincoli e le restrizioni che incontrano gli intermediari sammarinesi nell'accedere al mercato unico dell'Unione europea, a causa della terzietà di San Marino rispetto alla stessa Unione europea, limitano infatti le possibilità di perseguire assetti dimensionali e organizzativi efficienti, a scapito della stessa stabilità del sistema e della qualità dei servizi offerti. Agli intermediari finanziari sammarinesi è precluso operare su base transfrontaliera in ambito



comunitario, posto che banche e intermediari finanziari non possono disporre delle facoltà giuridiche della libertà di stabilimento e della libertà di prestare servizi; facoltà di cui beneficiano gli intermediari insediati nei paesi che hanno accesso al mercato unico europeo, cioè i paesi appartenenti all'Unione europea ovvero i paesi che aderiscono all'accordo sullo Spazio Economico Europeo.

Nell'attuale contesto risulta difficile realizzare forme, anche minimali, di integrazione del sistema finanziario sammarinese in quello comunitario, quali l'assunzione transfrontaliera di partecipazioni in imprese finanziarie comunitarie da parte di San Marino e viceversa, sia per le dimensioni limitate degli intermediari sammarinesi, sia per la necessità di trattare su base bilaterale accordi di collaborazione con i singoli Paesi.

Il mancato accesso ai mercati comunitari risulta particolarmente stringente per il sistema finanziario di San Marino nell'attuale contesto di progressiva omologazione ai principi internazionali, di trasparenza e di piena apertura alla cooperazione internazionale.

L'integrazione monetaria non abbinata all'integrazione del sistema economico e finanziario sammarinese a quello europeo sta infatti privando l'economia di San Marino – considerati i limiti del mercato domestico – di prospettive di sviluppo. L'abbandono da parte di San Marino del passato modello economico e finanziario di crescita centrato sull'istituto della riservatezza bancaria in favore di un modello centrato sulla trasparenza, in assenza di effettiva apertura dei mercati limita fortemente le potenzialità di crescita, compromettendo la sostenibilità economica di molte iniziative nel comparto. L'azione intrapresa da San Marino di convergenza verso i principi internazionali di cooperazione e trasparenza, anche in materia fiscale, comporta pertanto la necessità, di realizzare nel breve termine, forme di integrazione con il mercato europeo, nel pieno rispetto di tutte le norme comunitarie e del principio di concorrenza.

Gli effetti della mancata integrazione sono di tutta evidenza. Negli ultimi anni l'economia di San Marino ha registrato una forte contrazione, con una flessione del PIL di San Marino di circa il 31% in termini reali negli ultimi cinque anni.

L'adeguamento delle regole e delle prassi di vigilanza agli standard europei deve necessariamente coniugarsi con una revisione della posizione di San Marino rispetto all'Unione Europea, pena il rischio di effetti destabilizzanti per il Paese, chiamato a conformarsi – in virtù della convenzione monetaria – a norme che produrrebbero effetti solo per il mercato unico europeo.

Il percorso di piena armonizzazione intrapreso da San Marino, da ultimo sancito con la firma della convenzione monetaria, ha comportato e comporterà oneri di entità non trascurabile, se rapportati alle micro-dimensioni del paese, con crescenti fabbisogni di risorse tecniche, professionali e finanziarie in un contesto di prolungata crisi economica e di peggioramento della posizione finanziaria dello Stato. Si tratta di oneri difficilmente sostenibili senza un ampliamento del mercato di riferimento degli operatori sammarinesi oltre i confini nazionali che rischiano di accrescere la fragilità finanziaria del Paese.

Un'estesa armonizzazione del diritto bancario e finanziario sammarinese a quello comunitario si giustifica infatti non soltanto per il mantenimento dell'utilizzo dell'euro, ma soprattutto nell'ottica di una futura operatività transfrontaliera degli intermediari sammarinesi sul mercato unico europeo. Tuttavia, subordinare ogni forma di integrazione tra Unione europea e San Marino in ambito finanziario alla piena attuazione di tutti gli obblighi scaturenti dalla nuova convenzione monetaria (diluita, inevitabilmente, nell'arco di 6 anni) comporta tempi di fatto difficilmente compatibili con le dinamiche del settore finanziario.

L'adozione dell'euro come valuta nazionale da parte di San Marino coniugata all'attuale impossibilità di accedere ai sistemi di rifinanziamento dell'Eurosistema costituisce poi un elemento di fragilità intrinseca del sistema finanziario sammarinese, in cui non è possibile attivare uno degli strumenti di *safety net* a garanzia della stabilità finanziaria e per la gestione del rischio di liquidità sistemica che costituiscono a livello comunitario elementi imprescindibili anche per l'ordinato esercizio dell'attività

di vigilanza. Più volte San Marino ha ribadito agli organismi europei l'esigenza di poter individuare una soluzione che consenta di superare tale limitazione.

Le autorità di San Marino sono impegnate nel creare le condizioni di base che possano facilitare, da un lato l'attrazione di investimenti esteri qualificati nel settore finanziario, e dall'altro l'operatività all'estero dei nostri operatori ovvero l'offerta all'estero di servizi, strumenti e prodotti finanziari sammarinesi. Nel frattempo, gli operatori sammarinesi sono chiamati a rafforzare, con adeguati investimenti, i livelli di efficienza della gestione aziendale che consentano di praticare condizioni economiche competitive.

Le più recenti valutazioni dei principali organismi internazionali (Fondo Monetario Internazionale, Moneyval, OCSE) hanno già dato atto degli importanti progressi compiuti da San Marino nell'adeguamento ai principi internazionali. Tali valutazioni devono favorire, d'intesa con i competenti organismi sovranazionali a livello europeo, le più opportune forme di integrazione di San Marino nel mercato unico, rimuovendo le barriere e restrizioni ad oggi esistenti.

### **2.1.2 Policy di vigilanza**

Le principali direttrici lungo le quali si è sviluppata l'azione di vigilanza nel 2012 sono state, in estrema sintesi:

- il rafforzamento dell'attività di analisi e intervento nei confronti degli intermediari connotati da profili di debolezza e anomalia;
- la prevenzione dei possibili effetti destabilizzanti indotti dalle crisi aziendali, in specie bancarie;
- il consolidamento delle relazioni con Organismi internazionali e Autorità estere;
- il progressivo adeguamento del quadro normativo anche nell'ottica prospettica degli impegni derivanti dalla nuova Convenzione Monetaria.

Gli accertamenti condotti in sede ispettiva e cartolare hanno fatto emergere fenomeni illeciti e irregolarità gestionali rilevanti, in relazione ai quali si è di norma resa necessaria l'adozione di provvedimenti straordinari. L'esperienza maturata consente di individuare alcune macro aree di criticità, tra le quali si segnalano:

- l'opacità di alcuni assetti proprietari di banche e finanziarie, anche mediante il ricorso all'utilizzo di società fiduciarie e società anonime di diritto estero;
- la scarsa prudenza nell'avviare relazioni di credito/debito con la clientela, in assenza di adeguate informazioni da fonti terze anche per valutare compiutamente l'attendibilità delle informazioni ottenute dai medesimi clienti, primo elemento di giudizio per verificare l'affidabilità del cliente e se questi operi per proprio conto o per conto terzi;
- la prassi di alcune società finanziarie di concedere in leasing automobili o imbarcazioni a società di noleggio – di frequente sprovviste di adeguato profilo di affidabilità economica, patrimoniale e organizzativa – che, a loro volta, concedono gli stessi beni a noleggio a terzi soggetti, spesso non residenti in Repubblica, senza approfondirne i profili soggettivi ed oggettivi di rischio. Ciò, contribuisce ad elevare la probabilità che le auto e le imbarcazioni in leasing e poi noleggiate possano essere utilizzate da soggetti "non graditi", per finalità illecite e ciò senza che le finanziarie abbiano un effettivo controllo della situazione. Rilevanti, quindi, risultano i rischi di truffa, furto, coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio, esponendo l'intermediario a significativi rischi creditizi e legali e il sistema finanziario, nel suo complesso, a un consistente nonché pericoloso rischio reputazionale;
- la destinazione diversa dei finanziamenti erogati da quella indicata nell'ambito dell'istruttoria fidi e, comunque, non assoggettata ad adeguati controlli da parte del soggetto finanziario determina,



per un verso, l'assunzione di rischi creditizi, operativi e legali non valutati e, per altro verso, espone l'attività finanziaria anche a un rischio – magari inconsapevole – di coinvolgimento in fenomeni collegabili ad attività della criminalità organizzata;

- l'utilizzo da parte dei soggetti autorizzati (banche e finanziarie) di controparti estere residenti in Paesi, quali ad es. British Virgin Islands (BVI), Vanuatu, Madeira, Gibilterra, Seychelles, ecc., Stati, questi, che, in definitiva, associano un granitico segreto bancario a basse fiscalità (cd. paradisi fiscali);
- rilevanti incongruenze tra il profilo (economico, patrimoniale, finanziario) di alcuni soggetti che si dichiarano effettivi beneficiari economici delle operazioni di credito/debito concernenti proprie società (affidate o depositanti). In taluni casi, è stato possibile sospettare che l'effettivo beneficiario fosse diverso dal beneficiario, dichiaratosi tale sulla base di elementi riscontrabili con immediatezza (rilascio di garanzie, procure generali ricevute, opacità delle fonti delle risorse finanziarie poste a garanzia o attribuite in deposito, ecc.);
- l'utilizzo di schemi operativi complessi, volti a rendere meno agevole la tracciabilità delle operazioni finanziarie, non essendone tra l'altro chiara la motivazione economica. Ad esempio, casi di società finanziarie/fiduciarie che aprono un mandato fiduciario a un soggetto che già detiene fondi presso una banca, costituzione del mandato in garanzia a beneficio della stessa banca, interposizione delle finanziarie/fiduciarie che richiedono il finanziamento alla citata banca ed eroga (in proprio) il credito al soggetto richiedente (fiduciante);
- mancata canalizzazione e registrazione presso l'intermediario dei pagamenti effettuati in proprio dai soggetti finanziati, ciò che costituisce un elemento di debolezza nell'accertamento della provenienza dei capitali impiegati.

I profili di anomalia sopra richiamati costituiscono soltanto alcuni dei fattori sui quali si concentra l'azione della vigilanza in coerenza con l'approccio di *risk based* da tempo adottato.

L'efficacia dell'azione svolta dalla Banca Centrale ha avuto un importante riconoscimento da parte del Fondo Monetario Internazionale che nell'ultima missione di valutazione, conclusa nel marzo 2013, ha affermato:

*"la missione loda il potenziamento della vigilanza di Banca Centrale per garantire l'accantonamento da parte delle banche di fondi di riserva adeguati per le perdite attese e che restino liquide e ben capitalizzate. La missione riconosce inoltre che Banca Centrale ha gli strumenti opportuni ed è pronta a mettere in atto azioni correttive di prevenzione, dovessero queste essere necessarie per garantire la stabilità finanziaria".*

### **2.1.3 Il Coordinamento della vigilanza**

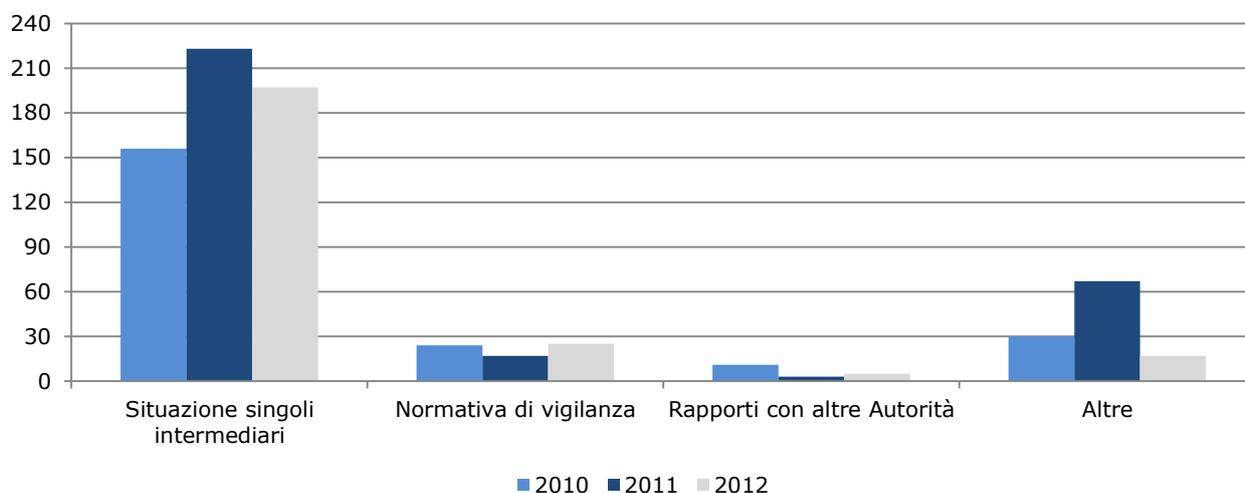
Il Coordinamento della vigilanza è l'organo statutario al quale sono attribuiti i poteri di gestione delle funzioni di vigilanza del sistema bancario, finanziario e assicurativo, nelle sue 3 componenti ispettiva, informativa e regolamentare, nonché di tutela dei risparmiatori" (art. 15 dello Statuto della Banca Centrale). L'operatività del Coordinamento della vigilanza si svolge tramite riunioni periodiche nelle quali vengono deliberati provvedimenti, autorizzazioni o altre decisioni in relazione alle materie presentate dai Servizi componenti il Dipartimento Vigilanza o autonomamente individuate dallo stesso Coordinamento.

Nel corso del 2012 il Coordinamento della vigilanza si è riunito in 56 sedute, nel corso delle quali sono state assunte 244 delibere che hanno riguardato, per la maggior parte (197), singoli intermediari, ai fini della valutazione dei profili tecnici degli stessi che dell'assunzione di specifiche decisioni, come ad esempio autorizzazioni, interventi cartolari, accertamenti ispettivi, procedimenti sanzionatori ovvero avvio di procedimenti straordinari. Nel medesimo periodo sono state prese



anche 25 decisioni concernenti la normativa di vigilanza e 5 relative a rapporti con altre Autorità di controllo, sammarinesi o estere (Figura 17).

**Figura 17 - Coordinamento della vigilanza, numero delibere ripartite per materie**



Fonte: Banca Centrale.

Le decisioni assunte dal Coordinamento della Vigilanza sono state, in taluni casi, oggetto di ricorso in sede giurisdizionale a fronte di presunte questioni di legittimità sollevate da parte dei resistenti (cfr. riquadro 3).

### Riquadro 3: Stato dei contenziosi originati dall'attività di vigilanza

#### Premessa

L'incremento delle procedure straordinarie e liquidatorie (sospensione degli organi amministrativi, amministrazione straordinaria e liquidazione coatta amministrativa) nel corso del triennio 2010-2012, nonché l'aumento dei procedimenti sanzionatori, hanno reso indispensabile per la Banca Centrale fronteggiare con determinazione i contenziosi amministrativi giurisdizionali che ne sono scaturiti, difendendo con fermezza la legittimità del proprio operato volto a tutelare la stabilità del sistema e salvaguardare i risparmiatori.

#### Provvedimenti di rigore

I provvedimenti di rigore assunti nel corso del 2012 sono stati 8, di cui 3 impugnati dagli aventi diritto. Delle tre impugnazioni, concernenti la liquidazione coatta amministrativa della San Marino Investimenti, l'amministrazione straordinaria della Business & Financial Consulting (BFC) e la liquidazione coatta amministrativa della Hedge-Fin, si è concluso il primo grado del solo contenzioso BFC, con il rigetto del ricorso.

Degli 8 contenziosi incardinati contro la Banca Centrale, per i provvedimenti assunti tra il 2010 e il 2011, 2 sono giunti alle decisioni di terzo grado, favorevoli all'operato della vigilanza (Fin Project e Prado-Fin); 1 contenzioso è stato oggetto di rinuncia nella fase di primo grado da parte del ricorrente, con conseguente consolidamento del provvedimento della Banca Centrale (Fincapital, provvedimento di liquidazione coatta); 2 contenziosi sono stati decisi in primo grado di giudizio con il rigetto del ricorso e il passaggio in giudicato della sentenza per mancata impugnazione (S.M. International Bank, Banca Commerciale Sammarinese, provvedimenti di amministrazione straordinaria). Per i restanti 3 contenziosi, di cui 2 concernenti il Credito Sammarinese S.p.A in



liquidazione coatta amministrativa e 1 la Polis S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa, si è in attesa della decisione di primo grado.

### **Procedimenti sanzionatori**

Come precisato nel riquadro 6 (cfr. *infra*), i procedimenti sanzionatori portati a compimento nel corso del 2012 e del primo trimestre 2013 sono stati in totale 60. Dei predetti provvedimenti di ingiunzione, 16 hanno formato oggetto di impugnazione, in attesa di trattazione da parte del giudice amministrativo.

Delle 34 impugnazioni avverso i provvedimenti del 2011, 5 sono state oggetto di rinuncia da parte dei ricorrenti, per proposizione dei ricorsi oltre il termine, e, pertanto, archiviati dal giudice. Dei restanti 29 ricorsi, 10 sono stati decisi dal giudice amministrativo; in 9 casi il Tribunale ha confermato la legittimità dei provvedimenti e in un caso ha accolto, sia pure parzialmente, il ricorso. Risultano, pertanto, in fase di trattazione 19 ricorsi.

### **Altri contenziosi**

La Banca Centrale si è difesa anche dall'impugnazione di due lettere di fissazione di termini inviate a intermediari nel corso del 2010 (Credito Sammarinese e Polis). Ne sono scaturiti 4 contenziosi, fermi al primo grado di giudizio. In ordine alla fase cautelare dei predetti contenziosi, per tutti e quattro il giudice amministrativo di primo grado si è pronunciato favorevolmente ai ricorrenti, mentre il giudice di appello, in sede di reclamo, per due dei predetti giudizi, si è pronunciato favorevolmente alla Banca Centrale. Per i restanti due giudizi cautelari, il giudice di secondo grado non si è ancora pronunciato.

## **2.1.4 L'attività del Dipartimento Vigilanza**

Le crisi di intermediari bancari e finanziari registrate negli ultimi anni, i connessi procedimenti straordinari e sanzionatori e l'assistenza prestata alla Magistratura in compiti di Polizia Giudiziaria hanno assorbito in misura rilevante le risorse del Dipartimento Vigilanza nel corso del 2012.

Nel contempo, è proseguita l'opera di adeguamento del quadro normativo, l'affinamento degli strumenti di analisi, lo svolgimento di interventi cartolari e ispettivi dei quali si dà conto nei successivi paragrafi.

### **Riquadro 4: Procedure di rigore ed evoluzione delle crisi aziendali in atto**

#### **Premessa**

La negativa congiuntura economica, la consistente riduzione delle masse amministrate nel corso degli anni passati, l'evoluzione continua del quadro normativo per l'adattamento agli standard internazionali, che ha reso incompatibili alcune iniziative imprenditoriali nate nei primi anni 2000 in un diverso contesto storico e giuridico, il tentativo di organizzazioni malavitose di infiltrarsi nel tessuto finanziario del Paese, rappresentano alcune delle cause più significative del numero elevato delle procedure di rigore avviate negli ultimi due anni dalla Banca Centrale (sospensione degli organi amministrativi, amministrazione straordinaria, liquidazione coatta amministrativa).

#### **Criteri per l'assunzione dei provvedimenti**

L'assunzione di provvedimenti di tale natura, di esclusiva pertinenza della Banca Centrale dal novembre 2010, è considerata da quest'ultima l'*extrema ratio* nella risoluzione delle criticità aziendali. Laddove possibile, la Vigilanza tenta di risolvere le crisi aziendali ricorrendo a modalità non traumatiche, attraverso l'utilizzo di misure preventive, previste dalla LISF o, in ultima analisi, ispirate a logiche di *moral suasion*. L'obiettivo è quello di rendere consapevoli proprietà e management degli aspetti critici della situazione aziendale, affinché l'intermediario in difficoltà



assuma spontaneamente o su richiesta dell'Autorità di Vigilanza le necessarie misure correttive prima del manifestarsi dello stato di crisi (ad es. ricapitalizzazione, riassetto organizzativo, ricambio del management, ecc.).

Laddove possibile, la Banca Centrale ha anche assecondato l'uscita spontanea dal mercato, in presenza dei presupposti minimi per un'ordinata liquidazione volontaria.

L'attivazione delle procedure di rigore resta pertanto circoscritta alle situazioni patologiche più gravi, allorché le crisi aziendali non possono essere risolte in via autonoma dagli organi societari, spesso in conseguenza di assetti gestionali gravemente irregolari o inaffidabili.

Qualora lo stato di crisi sia irreversibile, per le gravissime irregolarità riscontrate e/o per l'esistenza di un deficit patrimoniale, l'adozione di un provvedimento liquidatorio, soprattutto a fini di tutela della *par condicio*, risulta inevitabile.

### **Procedure avviate nel corso del 2012**

Nella relazione dell'anno precedente si dava conto dell'aumento del numero delle procedure di rigore avviate (11) rispetto a quelle del 2010 (3). Nel 2012, le procedure avviate sono state 8 e hanno riguardato la sospensione degli organi amministrativi della Prado-fin, il ri-avvio, in esito al formarsi dei giudicati, di due procedure liquidatorie sospese dal giudice amministrativo di primo grado nel 2010 (Fin-Project e Prado-Fin), l'amministrazione straordinaria di Business & Financial Consulting e di Sibi, la liquidazione coatta amministrativa di San Marino Investimenti, Hedge-Fin e Business & Financial Consulting.

Nel corso del 2012, inoltre, si sono chiuse due procedure di amministrazione straordinaria, relative alla S.M. International Bank S.p.A. (SMIB) e alla BFC.

Nel primo trimestre 2013, sono state avviate una sospensione degli organi amministrativi e una liquidazione coatta, concernenti il medesimo intermediario (Finworld), l'una consecutiva all'altra.

Delle 8 procedure avviate nel 2012, se si escludono i casi Fin-Project e Prado-Fin, 2 hanno avuto diretta origine da accertamenti ispettivi, 1 è stata originata da accertamenti cartolari e, per le restanti, da attività di vigilanza cartolare post-ispettiva ovvero in esito alla chiusura dell'amministrazione straordinaria.

Le ragioni, che più frequentemente sono alla base dei procedimenti di rigore avviati dalla Banca Centrale, riguardano:

- irregolarità gestionali e violazioni normative (legislative e dei provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza) che regolano l'operatività degli intermediari, in alcuni casi caratterizzate anche da *fumus delicti*;
- significative inadeguatezze degli assetti organizzativi e dei presidi di controllo interno, che hanno causato il deteriorarsi degli equilibri tecnici;
- perdite previste del patrimonio.

### **Stato delle procedure in essere nel 2012 e prospettive delle principali crisi aziendali**

Per quanto riguarda le soluzioni adottate, o al momento non ancora definite, delle procedure di rigore più rilevanti in corso, si precisa quanto segue:

1) **S.M. International Bank S.p.A. (SMIB)**. Superata la prima e più problematica fase della crisi, per il decorso del periodo di sospensione dei pagamenti, la procedura, avviata in data 10 febbraio 2011, è stata prorogata in data 9 febbraio 2012 dalla Banca Centrale per sei mesi, ai sensi dell'art. 78, comma 6 della Legge n. 165/2005 e successivamente, in data 7 agosto 2012, per ulteriori due mesi, al fine di consentire l'intervento da parte del gruppo bancario BSM, interessato a rilevarne il controllo. La soluzione della crisi, definita nell'ottobre 2012, ha permesso la restituzione alla



gestione ordinaria della SMIB attraverso una rinnovata *mission* aziendale e l'entrata in un gruppo bancario più solido. La SMIB, nel corso del mese di aprile 2013, ha modificato la propria denominazione in: Banca Impresa di San Marino S.p.A.;

2) **Credito Sammarinese S.p.A.** (CSA). Nel corso del 2011, il Credito Sammarinese, dapprima sottoposto alla procedura di amministrazione straordinaria, iniziata il 12 luglio 2011, è stato poi posto in liquidazione coatta in data 11 ottobre 2011, tra l'altro, per il gravissimo stato di illiquidità, l'ampio deficit patrimoniale e l'assenza di concrete e serie alternative. La complessa soluzione adottata sul finire del 2011 per salvaguardare i depositanti e, più in generale, per assicurare la continuità delle relazioni creditizie, ha riguardato la cessione di beni giuridici individuabili in blocco a sei banche che si sono rese cessionarie. Detta soluzione, di salvaguardia dei clienti del Credito Sammarinese, è stata definita anche grazie all'emanazione del Decreto Legge n. 174 del 27 ottobre 2011 "Misure urgenti a sostegno di operazioni a tutela del risparmio", che ha istituito uno strumento di sostegno alle "operazioni di sistema", attraverso benefici fiscali, allorché dette operazioni siano finalizzate alla salvaguardia del risparmio e della stabilità del sistema bancario, come nel caso delle cessioni in blocco di attività e passività nel quadro di una liquidazione coatta amministrativa. Nel corso dei mesi di marzo e dicembre 2012 è stato completato il trasferimento degli attivi e passivi alle sei banche cessionarie. Sempre nel corso del mese di dicembre 2012 si è perfezionata l'operazione di trasferimento degli attivi da parte delle sei banche al "veicolo" (Fondo chiuso riservato, denominato: Loan Management) appositamente costituito per il recupero dei crediti del CSA, le cui quote sono state sottoscritte dalle predette banche cedenti. Ciò consentirà una significativa riduzione dei tempi della procedura stessa;

3) **Banca Commerciale Sammarinese S.p.A.** (BCS). Nella precedente relazione si dava conto della particolare complessità della individuazione di una soluzione alla crisi della BCS, sia per il venimento dell'interesse manifestato, in un primo tempo, da parte di un investitore estero, sia a causa del contemperamento di diverse esigenze, quali, da un lato, la necessità di trovare una soluzione efficace e tempestiva a tutela dei depositanti per l'approssimarsi del termine finale della sospensione dei pagamenti, dall'altro, l'opportunità di una previa verifica, a fini di legalità, di alcune relazioni debitorie e creditorie della BCS, per non gravare la banca interveniente di eccessivi rischi legali e di immagine. In tale ambito, l'Asset Banca ha rilevato l'intero capitale della BCS e, allo scopo di fornire una immediata risposta ai bisogni dei depositanti, si è resa cessionaria nel febbraio 2012 di un ramo d'azienda della controllata. La procedura di amministrazione straordinaria è continuata nel 2012 e si avvia a conclusione attraverso la cessione all'Asset Banca degli attivi e passivi residui;

4) **Fincapital S.p.A.** La procedura liquidatoria, avviata in data 7 gennaio 2011, è stata connotata da elementi di estrema complessità e delicatezza, sia per le dimensioni e il carattere polifunzionale dell'operatività della società, sia per le rilevanti implicazioni di carattere penale a cui hanno dato ampio risalto gli organi di stampa. In esito al deposito dello stato passivo, avvenuto nel maggio 2011, la Banca Centrale ha autorizzato la re-intestazione di parte delle quote detenute dalla Fincapital in via fiduciaria. Successivamente all'approvazione da parte della Banca Centrale, nel settembre 2011, del programma negoziale tra la Procedura e il ceto creditorio bancario, i Commissari liquidatori e il ceto creditorio bancario si sono accordati per la cessione in blocco degli attivi e dei passivi della società, con segregazione degli attivi ceduti per minimizzare eventuali rischi connessi al trasferimento di attività di provenienza illecita. Si è, pertanto, cercato di contemperare le esigenze di legalità della procedura con la finalità, insita nel vigente quadro normativo, di celere definizione delle liquidazioni coattive. La cessione in blocco degli attivi e dei passivi alle banche creditrici agevolerà anche la protezione delle controparti private della Fincapital in contratti di leasing immobiliari, venendo altresì incontro a istanze di tutela sociale;

5) **Berfin S.p.A.** La società è stata posta in liquidazione coatta in data 15 luglio 2011. In data 24 ottobre 2011, è stato depositato lo stato passivo. La Procedura, previa autorizzazione della Banca Centrale, ha avviato sin dalla fine del 2011 le attività di restituzione parziale ai fiducianti, ferme restando le ovvie cautele, volte a evitare la compromissione della possibilità di definitiva



assegnazione dei beni a tutti gli aventi diritto. Detta attività è continuata anche nel 2012. Allo stato attuale, è in via di realizzazione una cessione in blocco al ceto creditorio bancario degli attivi e passivi della società, operazione finalizzata ad agevolare la rapida definizione della liquidazione;

6) **Polis S.p.A.** La società è stata posta in liquidazione coatta amministrativa in data 2 settembre 2011. Depositato lo stato passivo nel dicembre 2011, la Procedura ha svolto nel corso del 2012 un significativo lavoro di recupero degli attivi *non performing*, avviando altresì le restituzioni ai fiduciari dei beni (titoli e disponibilità liquide) detenuti in via fiduciaria. Al momento, sono al vaglio degli Organi della Procedura soluzioni di cessione in blocco degli attivi, che ridurrebbero notevolmente i tempi di definizione della liquidazione;

7) **Uno S.p.A.** La società è stata posta in liquidazione coatta amministrativa in data 21 novembre 2011. Il deposito dello stato passivo è stato effettuato in data 2 luglio 2012. Il Commissario liquidatore sta provvedendo al recupero degli attivi e alla restituzione dei beni intestati fiduciariamente;

8) **Business & Financial Consulting S.p.A.** Con provvedimento del 17 maggio 2012 è stata posta in amministrazione straordinaria per gravi violazioni normative, gravi irregolarità gestionali e gravi perdite previste del patrimonio. Dopo alcuni mesi, in assenza di concrete alternative, in virtù delle ulteriori irregolarità gestionali e perdite di eccezionale gravità accertate dal Commissario straordinario e del perdurante stato di illiquidità, la BFC è stata posta in liquidazione coatta amministrativa in data 11 dicembre 2012. In data 11 aprile 2013 è stato depositato il bilancio dell'amministrazione straordinaria, approvato dalla Banca Centrale in data 9 maggio 2013;

9) **San Marino Investimenti S.p.A.** In data 9 luglio 2012 la SMI è stata posta in liquidazione coatta per gravissime irregolarità gestionali e violazioni della normativa nonché per perdite di eccezionale gravità. La particolare complessità delle problematiche emerse, tra le quali le rilevanti implicazioni di carattere internazionale per la ramificazione in altri Stati delle società riconducibili alla SMI e/o al socio di controllo, i rapporti finanziari instaurati con dette società, alcune aventi sedi in Paesi poco conosciuti e/o non del tutto in linea con gli standard internazionali, rende difficile, allo stato attuale, valutare quali siano le prospettive della definizione della procedura.

### **2.1.5 Gli interventi regolamentari**

Sul piano regolamentare, il 2012 è stato caratterizzato principalmente da provvedimenti di carattere "modificativo" rispetto a quelli già in vigore, trattandosi di aggiornamenti del quadro normativo orientati ad accrescere l'efficacia, l'efficienza, la coerenza e l'allineamento agli standard internazionali degli istituti di vigilanza prudenziale e informativa già introdotti in precedenza e di seguito riepilogati.

Il Regolamento n. 2012-01 denominato "Regolamento n. 2007-07, Aggiornamento III - Regolamento n. 2011-03, Aggiornamento I" è stato emanato con l'intento primario di graduare gli impatti delle regole prudenziali sugli intermediari. I principali contenuti dell'intervento in esame sono infatti:

- una proroga dei termini per l'alienazione degli immobili acquisiti per recupero crediti, anche allo scopo di tenere conto della data di effettiva liberazione del bene e della negativa congiuntura del mercato immobiliare;
- la riduzione del fattore di ponderazione per i crediti in sofferenza dal 200% al 150%, salvo per i leasing già ponderati al 50% che, se in sofferenza, vengono ponderati al 100%;
- l'introduzione della definizione di "crediti ristrutturati", anche per utilizzo ai fini segnaletici e di bilancio;



- la rimozione di ogni riferimento, ai fini di vigilanza, ai vincoli occupazionali assunti con la Segreteria di Stato al Lavoro dai vigilati in fase di avvio dell'operatività;
- la semplificazione degli obblighi di revisione periodica per gli affidamenti con piano di ammortamento finanziario regolarmente in corso;
- la proroga dal 30/06/2012 al 31/12/2012 del termine posto alle società finanziarie per il rispetto delle nuove norme di vigilanza prudenziale, in ambito patrimoniale, nella misura semplificata prevista per le società a operatività limitata;
- la proroga dal 30/06/2012 al 31/12/2012 del termine posto alle società finanziarie per l'adeguamento, in ambito organizzativo, dei processi di erogazione del credito alle nuove disposizioni di vigilanza.

Conseguentemente all'emanazione del Regolamento n. 2012-01, ed in particolare all'introduzione della definizione di "crediti ristrutturati", si è resa necessaria l'ulteriore emanazione del Regolamento n. 2012-02 denominato "Regolamento n. 2007-07, Aggiornamento IV - Regolamento n. 2011-03, Aggiornamento II" avente quale scopo unicamente l'aggiornamento della definizione di crediti dubbi, in quanto comprensiva anche dei "crediti ristrutturati".

Infine il Regolamento n. 2012-03, denominato "Miscellanea degli interventi mirati di revisione alle vigenti disposizioni di vigilanza", ha raccolto, al termine dell'esercizio 2012, interventi di modifica normativa tra loro eterogenei ma accomunati dal carattere di urgenza e dalla mancanza di gravosità per i soggetti vigilati, tant'è che gran parte delle revisioni inserite nel provvedimento sono state richieste dagli stessi soggetti vigilati e/o dalle loro associazioni di categoria. Inoltre il provvedimento ha assunto anche natura "ricognitiva" di tutte le risposte a quesiti e degli orientamenti espressi medio tempore sulle disposizioni di vigilanza vigenti, andando così a consolidarli in forma normativa. Nello specifico, il provvedimento:

- ha apportato alcuni correttivi alle modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza e delle relative soglie prudenziali a livello di gruppo, introducendo l'istituto del "patrimonio di vigilanza rettificato";
- ha semplificato il ricorso a forme di accentramento infragruppo di talune funzioni aziendali, visti anche i recenti processi di aggregazione tra intermediari finanziari;
- ha uniformato la disciplina sui requisiti di professionalità degli esponenti aziendali di banche e finanziarie a quella vigente oltre confine, nell'ottica di agevolare una maggiore integrazione tra il sistema finanziario sammarinese e quello italiano, anche attraverso un reciproco trasferimento di professionalità.

Le innovazioni apportate alla regolamentazione prudenziale per banche e società finanziarie, hanno quindi reso necessario un aggiornamento, per i due comparti, degli obblighi informativi e dei relativi prospetti segnaletici attraverso l'emanazione delle seguenti circolari:

- **Circolare n. 2012-02**, denominata "Modifiche alla Circolare n. 2011-01", recante gli obblighi informativi periodici delle società finanziarie in materia di vigilanza prudenziale, alla luce dell'entrata in vigore del Regolamento n. 2012-01 che posticipa al 31 dicembre 2012 il termine ultimo per l'adeguamento, da parte delle società preesistenti, alle norme transitorie di cui alla Parte XI del Regolamento citato, nella forma semplificata per le società finanziarie ad operatività limitata;
- **Circolare n. 2012-03**, denominata "Obblighi informativi periodici delle banche in materia di vigilanza prudenziale", che ha ridefinito gli obblighi segnaletici trimestrali delle banche, a seguito della modifica della Parte VII del Regolamento n. 2007-07, avvenuta ad opera del Regolamento n. 2011-02, che ha introdotto nuovi istituti quali la copertura patrimoniale minima per i rischi operativi.

Connessa all'attività regolamentare propriamente detta è quella del rilascio ai soggetti vigilati, in maniera piuttosto frequente nel corso dell'anno, di interpretazioni sulla corretta portata delle disposizioni di vigilanza, in risposta ai "Quesiti" dagli stessi presentati, a mezzo lettera o posta elettronica. Taluni quesiti, con le relative risposte, sono pubblicati sul sito web istituzionale della Banca Centrale, specie quando rivestono interesse generale o producono effetti integrativi delle disposizioni vigenti, salvo essere poi consolidati in sede di aggiornamento della normativa.

### **2.1.6 La Vigilanza informativa**

L'evoluzione normativa e le esigenze conoscitive del Dipartimento Vigilanza hanno portato all'emanazione di tre circolari nelle quali sono stati ridefiniti gli obblighi informativi periodici di banche e finanziarie con riferimento all'utilizzo degli strumenti di pagamento e agli istituti di vigilanza prudenziale.

La Banca Centrale già nel 2009 aveva richiesto alle banche di segnalare su base mensile le movimentazioni di contante allo sportello e su base trimestrale le altre operazioni di pagamento effettuate per conto della clientela. La disponibilità di informazioni quantitative sulla movimentazione del contante, sull'utilizzo degli assegni e sui bonifici ha fornito un importante contributo di conoscenza, concorrendo a individuare le situazioni statisticamente anomale, tali da richiedere ulteriori approfondimenti in sede ispettiva.

Nel corso del 2011, in linea con gli indirizzi elaborati all'interno della Commissione Tecnica di Coordinamento Nazionale, istituita ai sensi della Legge n. 92/2008, è emersa l'esigenza di acquisire informazioni di maggiore dettaglio sulla movimentazione del contante presso il sistema bancario, che seppure in flessione rispetto agli anni precedenti, permaneva su livelli elevati, comportando continue sovvenzioni da parte della Banca Centrale.

In relazione a ciò, il Coordinamento della Vigilanza ha ritenuto necessario procedere – mediante la Circolare n. 2012-01 - ad una integrazione degli schemi segnaletici con la previsione di un nuovo prospetto, nel quale sono richiesti i dettagli sulle operazioni e sulle informazioni anagrafiche relative ai clienti che hanno movimentato denaro contante per un importo superiore ai 15 mila euro su base mensile. I dati anagrafici sono riferiti sia al cliente (anche occasionale) che conclude l'operazione, sia ai relativi titolari effettivi (ove presenti), sia agli eventuali soggetti delegati che, in virtù delle deleghe conferite, hanno potere di disporre operazioni presso la banca.

I dati ricevuti consentono un maggiore controllo dei flussi di contante intermediati dal sistema bancario, anche al fine di rilevare il possibile utilizzo del sistema bancario da parte di soggetti coinvolti in fenomeni di riciclaggio.

In materia prudenziale, oltre alle Circolari n. 2012-02 e n. 2012-03 (cfr. quanto riportato al paragrafo 2.1.5), nel febbraio 2013 è stata emanata la Circolare n. 2013-01 che ha disciplinato gli obblighi informativi relativi alle società finanziarie prevedendo schemi segnaletici articolati in funzione del modello organizzativo prescelto, sulla base delle opzioni disponibili ai sensi del Regolamento n. 2011-03 (società finanziaria a operatività limitata, società a operatività piena, società finanziaria despecializzata), in modo da racchiudere in un *corpus* unico tutte le disposizioni rilevanti in materia, abrogando al contempo la Circolare n. 2011-01.

Gli schemi, allineati a quelli già in vigore per le banche, prevedono informazioni sulle coperture patrimoniali a fronte del rischio di credito e dei rischi operativi, sulla concentrazione dei rischi, sui rapporti con parti correlate. I dati relativi alla prima segnalazione, riferita a dicembre 2012, sono stati utilizzati per la redazione del paragrafo 1.2.4.

Nel corso del 2012 l'attività di controllo e analisi delle segnalazioni statistiche di vigilanza è stata oggetto di una revisione organizzativa tesa ad aumentare la tracciabilità dei flussi informativi con i soggetti autorizzati, anche al fine di accentrare tali informazioni all'interno del Sistema



Informativo di Vigilanza, in modo da agevolare la condivisione nell'ambito delle strutture organizzative deputate all'attività di analisi e intervento.

In particolare, sono state formalizzate le richieste di conferma dei dati segnaletici statisticamente "anomali" e di chiarimento dei fattori sottostanti le principali variazioni anadamentali rilevate, per un totale di 153 interventi conoscitivi. In relazione agli esiti dei controlli sono state altresì inviate 70 richieste di rettifica di dati in modo da accrescere la qualità del dato e la significatività dei dati pervenuti.

#### *2.1.6.1 Attività di coordinamento e supporto nei rapporti con Organismi internazionali*

La ferma volontà del sistema bancario e finanziario sammarinese di intraprendere un percorso di integrazione nella comunità internazionale dei capitali comporta il coinvolgimento in continue sessioni di valutazione da parte degli organismi internazionali chiamati a certificare l'allineamento delle regole e delle prassi ai migliori standard riconosciuti dai regolatori sovranazionali.

Anche nel 2012 Banca Centrale è stata fortemente coinvolta nelle missioni svolte dal Fondo Monetario Internazionale ai sensi dell'Art. IV degli Statuti del Fondo e dall'OCSE che ha valutato l'efficacia dello scambio di informazioni in materia amministrativa e fiscale (c.d. fase 2).

In tali occasioni, numerose sono state le occasioni di confronto con gli esperti di tali organismi, ai quali sono state fornite anche i dati statistici sull'evoluzione del sistema per i diversi profili di interesse.

La Banca Centrale è stata inoltre coinvolta:

- negli incontri periodici presso il FMI nell'ambito degli Spring e degli Annual Meetings, nel corso dei quali sono stati forniti aggiornamenti sulla situazione del Paese e discusse le possibili implementazioni delle raccomandazioni formulate in precedenti missioni di valutazione;
- nell'istruttoria delle decisioni di voto da assumere nell'ambito della Banca Mondiale (da ultimo per la nomina degli Executive Directors);
- nella redazione di questionari *ad hoc* quali il Financial Access Survey del FMI, volta a misurare il grado di accesso e utilizzo dei servizi finanziari da parte delle imprese e delle famiglie;
- nell'analisi delle dinamiche del sistema bancario finanziario con l'agenzia Fitch Ratings che assegna un giudizio sulle prospettive a medio-lungo termine del Paese;
- nella predisposizione e inoltro dei dati al FMI sulla situazione di liquidità del sistema bancario, sui crediti non performing e sui principali indicatori economico-patrimoniali.

### **2.1.7 Controlli sul sistema bancario e finanziario**

#### *2.1.7.1 I controlli cartolari*

Nel corso del 2012 la Banca Centrale ha attuato una costante attività di controllo cartolare, sulla base dei dati, delle notizie e dei documenti che la stessa, anche periodicamente, richiede agli intermediari vigilati.

L'attività è volta ad analizzare la complessiva situazione aziendale di banche, società finanziarie/fiduciarie, compagnie di assicurazione, società di gestione e imprese di investimento, attraverso l'esame dell'adeguatezza patrimoniale e organizzativa, del profilo di liquidità e di redditività dell'intermediario, unitamente all'effettuazione di verifiche in capo agli assetti proprietari ed esponenti aziendali, al fine di valutare la capacità dell'intermediario di conseguire soddisfacenti



equilibri economici, finanziari e patrimoniali, nel rispetto delle normative prudenziali di vigilanza e, in generale, del principio di sana e prudente gestione.

L'analisi dei citati profili tecnici ha consentito di verificare la conformità alle norme e ai requisiti regolamentari, e di intervenire in presenza di criticità, al fine di prevenire il possibile deterioramento della situazione aziendale, invitando gli organi aziendali a mantenere o ristabilire le condizioni di adeguatezza e richiedendo la rimozione delle anomalie.

L'attività di analisi e di verifica documentale è stata inoltre di supporto nello svolgimento delle istruttorie conseguenti alle istanze presentate dai soggetti vigilati ai fini del rilascio delle autorizzazioni riservate alla Banca Centrale (ad esempio, acquisizione di partecipazioni rilevanti nel capitale degli intermediari autorizzati, esternalizzazioni di funzioni aziendali, ampliamento della rete distributiva, ecc.).

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività di monitoraggio del processo di adeguamento della struttura e dell'operatività delle società finanziarie alla normativa prevista dal Regolamento n. 2011-03 "Regolamento dell'attività di concessione di finanziamenti (società finanziarie)", entrato in vigore il 1° luglio 2011. Nei casi in cui il soggetto autorizzato ha scelto di cessare lo svolgimento di attività riservate, i controlli svolti sono stati incentrati sul processo di trasformazione o di liquidazione della società, affinché le connesse attività avvenissero ordinatamente e senza conseguenze per la clientela e il sistema.

L'azione di vigilanza presenta un ambito di variazione in relazione alle concrete situazioni rilevate, tuttavia, in linea di massima, gli interventi possibili e adottati possono essere classificati come segue:

- conoscitivi, per ampliare il complesso delle informazioni a disposizione dell'Autorità di Vigilanza. Tali interventi hanno consentito di effettuare i necessari approfondimenti sull'operatività degli intermediari, prodromici alle azioni correttive, nonché volti a verificare la rimozione, da parte dei soggetti vigilati, di disfunzioni e irregolarità emerse in occasione di precedenti verifiche;
- preventivi, finalizzati a sollecitare l'adozione, da parte del soggetto vigilato, di interventi volti a prevenire il deterioramento dei profili tecnici;
- correttivi, allorché gli interventi siano diretti a specifiche azioni correttive che il vigilato deve porre in essere al fine di sanare criticità e anomalie in relazione ai profili organizzativi, patrimoniali, reddituali e finanziari.

Gli interventi di vigilanza cartolare di tipo conoscitivo, preventivo e correttivo effettuati sui soggetti autorizzati appartenenti al comparto bancario, finanziario e assicurativo, ivi compresi i soggetti vigilati (intermediari assicurativi), realizzati nel corso del 2012 sono stati pari a 208. I medesimi interventi effettuati nei primi tre mesi del 2013 sono stati 36.

Nella Tabella seguente sono indicati gli interventi di vigilanza cartolare suddivisi per finalità (preventivi, conoscitivi e correttivi) effettuati limitatamente a banche e società finanziarie/fiduciarie nel corso del 2012 e del primo trimestre 2013.

**Tabella 20 - Interventi di vigilanza cartolare**

Tipo di intervento	2012 Banche	I trim. 2013 Banche	2012 Finanziarie Fiduciarie	I trim. 2013 Finanziarie Fiduciarie
Conoscitivo	39	13	25	9
Preventivo	4	0	7	2
Correttivo	20	2	14	3
<b>Totale</b>	<b>63</b>	<b>15</b>	<b>46</b>	<b>14</b>

Fonte: Banca Centrale.



Quanto precede riguarda solo una parte dell'attività di vigilanza off-site svolta nei confronti di banche, finanziarie/fiduciarie, compagnie di assicurazione e intermediari assicurativi. Nel periodo intercorrente dal 1° gennaio 2012 al 31 marzo 2013 sono state effettuate, tra l'altro, le seguenti comunicazioni:

- a) n. 354 connesse a procedimenti autorizzatori<sup>9</sup>. In tale ambito, sono state complessivamente rilasciate 199 autorizzazioni ed espressi 22 dinieghi. L'attività ha prodotto, inoltre, 73 interventi istruttori<sup>10</sup>. Per quanto riguarda i dati relativi ai principali procedimenti autorizzatori, si precisa che 13 autorizzazioni e 1 diniego hanno riguardato gli assetti proprietari, 96 autorizzazioni e 3 dinieghi sono relativi alla disciplina della riserva obbligatoria; 22 autorizzazioni e 4 dinieghi hanno riguardato modifiche statutarie; 6 autorizzazioni e 1 diniego il regime delle esternalizzazioni; il rilascio di 6 autorizzazioni è relativo agli assetti partecipativi. Altri provvedimenti autorizzatori (15 autorizzazioni e 6 dinieghi) in materia di vigilanza prudenziale hanno riguardato l'adeguatezza organizzativa, la disciplina del patrimonio di vigilanza, il coefficiente di solvibilità, gli investimenti in immobili. In materia di direzione delle procedure di rigore, le autorizzazioni sono state 9;
- b) n. 39 relative a risposte a quesiti di varia natura, soprattutto concernenti l'interpretazione della normativa di vigilanza;
- c) n. 121 derivanti da rapporti intrattenuti con altre Autorità pubbliche;
- d) n. 158 concernenti l'avvio di procedimenti sanzionatori e alla concreta irrogazione delle sanzioni o archiviazione delle contestazioni;
- e) n. 183 riguardanti l'interlocuzione con gli organi delle procedure di rigore (sospensione degli organi amministrativi, amministrazione straordinaria, liquidazione coatta amministrativa).

Anche nel corso del 2012 la vigilanza cartolare è stata significativamente impegnata nella supervisione delle procedure di rigore (sospensione degli organi amministrativi, amministrazione straordinaria, liquidazione coatta amministrativa). Le procedure in corso nel 2012 sono state 18, di cui 2 sono state chiuse nell'ultimo trimestre dell'anno. Nel primo trimestre 2013 sono state aperte altre 2 procedure, di cui 1 è stata anche definita (cfr. Riquadro 4: Procedure di rigore ed evoluzione delle crisi aziendali in atto).

Infine, a seguito di accertate violazioni della normativa da parte dei soggetti vigilati, riscontrate nel corso di accertamenti ispettivi e di controllo sull'attività degli intermediari, nel 2012 e nel primo trimestre del 2013, sono stati conclusi 60 procedimenti sanzionatori, per la maggior parte avviati sempre nel 2012 (cfr. Riquadro 5: I procedimenti sanzionatori).

#### **Riquadro 5: I procedimenti sanzionatori**

##### **Premessa**

Nell'anno 2012, la Banca Centrale ha continuato a esperire procedimenti sanzionatori nei confronti di esponenti aziendali (Amministratori, Sindaci, Direttori Generali) e revisori di soggetti autorizzati, ai sensi del Decreto n. 76/2006, una volta accertati i relativi presupposti. Sono stati altresì avviati e conclusi procedimenti sanzionatori anche nei confronti di intermediari assicurativi e riassicurativi.

Come per gli anni precedenti le sanzioni sono state comminate a causa della violazione della disciplina di vigilanza prudenziale, soprattutto con riguardo alle prescrizioni in materia di assetti organizzativi e di controllo interno.

<sup>9</sup> Nell'ambito dei procedimenti autorizzatori sono ricompresi anche il rilascio di nulla osta e benestare o altri provvedimenti con finalità autorizzative, comunque denominati.

<sup>10</sup> Il dato non comprende gli interventi di fase istruttoria inclusi in quelli conoscitivi della Tabella 20.

## **Procedimenti avviati e sanzioni irrogate**

I procedimenti sanzionatori avviati e portati a compimento nel corso del 2012 sono stati 31 e hanno riguardato 2 finanziarie/fiduciarie, una banca e 5 intermediari assicurativi e riassicurativi. Inoltre, sempre nel corso del 2012, sono stati avviati 18 procedimenti sanzionatori conclusi nel corso dei primi mesi del 2013, relativi a 2 finanziarie/fiduciarie e 1 intermediario assicurativo e riassicurativo. Nel primo trimestre 2013 sono stati avviati e portati a compimento 11 procedimenti sanzionatori, riguardanti una banca e due intermediari assicurativi e riassicurativi.

In 16 casi, i provvedimenti di ingiunzione sono stati impugnati e in attesa di trattazione da parte del giudice amministrativo.

Complessivamente, compresi i primi tre mesi del 2013, sono state irrogate sanzioni per euro 339.000 e incassate per euro 58.500 in favore dell'Ecc.ma Camera. Le sanzioni non ancora riscosse al 31 marzo 2013 risultano quasi tutte riferibili alle predette impugnazioni che implicano la sospensione del pagamento fino alla definizione dei contenziosi.

Inoltre, nel corso del primo trimestre 2013, in esito alla definizione favorevole di alcuni contenziosi instaurati nel 2011 da parte dei destinatari delle sanzioni, la Banca ha riscosso, per conto dell'Ecc.ma Camera, euro 139.000.

## **Parametri di valutazione nella comminatoria delle sanzioni amministrative pecuniarie**

La cornice normativa assicurata dalla Legge n. 165/2005 e dal Decreto n. 76/2006:

- a) disciplina il procedimento amministrativo e i relativi termini per la contestazione e la concreta irrogazione della sanzione;
- b) prevede i parametri a cui si deve attenere l'Autorità di Vigilanza per quanto concerne l'entità della sanzione, prevedendo che l'entità della singola sanzione è stabilita tenendo conto anche dell'esistenza di più violazioni della medesima disposizione ovvero di violazioni di diverse disposizioni compiute con un'unica azione od omissione, della reiterazione della condotta irregolare nonché di ogni altro elemento dal quale desumere la gravità della violazione.

Avuti presenti i vincoli normativi procedurali e di concreta determinazione della sanzione da irrogare, sopra richiamati, la Banca Centrale nello svolgimento dell'attività sanzionatoria, tiene conto, come in ogni altro settore di attività connotato da margini più o meno ampi di "discrezionalità amministrativa", anche dei limiti interni di logicità, coerenza, approfondita istruttoria e adeguata motivazione dell'azione amministrativa, applicando ben individuati parametri e/o elementi di valutazione, tra i quali i principali sono:

- verifica di solidità e robustezza della contestazione da effettuare, attraverso l'esatta individuazione della norma vigente violata e la possibilità di comprovare l'irregolarità ascrivibile al destinatario della sanzione;
- accertamento dei tempi di permanenza nell'incarico di esponente aziendale da parte del destinatario della sanzione (per poter essere considerato responsabile delle irregolarità il sanzionando deve essere rimasto in carica per un tempo adeguato, ovvero i comportamenti e/o le delibere devono essere stati eseguiti/adottate nel periodo in cui il sanzionando era in carica);
- analisi approfondita delle controdeduzioni formulate dal destinatario delle contestazioni e successiva evidenziazione dell'eventuale accoglimento o rigetto delle medesime nelle motivazioni della sanzione, con indicazione dei motivi per cui le controdeduzioni sono ritenute soddisfacenti o insoddisfacenti (o parzialmente tali).

## **Prospettive**

Ai sensi dell'art. 41 della Legge n. 150/2012, la Banca Centrale fornirà supporto tecnico per l'elaborazione del Decreto Delegato che riformerà il quadro normativo in materia di sanzioni irrogate dalla Banca Centrale e dall'AIF.



### 2.1.7.2 I controlli ispettivi

Il piano ispettivo 2012 è stato redatto sulla base sia delle indicazioni provenienti da tutti i servizi di vigilanza sia degli elementi raccolti nei precedenti accertamenti ispettivi. La pianificazione è stata effettuata adottando un approccio di tipo *risk-based*, tenuto conto per ciascun intermediario del livello di esposizione ai rischi di credito, finanziari, di liquidità, operativi e di riciclaggio, dello stato dei sistemi di *governance* e dei presidi di controllo dei rischi, del grado di patrimonializzazione e della capacità di reddito, il tutto nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Nel corso del 2012 sono stati eseguiti 17 accessi ispettivi presso i soggetti vigilati.

In particolare, 5 accessi hanno avuto carattere generale (1 banca e 4 finanziarie), 5 a carattere settoriale (2 banche, 1 finanziaria e 2 intermediari assicurativi) e 7 con carattere specifico per conto dell'Autorità Giudiziaria (5 banche e 2 finanziarie). Gli accessi con finalità di vigilanza sono stati pari a 10 (58% del totale), in calo rispetto al 2011.

La riduzione rispetto al 2011 del numero totale degli accessi ispettivi (17 rispetto a 24) e degli accessi con finalità di vigilanza (10 rispetto a 16), per lo più concentrati nel secondo semestre dell'anno, è da ricondursi all'incremento degli incarichi ricevuti dall'Autorità Giudiziaria nella prima parte del 2012, come meglio specificato al paragrafo 2.6.2.

Gli accessi ispettivi a carattere generale, eseguiti in attuazione alla pianificazione predisposta a inizio anno, sono stati 3, mentre i restanti 2 sono stati generati da esigenze di vigilanza manifestatesi nel corso dell'esercizio. Fra gli accertamenti a carattere settoriale, 3 sono stati eseguiti per soddisfare esigenze conoscitive emerse dagli esiti di altre attività ispettive; i restanti 2 hanno invece riguardato la categoria degli intermediari assicurativi.

La situazione prospettata non ha consentito di concludere il ciclo ispettivo sulle banche: alla fine del primo trimestre 2013, tre aziende, pur soggette agli accertamenti di tipo cartolare, non erano state ancora sottoposte ad accertamenti in loco a fini di vigilanza.

Nella Tabella 21 sono riepilogati gli accessi compiuti nel corso dell'ultimo triennio (2010-2012) e del primo trimestre 2013, con una specifica delle giornate uomo impiegate nello svolgimento delle attività. La riduzione delle giornate uomo del 2012 è dovuta al rilevante assorbimento del corpo ispettivo negli accertamenti svolti per conto dell'Autorità Giudiziaria, che non sono ricompresi nel calcolo.

**Tabella 21 - Accessi vigilanza ispettiva e loro incidenza in giornate uomo**

	2010			2011			2012			2013 I Trim		
	Banche	Finanziarie	Altre	Banche	Finanziarie	Altre	Banche	Finanziarie	Altre	Banche	Finanziarie	Altre
Totale ispezioni	6	15	2	13	10	1	8	7	2	1	2	0
di cui generali	1	10	0	1	4	0	1	4	0	0	0	0
di cui settoriali	1	1	1	9	2	0	2	1	2	0	0	0
di cui specifiche	4	4	1	3	4	1	5	2	0	1	2	0
<b>Totale</b>	<b>23</b>			<b>24</b>			<b>17</b>			<b>3</b>		
Numero giornate uomo	1.207			1.243			467			458		

Fonte: Banca Centrale.

Le risultanze ispettive, nella maggior parte dei casi, hanno indotto l'avvio di procedimenti sanzionatori, l'apertura di procedure straordinarie, l'inoltro di segnalazioni all'Agenzia di Informazione Finanziaria e di esposti all'Autorità Giudiziaria.

Gli esiti ispettivi hanno confermato l'esistenza di diffuse criticità di sistema riguardanti l'inadeguatezza del governo aziendale e in particolare l'inefficacia dei presidi di controllo interno. Le criticità rilevate sono riconducibili ad anomale esposizioni al rischio di credito, di liquidità, legale (anche con riferimento al rischio di riciclaggio e di coinvolgimento in fenomeni legati alla criminalità organizzata) e reputazionale.

Nell'anno in esame sono stati, inoltre, attuati alcuni progetti di revisione delle procedure ispettive. A tal proposito sono stati implementati alcuni presidi di sicurezza fisica e logica ed è stato reso più efficiente il processo di raccolta della documentazione a supporto degli accertamenti. Inoltre nel corso del primo trimestre 2013 sono state poste le basi per giungere a un miglioramento della struttura dei rapporti ispettivi, a una revisione della guida ispettiva e a una maggiore efficienza di tutta la procedura ispettiva. Si prevede che quest'ultimo progetto possa fornire risultati concreti alla fine del 2013.

## **2.2 La gestione delle banconote in Euro contraffatte**

Le banconote e le monete in euro sospette di falsità sono trasmesse alla Banca Centrale dai soggetti obbligati ai sensi del Regolamento n. 2010-02 "Regolamento per il ritiro dalla circolazione di banconote e monete in euro sospette di falsità"; successivamente la Banca Centrale, quale Autorità Valutaria e garante del sistema dei pagamenti, le inoltra alle competenti Autorità per le verifiche del caso e per le attività di intelligence.

I soggetti obbligati di cui al menzionato Regolamento, sono operatori che gestiscono o distribuiscono professionalmente denaro contante, pertanto tenuti all'osservanza del medesimo; preme sottolineare che il Regolamento n. 2010-02, fin dalla sua entrata in vigore il 1° gennaio 2011, ha consentito alla disciplina sammarinese il recepimento dei principi delle direttive europee di contrasto al fenomeno, rendendo la procedura conforme a quelle utilizzate dagli altri paesi che utilizzano l'euro.

Non rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento n. 2010-02 le banconote e le monete contraffatte o sospette di falsità in divise diverse dall'euro, in presenza delle quali gli operatori professionali di cui sopra sono tenuti ad inviarle direttamente all'Interpol di San Marino.

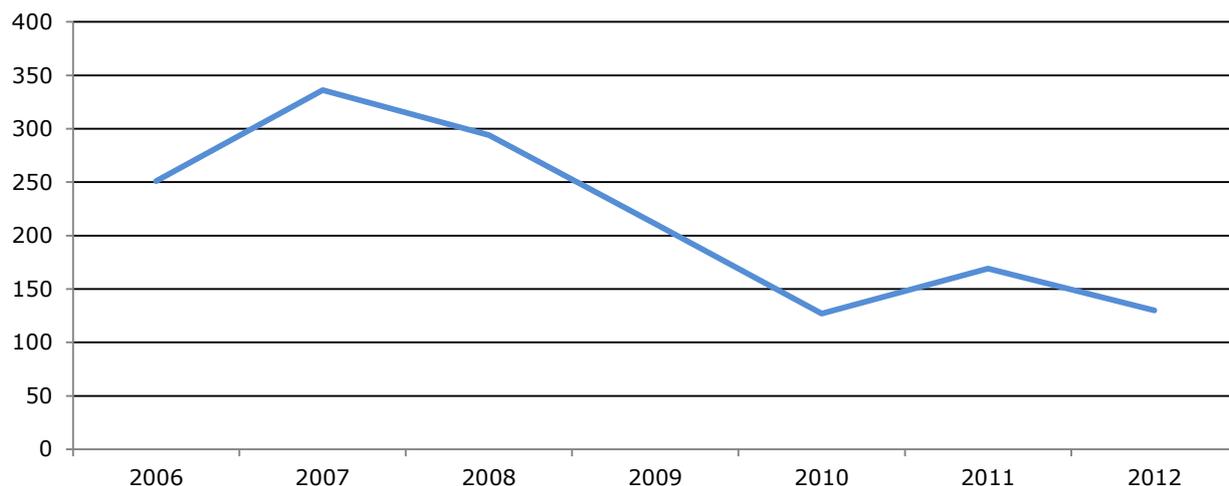
La Banca Centrale ha mantenuto contatti costanti con le competenti Autorità italiane, in particolare finalizzati a garantire la continuità nella trasmissione delle banconote e monete in euro sospette di falsità, in previsione del prossimo avvio, in Italia, di una procedura informatizzata a ciò preposta.

Le Figure sotto riportate illustrano i dati più significativi dell'attività svolta nel 2012 e la loro comparazione con i valori degli anni precedenti.

Nel 2012 sono state ritirate dalla circolazione e successivamente riconosciute false 130 banconote in euro, evidenziando rispetto all'anno precedente una diminuzione del 23,1% (169 banconote riconosciute false nel 2011).



**Figura 18 - Numero di banconote false: raffronto dati annuali 2006-2012**

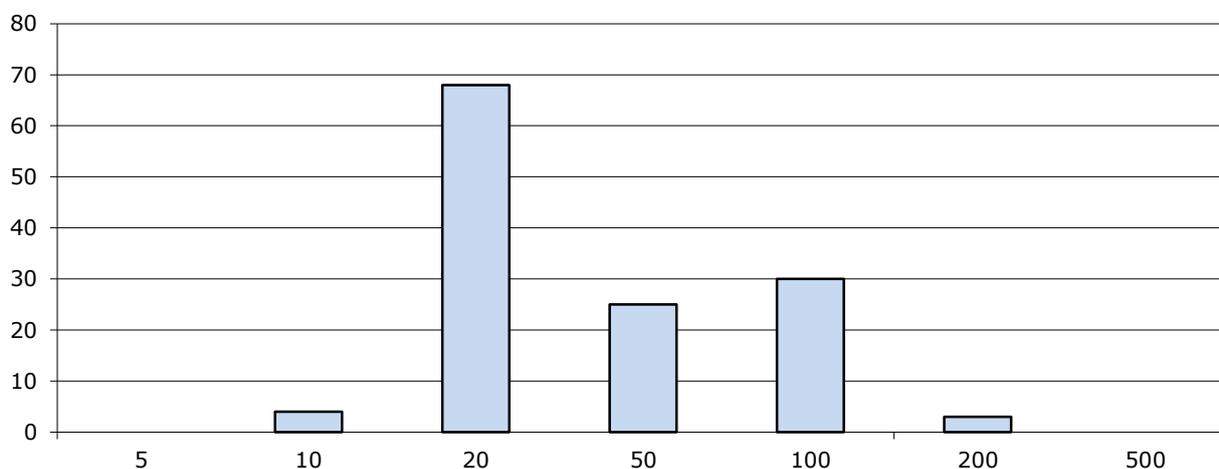


Fonte: Banca Centrale.

La diminuzione registrata nel 2012 ha trovato riscontro anche in Italia, dove il decremento totale 2012-2011 rappresenta circa il 15,3% (123.622 banconote nel 2012 rispetto a 145.879 banconote nel 2011).

Il taglio maggiormente falsificato è stato quello della banconota da 20 euro (68 pezzi, pari al 52,4% del totale), seguita dalla banconota da 100 euro (30 pezzi, pari al 23,1% del totale) e da quella da 50 euro (25 pezzi, pari al 19,3% del totale).

**Figura 19 - Banconote false ritirate nel 2012: suddivisione per taglio**

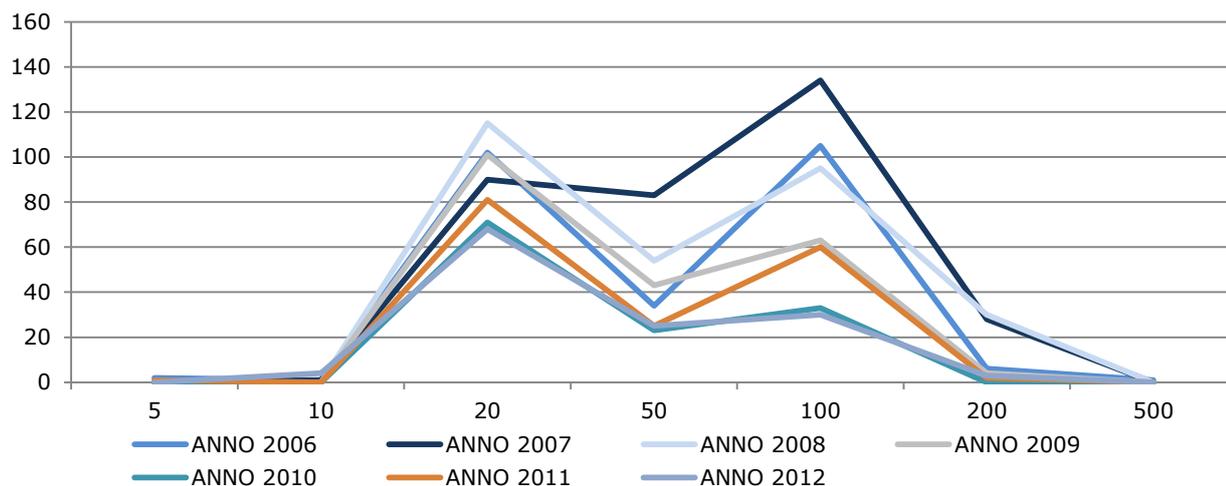


Fonte: Banca Centrale.

La distribuzione evidenzia che i tagli da 20, 50 e 100 euro costituiscono il 94,8% del totale delle banconote contraffatte, rispetto al 98,2% del 2011.

Anche su un maggiore arco temporale (2006-2012), le banconote false confermano una concentrazione sui tagli da 20, 50 e 100, come rappresentato di seguito nella Figura 20.

**Figura 20 - Taglio banconote false: raffronto dati annuali 2006-2012**



Fonte: Banca Centrale.

In Italia il maggior numero di banconote ritirate ha riguardato il taglio da 20 euro (pari al 50,6% del totale), seguito da quello da 50 euro (pari al 23,7% del totale) e da quello da 100 euro (pari al 21,2% del totale).

### **2.3 L'approvvigionamento del contante**

La Banca Centrale, nel sovrintendere il processo relativo al servizio di approvvigionamento di contanti dall'Italia e di sovvenzionamento alle banche sammarinesi, ha gestito le richieste di circolante provenienti dal sistema bancario sammarinese, nel rispetto delle modalità individuate a decorrere dal 2008 congiuntamente con le competenti Autorità italiane e ai sensi delle normative interne ed europee pro-tempore vigenti in materia.

In linea con la volontà della Banca Centrale di limitare l'utilizzo del circolante, le richieste da parte del sistema bancario hanno fatto registrare una riduzione significativa rispetto all'anno precedente pari al 47,1%.

La Banca Centrale, nell'ambito dello svolgimento di tale servizio, non approvvigiona il sistema bancario sammarinese con banconote da 500 euro sin dal 2008; le somministrazioni di banconote da 200 euro si sono sensibilmente ridotte a partire dal secondo semestre del 2011 e definitivamente interrotte dal 2012.

Una specifica normativa interna della Banca Centrale disciplina la somministrazione del contante al sistema bancario. Tale normativa, aggiornata periodicamente, è finalizzata a migliorare l'efficienza del servizio, ridurre i rischi operativi e, grazie anche alla collaborazione delle Forze di Polizia, mantenere alti livelli di sicurezza.

I soggetti incaricati al trasporto del contante, in adempimento alle formalità richieste dalle normative dei rispettivi paesi interessati, hanno fornito alle competenti Autorità la dichiarazione di trasporto di denaro contante di importo complessivo pari o superiore al controvalore di 10.000 euro, ai sensi del Regolamento CE 1889/2005 e del Decreto Delegato n. 74 del 19 giugno 2009.

Nel mese di ottobre 2012, si sono conclusi con esito positivo i test di una nuova procedura informatica, quale strumento da utilizzare in maniera esclusiva per tutte le comunicazioni operative, autorizzazioni e report connessi alla gestione del contante.



Le modalità di comunicazione, la trasmissione delle richieste e in generale le autorizzazioni in materia sono state oggetto di revisione, al fine di renderle più efficienti e sicure nell'interesse del sistema bancario.

A fine dicembre 2012, la Banca Centrale ha messo a disposizione del sistema bancario sammarinese la menzionata procedura, divenuta operativa dal mese di gennaio 2013. Tale procedura, per le esigenze di sicurezza e di riservatezza dei dati relativi ai trasferimenti di contante, utilizza l'infrastruttura tecnica della Rete Interbancaria Sammarinese (RIS).

## **2.4 Il registro dei trust**

Nel corso del 2012, la crescita dell'istituto del trust è stata costante: nell'anno sono stati iscritti 23 nuovi trust (di cui 1 di diritto estero) a fronte di 2 sole cancellazioni.

Al 31 dicembre 2012, i trust registrati, al netto di quelli cancellati, risultavano essere 77, con un trend di crescita pressoché costante: da aprile 2010 (mese di istituzione del nuovo Registro e del passaggio di consegne dall'Ufficio Industria a Banca Centrale) in cui risultavano iscritti 21 trust, si è passati ai 38 di fine 2010 (+17) per arrivare ai 56 di fine 2011 (+18), ai 77 di fine 2012 (+21).

Al termine del 2012 si registra anche l'avvio del primo procedimento sanzionatorio da parte dell'Ufficio, conclusosi con il regolare incasso della sanzione amministrativa irrogata.

L'Ufficio è stato coinvolto nel corso del 2012 nelle missioni di valutazione delle diverse organizzazioni di cooperazione internazionale (OCSE, Moneyval, GRECO, Fondo Monetario Internazionale ecc.), particolarmente interessati, ciascuno per le proprie sfere di competenza, a questo istituto, diverso dall'attività fiduciaria tradizionale.

## **2.5 L'attività di consulenza normativa**

L'attività normativa della Banca Centrale nel corso del 2012, così come nei precedenti esercizi, non può essere circoscritta alle sole forme di "diretto esercizio" dei poteri regolamentari che le sono propri, ossia all'emanazione di propri regolamenti e circolari, ma va estesa anche alla consulenza e assistenza tecnica fornita all'Esecutivo per la predisposizione in bozza e/o l'analisi delle bozze già elaborate, relativamente a disegni di legge o di decreto in materia finanziaria, o, più in generale, economica.

In particolare, degni di nota sono sia le collaborazioni tradottesi nell'emanazione dei decreti di intervento urgente a sostegno del sistema finanziario sammarinese, sia il diretto coinvolgimento richiesto a Banca Centrale, talvolta anche con significativo impiego di risorse, su alcuni progetti normativi che non hanno ancora trovato compimento (nuova legge sul consumo, legge sulla disciplina del mercato dei metalli preziosi, decreto sui servizi finanziari postali, legge su banconote e monete in euro a recepimento della nuova Convenzione Monetaria ecc.).

Nell'attività di consulenza normativa può essere fatta rientrare anche quella resa ogni qualvolta un interlocutore esterno, diverso dall'Esecutivo o dai soggetti vigilati da Banca Centrale, talvolta anche estero, rivolge a Banca Centrale dei quesiti riguardanti il sistema finanziario sammarinese, le prassi e le norme che lo governano; i quesiti talvolta sono finalizzati ad ottenere un parere, talaltra delle semplici informazioni. La maggior conoscibilità di San Marino a livello internazionale ha sicuramente contribuito ad accrescere il numero di questi quesiti che nel 2012 sono più che triplicati rispetto al 2011.

## 2.6 Le attività di collaborazione con il Tribunale Unico

### 2.6.1 La predisposizione di perizie

Dal 2007 la Banca Centrale svolge, a complemento delle funzioni istituzionali previste dallo Statuto o da altre leggi, attività peritali in qualità di Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU) su aspetti economico-finanziari nell'ambito di cause civili e di conciliazione, su incarico del Tribunale Unico della Repubblica di San Marino.

Durante l'anno 2012 sono state condotte e concluse le perizie assegnate nel corso del 2011 e che non avevano trovato termine nello stesso anno, ed è stata assegnata una nuova perizia: lo svolgimento delle attività ha impegnato le risorse della Banca per complessivi 85 giorni uomo.

L'espletamento di questa funzione, pur considerandone la rilevanza istituzionale, oltre a limitare il tempo disponibile per l'assolvimento dei compiti statutari da parte di qualificate risorse della Banca Centrale, origina un'inopportuna sovrapposizione del ruolo di CTU con il ruolo di Autorità di Vigilanza, in particolare nei procedimenti che vedono coinvolti soggetti vigilati.

### 2.6.2 L'attività di Polizia Giudiziaria ex art. 104 LISF

Le relazioni fra la Banca Centrale e l'Autorità Giudiziaria sono disciplinate dall'art. 104 comma 4 della LISF, in cui è previsto che il Commissario della Legge, per l'esecuzione di indagini giudiziarie da svolgersi presso soggetti autorizzati, può avvalersi della collaborazione della Banca Centrale.

Tale collaborazione, mediante l'utilizzo di risorse del Servizio Vigilanza ispettiva, si è concretizzata nel corso del 2012 in 7 accertamenti ispettivi presso soggetti vigilati (segnalati come ispezioni specifiche nella Tabella 21) e nello svolgimento di 35 attività istruttorie. In termini di giorni uomo, l'assorbimento nel 2012 di risorse in attività conferite dall'Autorità Giudiziaria è stato rilevante e pari al 60% (come evidenziato nella Tabella 22), con un picco nel primo semestre dell'anno.

L'incremento delle collaborazioni, in particolare sulle attività istruttorie, è stato determinato da indagini, alcune avviate in precedenza, effettuate presso soggetti vigilati attinenti fatti ricollegabili a reati finanziari o a potenziali coinvolgimenti in fenomeni di criminalità organizzata o di riciclaggio.

Nel primo trimestre del 2013, pur in presenza di 9 nuovi incarichi conferiti dall'Autorità Giudiziaria, l'impiego di risorse per conto del Tribunale si è ridotto al 7% del totale.

**Tabella 22 - Incidenza carichi di lavoro per attività conferite dall'Autorità Giudiziaria**

Anno	2010	2011	2012	2013 I Trim.
Attività ispettiva in loco	9	8	7	3
Attività ispettiva istruttoria	8	23	35	6
Totale	17	31	42	9
% giorni uomo (stime)	9%	27%	60%	7%

Fonte: Banca Centrale.

Ai fini di regolamentare i rapporti fra Banca Centrale e l'Autorità Giudiziaria si sta valutando l'opportunità di redigere un apposito memorandum d'intesa.



### **2.6.3 Il sequestro penale di somme e valori ex art. 37 Decreto Legge n. 134/2010 e altre forme di collaborazione**

Anche nel 2012 Banca Centrale, quale Autorità di Vigilanza, è stata più volte incaricata dal Commissario della Legge, ai sensi della norma sopraindicata, ad adoperarsi per la corretta custodia dei fondi oggetto di sequestro penale, ancorché eseguiti non presso di sé, bensì presso altre banche o presso società fiduciarie che ne assumono la giudiziale custodia.

Tale attività, di fatto, si è quindi potuta tradurre unicamente nel rilascio di pareri tecnici.

## **2.7 L'Autorità Valutaria**

Le funzioni di Autorità Valutaria della Repubblica di San Marino sono attribuite alla Banca Centrale ai sensi dell'art. 36 del proprio Statuto. Tale ruolo prevede la gestione esclusiva dei rapporti valutari, con possibilità di delega ad altre banche o succursali operanti nel territorio, nel rispetto delle leggi vigenti, nonché la vigilanza sull'applicazione delle disposizioni in materia valutaria.

Ne consegue che la Banca Centrale, ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 41 del 25 aprile 1996 e nel rispetto dei limiti e delle condizioni previste dall'art. III.V.12 del Regolamento 2007-07 "Regolamento della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria", ha la facoltà di abilitare gli altri istituti di credito sammarinesi a svolgere operazioni valutarie e/o in cambi.

Ai sensi del menzionato Regolamento 2007-07, le banche abilitate per l'attività valutaria possono richiedere l'adesione alla rete SWIFT<sup>11</sup>, previa autorizzazione della Banca Centrale.

Nel 2012, le banche sammarinesi abilitate a svolgere operazioni valutarie e/o in cambi direttamente con l'estero si sono ridotte a 8 per effetto degli avvenimenti registrati durante l'anno.

A fronte di operazioni con l'estero effettuate tramite le banche residenti per un importo uguale o maggiore a 15.500 euro, la normativa valutaria prevede l'emissione delle comunicazioni valutarie statistiche (CVS), come si evince nei punti 3 e 3.1 delle regole e schema di segnalazione della comunicazione valutaria statistica (Comunicazione n. 1/2000 dell'11 luglio 2000).

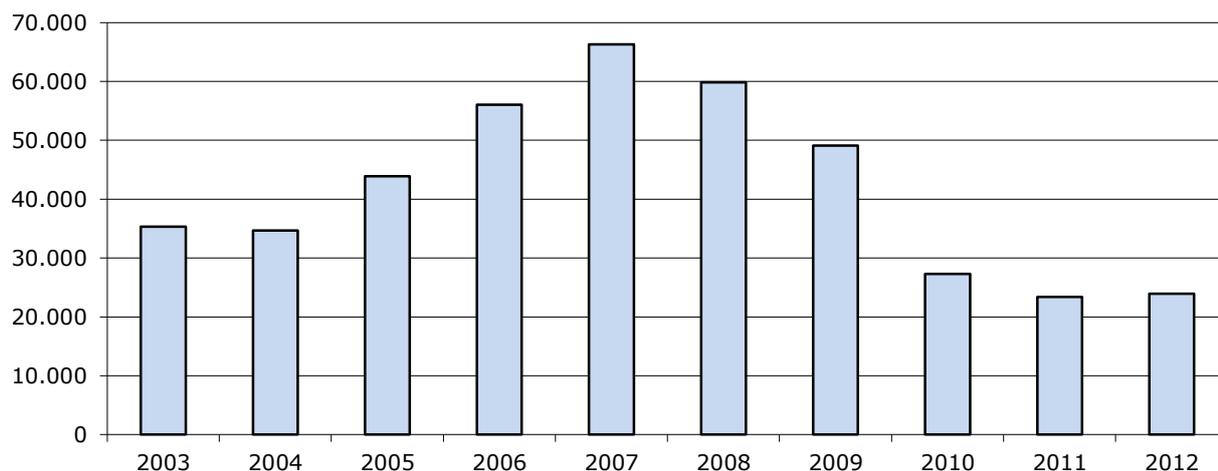
Nel corso del 2012 le banche sammarinesi abilitate hanno regolarmente trasmesso, con periodicità mensile, le CVS all'Autorità Valutaria per mezzo della Rete Interbancaria Sammarinese (RIS)<sup>12</sup>.

I flussi trasmessi dalle banche sammarinesi alla Banca Centrale nel periodo 2003-2012 sono rappresentati nelle Figure 21 e 22.

<sup>11</sup> SWIFT (*Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications*): rete telematica per il trattamento di operazioni finanziarie internazionali. Creata e gestita da banche, è accessibile a qualsiasi organismo la cui attività consista nel fornire al pubblico servizi finanziari e di pagamento.

<sup>12</sup> RIS (Rete Interbancaria Sammarinese): rete telematica alla quale aderiscono tutte le banche assicurando la comunicazione interbancaria sammarinese, garantita da particolari sistemi di sicurezza, conformi a idonee tecniche di certificazione, avente la funzione di consentire lo scambio di dati elettronici fra gli utenti della stessa, effettuato nel rispetto di adeguati standard di sicurezza, riservatezza, integrità, autenticità, tempestività, affidabilità ed efficienza.

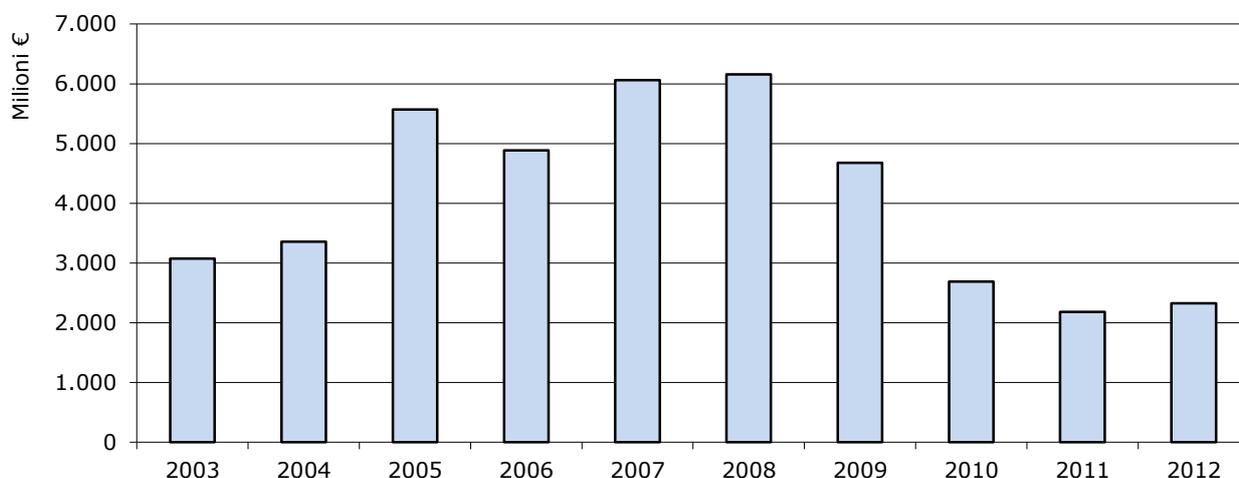
**Figura 21 - Totale flussi (numero di CVS)**



Fonte: Banca Centrale.

Nell'anno 2012 si è registrato, rispetto al 2011, un incremento del 2,2% (Figura 21) con riferimento al numero di CVS pervenute dalle banche, che è stato pari a 23.932 in luogo delle 23.409 dell'anno precedente, e un aumento del valore degli importi regolati da 2.181 a 2.326 milioni di euro, mostrando quindi un aumento del 6,6% (Figura 22).

**Figura 22 - Importi regolati dal sistema bancario sammarinese**



Fonte: Banca Centrale.

La Banca Centrale, tra gli adempimenti derivanti dall'adesione della Repubblica di San Marino al Fondo Monetario Internazionale, provvede ad inviare a tale organismo le segnalazioni relative alle rilevazioni trimestrali dei dati statistici del *Currency Composition of Foreign Exchange Reserves* (COFER) e alle rilevazioni annuali riguardanti l'*Annual Report on Exchange Arrangements and Exchange Restrictions* (AREAER).



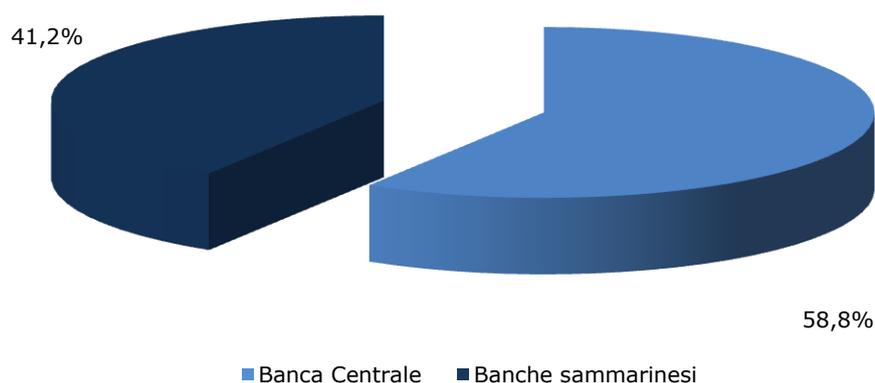
## 2.8 Il sistema dei pagamenti

Le funzioni di gestione del sistema dei pagamenti sono attribuite alla Banca Centrale ai sensi degli artt. 37 e 38 del proprio Statuto. Tale ruolo prevede la gestione, regolamentazione e supervisione del sistema dei pagamenti della Repubblica, al fine di assicurare che le banche sammarinesi operino sul sistema dei pagamenti nazionale in modo sicuro, stabile ed efficiente.

Il sistema dei pagamenti nazionale ha registrato un decremento del numero delle operazioni di pagamento del 2,1% a fronte di una diminuzione dell'1,1% del valore globale degli importi regolati.

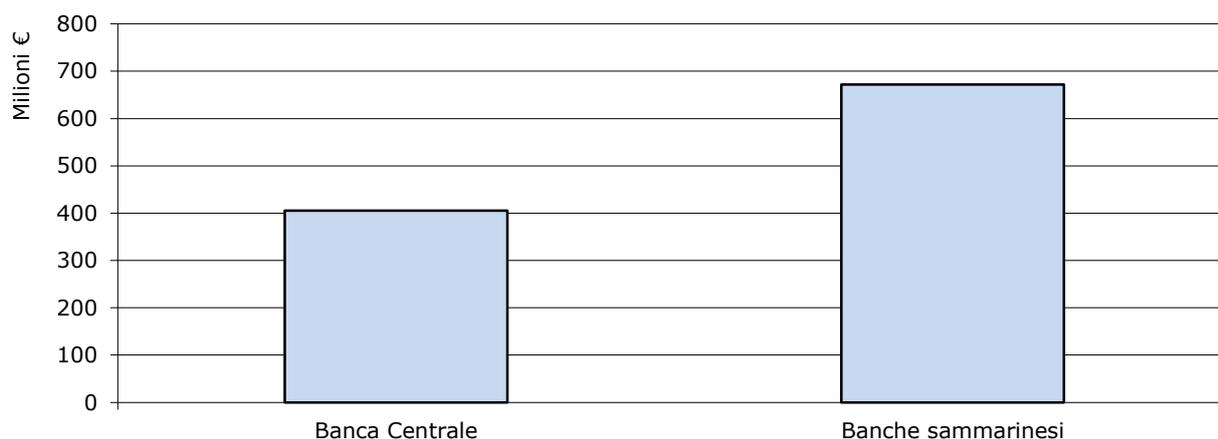
Nel 2012 il sistema bancario ha trasmesso circa 335.000 bonifici nazionali, per un valore di 1.077 milioni di euro. Le Figure 23 e 24 evidenziano rispettivamente la suddivisione percentuale e la distinzione degli importi regolati, fra la Banca Centrale e le banche sammarinesi. Si precisa che l'incidenza percentuale del numero dei bonifici nazionali trasmessi dalla Banca Centrale, rispetto al volume complessivo del numero di bonifici nazionali, è da ricondurre alla tipicità dei servizi di pagamento messi a disposizione del settore pubblico, quali pagamento di stipendi, pensioni, fornitori della Pubblica Amministrazione e operazioni derivanti dagli utilizzi delle carte SMAC (San Marino Card), queste ultime caratterizzate da un elevato numero di transazioni di piccolo importo.

**Figura 23 - Ripartizione del numero di bonifici nazionali inviati**



Fonte: Banca Centrale.

**Figura 24 - Importi regolati tramite bonifici nazionali**



Fonte: Banca Centrale.

Rispetto all'anno precedente, si è rilevato un incremento del 2,7% dei bonifici inviati sulla rete nazionale e un incremento degli importi pari al 8,2%.

Si conferma il trend positivo del ricorso allo strumento del *Direct Debit* nazionale rispetto all'anno precedente. Nel 2012 si sono infatti riscontrate circa 299.000 disposizioni, per un valore di circa 60 milioni di euro; l'incremento, rispetto al 2011, costituisce lo 0,7% del numero di *Direct Debit* inviati dalla Banca Centrale alle banche sammarinesi e il 3,4% degli importi regolati.

Con riferimento al servizio di scambio recapiti domestici (SRD), la Banca Centrale ha adempiuto al duplice ruolo di aderente e gestore del servizio medesimo, ai sensi del Regolamento n. 2007-04 e successive modifiche, denominato "Regolamento in materia di servizio di scambio recapiti domestici (SRD)". Tale ruolo è finalizzato ad assicurare alle banche sammarinesi il puntuale rispetto dei tempi e dei modi previsti per lo scambio dei titoli di credito, dei documenti e della corrispondenza.

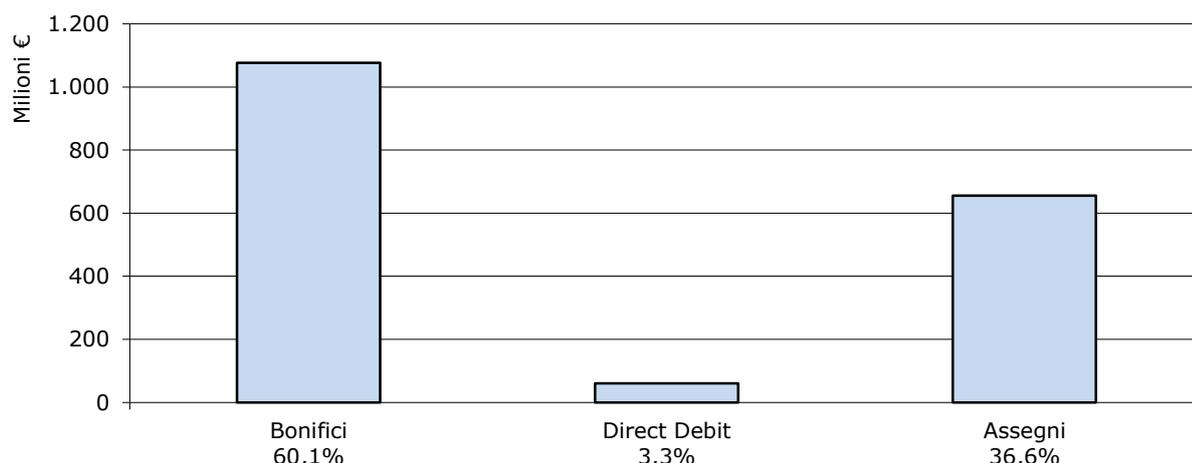
Nell'ambito del servizio SRD, Banca Centrale ha garantito la gestione dello scambio degli assegni nazionali, negoziati e tratti su banche sammarinesi, che prevede oltre allo scambio della materialità anche lo scambio elettronico dei flussi contabili e immagini attraverso la RIS, quale condizione necessaria per il perfezionamento dello scambio giornaliero.

Gli assegni nazionali scambiati nel servizio SRD, nel 2012, si sono attestati a circa 275.000 unità per un valore di 656 milioni di euro; è stato registrato un decremento numerico pari al 7,1% e una riduzione del valore pari al 15,8%.

Le Figure 25 e 26 mostrano rispettivamente il valore e il numero degli strumenti di pagamento regolati tramite bonifici, *Direct Debit* e assegni canalizzati nell'anno via RIS, nonché la percentuale per tipologia sul totale delle disposizioni canalizzate.

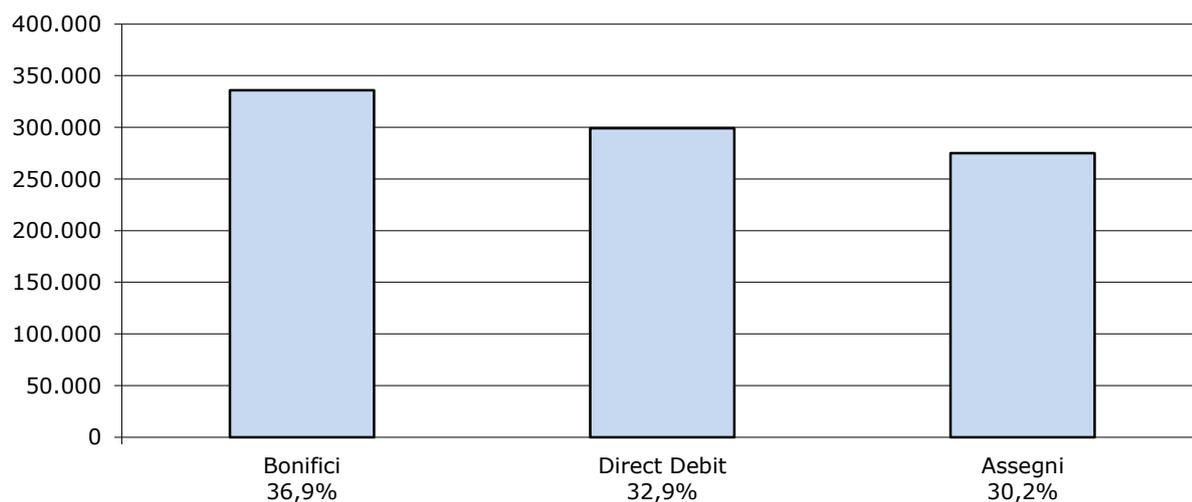


**Figura 25 - Importi regolati tramite bonifici, Direct Debit e assegni**



Fonte: Banca Centrale.

**Figura 26 - Numero di disposizioni regolate tramite bonifici, Direct Debit e assegni**



Fonte: Banca Centrale.

La Banca Centrale ha continuato a partecipare al sistema di pagamento TARGET2, sistema di regolamento lordo al quale essa aderisce di diritto, via Banca d'Italia, in qualità di *CB Customer* (*Central Bank Customer*). La comunicazione interbancaria per la partecipazione a TARGET2 è garantita attraverso l'adesione alla rete SWIFT, che continua ad assicurare la raggiungibilità interbancaria a livello internazionale della Banca Centrale.

Circa la partecipazione al sistema dei pagamenti italiano al dettaglio, la Banca Centrale ha mantenuto l'adesione in modalità indiretta attraverso la banca tramite italiana, anche al fine di garantire i servizi di pagamento alla Pubblica Amministrazione.

Ai sensi Decreto Legge n. 65 del 14 maggio 2009, che ha istituito presso l'Autorità di vigilanza l'Archivio Anagrafico, si segnala che alle banche sammarinesi è stata assicurata la

possibilità di continuare ad alimentare tale archivio mediante la trasmissione alla Banca Centrale dei flussi informativi canalizzati sulla famiglia applicativa RIS denominata *File Transfer*. Ne deriva che l'Archivio Anagrafico ha contribuito ad assicurare alle banche sammarinesi, senza soluzione di continuità, l'accesso al sistema dei pagamenti italiano, avendo presente la necessità per le controparti italiane di procedere alla verifica della clientela delle banche sammarinesi nel caso di operazioni regolate sul sistema dei pagamenti italiano.

Il servizio di informativa protesti, svolto dalla Banca Centrale ai sensi dell'art. 51 della Legge n. 165 del 17 novembre 2005 (LISF) e successive modifiche, consiste nell'aggregazione dei dati forniti mensilmente dalle banche sammarinesi inerenti gli assegni protestati nel mese solare di riferimento e nella trasmissione dell'elaborato, con la stessa periodicità, a tutte le banche e finanziarie sammarinesi.

#### **Riquadro 6: L'Area unica dei pagamenti in euro - SEPA**

Nel corso del 2012, sulla base delle analisi condotte in precedenza in materia, la Banca Centrale ha avviato una serie di incontri, proseguiti nel 2013, con le competenti Autorità europee e italiane al fine di individuare congiuntamente gli ambiti di adeguamento, tenuto conto delle specificità e dei passi da seguire per la realtà sammarinese, le modalità e i tempi di adesione alla SEPA (*Single Euro Payments Area* - Area unica dei pagamenti in euro).

La SEPA è un progetto promosso dalla Banca Centrale Europea e dalla Commissione Europea, della cui realizzazione è responsabile il Consiglio Europeo per i Pagamenti (*European Payments Council* - EPC). In questo contesto, tutti i pagamenti al dettaglio in euro sono considerati domestici, venendo meno la distinzione fra pagamenti nazionali e transfrontalieri all'interno dell'area. La SEPA mira a estendere il processo d'integrazione europea ai pagamenti elettronici al dettaglio in euro effettuati con strumenti diversi dal contante (bonifici e addebiti diretti), con l'obiettivo di favorire l'efficienza e la concorrenza all'interno dell'area euro.

La SEPA è caratterizzata da una base giuridica armonizzata, infrastrutture europee per il trattamento dei pagamenti in euro, standard tecnici e prassi operative comuni, strumenti di pagamento armonizzati (bonifici e addebiti diretti) e nuovi servizi orientati alla clientela.

Il Regolamento UE n. 260/2012 del 14 marzo 2012 ha fissato, tra l'altro, la data del 1° febbraio 2014, quale scadenza definitiva (*End Date*) per l'introduzione degli standard SEPA e la conseguente dismissione dei relativi strumenti di pagamento nazionali; inoltre, il menzionato Regolamento detta i requisiti per i bonifici (*SEPA Credit Transfer*) e gli addebiti diretti (*SEPA Direct Debit*) in euro e modifica il Regolamento CE n. 924/2009.

Al fine di assicurare l'accesso alla SEPA, e considerati gli impegni assunti dalla Repubblica di San Marino con la firma della Convenzione Monetaria del 27 marzo 2012, risulta fondamentale accompagnare il sistema sammarinese verso il processo di armonizzazione normativo e tecnico nel rispetto della tempistica delineata dalla cosiddetta *End Date*.

## **2.9 L'archivio delle partecipazioni fiduciarie (APF)**

Nel corso del 2012 è continuata la collaborazione con gli uffici preposti allo scambio di informazioni ai sensi della Legge n. 98 del 7 giugno 2010 e del Decreto Legge n. 179 del 5 novembre 2010 (Ufficio di Controllo e Vigilanza sulle Attività Economiche, Ufficio Centrale di Collegamento, Cancelleria Commerciale del Tribunale Unico e Ufficio Industria, Artigianato e Commercio), nonché con il Tribunale Commissariale - Sezione Penale e il corpo di Polizia Civile - Nucleo Antifrode, questi ultimi nell'ambito di procedimenti penali e/o per rogatoria internazionale, ai sensi dell'art. 29, comma 3 della Legge n. 96 del 29 giugno 2005 (Statuto della Banca Centrale).



A questi, si è aggiunta la collaborazione per lo scambio di informazioni con l'Agenzia di Informazione Finanziaria (AIF), in relazione alle funzioni demandate a quest'ultima Autorità in materia di prevenzione e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e ai sensi della Legge n. 92 del 17 giugno 2008.

In tale ambito, il protocollo d'intesa stipulato nel 2012 tra la Banca Centrale e l'AIF, in sostituzione del precedente risalente al 2008, ha l'obiettivo di stabilire, tra l'altro, le forme di collaborazione e i canali di accesso ai dati e alle informazioni contenute nell'archivio partecipazioni fiduciarie, nel quadro più generale di contrasto al riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Si riportano nella Tabella 23 i dati riepilogativi dell'attività svolta, con riferimento all'esercizio 2012 e al primo trimestre 2013:

**Tabella 23 - Attività svolta: richieste e segnalazioni ricevute**

Segnalazioni/richieste	2012	I trim 2013
Numero segnalazioni ricevute	214	37
Numero richieste di informazioni pervenute dagli Uffici e/o dalle Autorità preposte	64	16

Fonte: Banca Centrale.

## 2.10 La Tesoreria di Stato

La Legge n. 35 del 3 marzo 1993 affida la gestione del Servizio di Tesoreria Unica dello Stato alla Banca Centrale; trattandosi di un servizio pubblico, questo viene svolto nel rispetto dell'Ordinamento Contabile dello Stato così come dispone la Legge n.30 del 18 febbraio 1998, il Regolamento di Contabilità di cui al Decreto n. 53 del 24 aprile 2003 e loro successive modifiche e integrazioni.

L'attività di Tesoreria Unica è inoltre regolata dall'apposita Convenzione sottoscritta in data 22 aprile 2004 tra la Banca Centrale e la Pubblica Amministrazione e dall'Accordo Economico triennale per i servizi resi da Banca Centrale alla Pubblica Amministrazione (scaduto in data 31/12/2012).

Nel corso del 2012 il Dipartimento Tesoreria ha eseguito, complessivamente, 79.701 operazioni, in lieve flessione rispetto all'esercizio precedente. Più dettagliatamente, sono state lavorate 13.901 Reversali d'incasso, 20.378 Partite Pendenti in entrata, 43.992 Mandati di Pagamento e 1.430 Partite Pendenti in uscita.

In termini di volumi, le entrate gestite tramite le Reversali d'incasso per conto dello Stato e degli Enti del settore pubblico allargato, ammontano a oltre 1.634 milioni di euro, con una riduzione dell'11,89% rispetto all'esercizio 2011.

Per quanto riguarda invece le uscite, sono stati eseguiti Mandati di Pagamento per oltre 1.504 milioni di euro, con un decremento dei valori rispetto all'esercizio precedente dell'8,11%.

**Tabella 24 - Volumi lavorati espressi in base all'importo totale delle disposizioni**

Ente	2010		2011		2012	
	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite
C.O.N.S.	6.674.452,46	5.777.749,91	6.947.779,64	6.240.256,53	6.405.714,77	5.721.543,59
Università degli Studi	7.516.378,69	6.188.069,69	7.721.610,39	6.195.246,71	7.797.647,86	6.117.505,39
A.A.S.L.P.	37.596.081,48	35.420.602,75	44.351.896,27	42.591.901,72	43.747.511,01	41.757.422,76
A.A.S.F.N.	22.612.936,05	18.950.816,94	24.883.995,90	23.828.917,33	21.027.721,85	20.371.417,51
Ente di stato dei giochi	543.192,15	341.124,47	483.927,78	282.236,13	499.921,73	280.431,60
A.A.C.N.M.	1.008.334,62	534.825,88	835.450,36	466.811,33	667.437,57	351.656,64
I.S.S.	281.858.051,66	257.746.812,55	320.280.484,03	304.652.012,86	288.237.043,54	281.563.234,67
FONDISS	0	0	0	0	2.949.562,96	0
Eccellentissima Camera	869.607.998,85	651.401.823,60	764.511.638,53	610.425.846,56	684.729.478,97	611.846.181,32
A.A.S.S.	161.086.429,54	82.371.351,68	685.261.813,88	642.263.220,68	578.579.690,37	536.253.854,88
<b>TOTALE</b>	<b>1.388.503.855,50</b>	<b>1.058.733.177,47</b>	<b>1.855.278.596,78</b>	<b>1.636.946.449,85</b>	<b>1.634.641.730,63</b>	<b>1.504.263.248,36</b>

Fonte: Banca Centrale (dati aggiornati al 31/03/2013).

**Tabella 25 - Volumi lavorati espressi in base al numero delle disposizioni**

Ente	2010					2011					2012				
	REV	PPE	MAN	PPU	TOT	REV	PPE	MAN	PPU	TOT	REV	PPE	MAN	PPU	TOT
C.O.N.S.	321	94	2.050	43	2.508	407	121	2.284	70	2.882	402	105	2.190	58	2.755
Università degli Studi	294	160	2.986	52	3.492	331	163	2.981	37	3.512	377	125	2.694	74	3.270
A.A.S.L.P.	463	258	5.956	67	6.744	512	334	5.904	72	6.822	556	322	5.734	74	6.686
A.A.S.F.N.	222	45	564	79	910	183	29	549	113	874	220	40	558	92	910
Ente di stato dei giochi	140	35	133	47	355	135	41	117	57	350	139	37	148	67	391
A.A.C.N.M.	692	192	145	51	1.080	448	217	125	30	820	413	229	123	36	801
I.S.S.	3.575	4.704	15.140	150	23.569	3.669	4.611	15.418	189	23.887	3.637	4.675	14.818	236	23.366
FONDISS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	281	0	0	283
Eccellentissima Camera	7.067	12.183	11.999	543	31.792	6.737	13.403	11.711	527	32.378	6.730	13.551	11.770	597	32.648
A.A.S.S.	1.659	1.156	5.961	118	8.894	1.501	1.109	5.795	154	8.559	1.425	1.013	5.957	196	8.591
<b>TOTALI</b>	<b>14.433</b>	<b>18.827</b>	<b>44.934</b>	<b>1150</b>	<b>79.344</b>	<b>13.923</b>	<b>20.028</b>	<b>44.884</b>	<b>1.249</b>	<b>80.084</b>	<b>13.901</b>	<b>20.378</b>	<b>43.992</b>	<b>1.430</b>	<b>79.701</b>

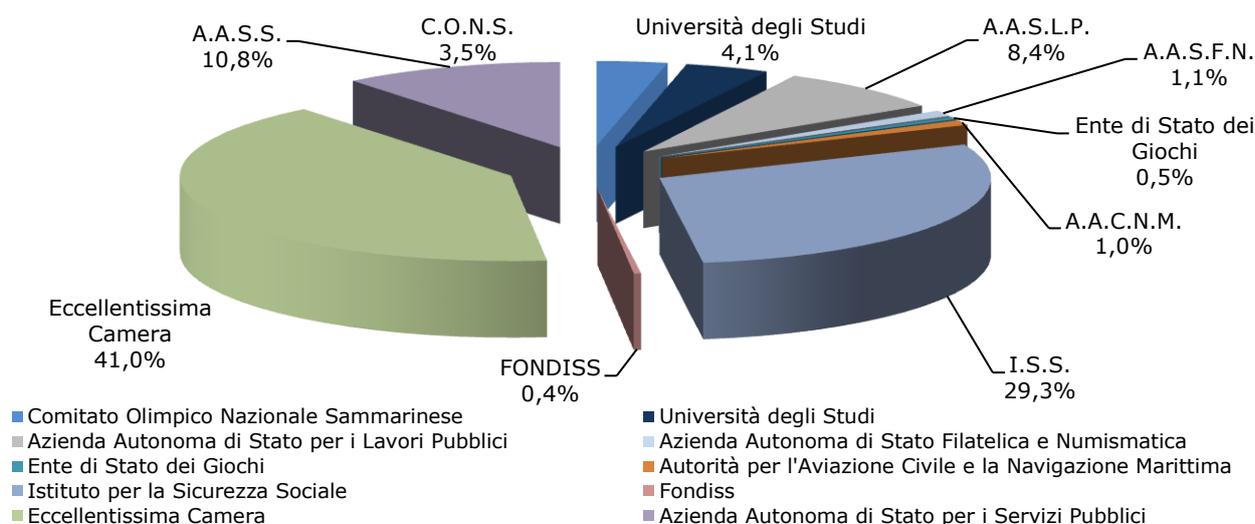
Fonte: Banca Centrale (dati aggiornati al 31/03/2013).

La riscossione delle entrate di competenza dello Stato è avvenuta direttamente presso lo sportello di Tesoreria della Banca Centrale e tramite l'intera rete domestica di sportelli bancari, così come previsto dalla Convenzione stipulata tra la Banca Centrale e le banche commerciali sammarinesi in data 24 febbraio 2005, secondo la quale i pagamenti dovuti dall'utenza nei confronti della Pubblica Amministrazione, degli Enti e delle Aziende pubbliche possono essere eseguiti presso qualsiasi sportello bancario presente in Repubblica.

Il metodo di pagamento più utilizzato dagli Enti nel corso del 2012 nei confronti dei loro beneficiari è stato il bonifico bancario, mentre l'utilizzo dell'assegno di traenza e quietanza è stato utilizzato in casi circoscritti e in maggior quantità da alcuni Enti (ad esempio per il pagamento di stipendi e pensioni da parte dell'Istituto Sicurezza Sociale).



**Figura 27 - Volumi percentuali delle operazioni di incasso e pagamento eseguite dal Dipartimento Tesoreria nel 2012**



Fonte: Banca Centrale.

Il ricorso sempre meno frequente all'utilizzo dell'assegno di trattenuta e quietanza nei confronti dei creditori dello Stato è da attribuirsi all'azione di sensibilizzazione che la Banca Centrale sta conducendo da diversi anni sia nei confronti dell'utenza sia della Pubblica Amministrazione, al fine di garantire maggiore sicurezza, tracciabilità e velocità dei pagamenti.

Come per gli anni passati, il Dipartimento Tesoreria ha gestito i flussi finanziari connessi al progetto finalizzato a favorire gli acquisti all'interno della Repubblica, denominato San Marino Card (SMAC CARD); giornalmente, i rimborsi e le riscossioni delle somme legate a questo progetto, sono state gestite attraverso lo strumento del direct debit e del bonifico bancario. A novembre del 2012 il progetto San Marino Card si è ampliato ulteriormente aggiungendo il servizio di *Borsellino elettronico*, permettendo ai possessori della SMAC Titolari non solo di accumulare credito spendibile tramite gli acquisti ma di poterla ricaricare e di utilizzarla come moneta elettronica presso gli esercenti della Repubblica. Per la realizzazione di questo nuovo progetto il Dipartimento Tesoreria ha fornito il proprio supporto operativo.

Il servizio di direct debit, attivo dal 2009, è proseguito efficientemente garantendo il pagamento delle utenze dell'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici, e di tutte le altre utenze come quelle facenti capo all'I.S.S., alla Direzione Scuole Elementari e alle Scuole dell'Infanzia.

Il Dipartimento Tesoreria ha continuato ad assicurare, nel corso del 2012, servizi di deposito alla Pubblica Amministrazione allargata, prevalentemente nella forma tecnica del conto corrente, strutturato e modulato secondo le esigenze dell'Ente/Ufficio.

Durante l'esercizio 2012 il Dipartimento Tesoreria ha collaborato con l'Istituto Sicurezza Sociale per dare l'avvio al sistema di previdenza complementare denominato FONDISS rendendolo operativo dal 1° luglio 2012, nelle modalità previste dalla Legge n. 191 del 6 dicembre 2011.

Oltre agli incassi di Tesoreria, il Dipartimento ha gestito, presso i propri sportelli, anche gli incassi relativi alle cartelle esattoriali scadute nei termini di pagamento, per conto del Dipartimento Esattoria, e gli incassi operati dagli Ufficiali di Riscossione in sede di esecuzione. Nel corso del 2012 sono state gestite 420 pratiche di pignoramento sui mandati di pagamento, per i quali il Giudice Conciliatore, ai sensi della Legge n. 44 del 23 marzo 2007 e su istanza del Dipartimento Esattoria, aveva emanato il necessario decreto nei confronti di soggetti che, al momento della liquidazione del mandato, erano morosi nei confronti dello Stato o degli Enti Pubblici per debiti iscritti a Ruolo.

Come di consueto sono state prodotte puntualmente le rendicontazioni periodiche per la Pubblica Amministrazione allargata così come disposto dalla normativa vigente e dagli accordi tra le parti. Nello specifico, con cadenza giornaliera sono stati forniti i giornali di cassa riportanti il riepilogo delle entrate e delle uscite per ogni Ente, mentre con cadenza mensile sono state predisposte le verifiche di cassa riportanti la quadratura fra i volumi lavorati dal Tesoriere e i saldi dei c/c bancari su cui sono depositate le giacenze dell'Ente, oltre agli estratti conti di tali rapporti e i prospetti di raccordo fra gli stessi e i giornali di cassa.

## **2.11 L'Esattoria di Stato**

La Legge n. 70 del 25 maggio 2004 istituisce e disciplina il Servizio di Esattoria Unica; l'articolo 3 della medesima legge attribuisce alla Banca Centrale il Servizio di Esattoria Unica. L'articolo 40 – punto 1.b dello Statuto della Banca Centrale (Legge n. 96 del 29 giugno 2005 e successive modifiche) prevede l'attribuzione alla Banca Centrale della Repubblica di San Marino della "funzione di tesoriere ed esattore dello Stato attraverso la gestione dei servizi di Tesoreria e di Esattoria per conto dello Stato e degli Enti e Aziende Autonome dello Stato". Gli Enti che attualmente si avvalgono dell'Esattoria per la riscossione dei tributi di propria competenza, che non sono stati pagati nei termini stabiliti dalle rispettive leggi di competenza, sono l'Ecc.ma Camera, le Aziende Autonome, l'Istituto per la Sicurezza Sociale e l'Ente di Stato dei Giochi. Le norme vigenti consentono l'iscrizione a Ruolo anche di taluni crediti vantati dalla Banca Centrale e dall'Agenzia di Informazione Finanziaria, che vengono gestiti al pari degli altri Ruoli. Con la Legge n. 191 del 6 dicembre 2011, legge che disciplina la costituzione della pensione di previdenza complementare, il legislatore ha previsto che anche FONDISS, il fondo di previdenza complementare, si avvalga delle procedure di riscossione coattiva previste dalla Legge n. 70 del 25 maggio 2004.

L'attività del Dipartimento di Esattoria si estrinseca nello svolgimento di varie attività: nel ricevimento dei Ruoli elaborati dagli Enti/Uffici impositori, nella creazione e successiva spedizione delle cartelle esattoriali, nello svolgimento delle attività esecutive nel caso in cui le cartelle esattoriali non siano pagate alla scadenza prevista, nella predisposizione e gestione delle aste nelle quali sono posti in vendita i beni pignorati. L'Esattore elabora anche verbali negativi per irreperibilità o per nulla tenenza quando, in seguito a verifiche meticolose, accerta che il contribuente, sia esso persona fisica ovvero giuridica, non sia rinvenibile sul territorio o non abbia beni aggredibili per il proseguimento dell'azione esecutiva. All'Esattoria compete anche il compito della gestione delle attività che conseguono all'apertura delle procedure concorsuali, delle liquidazioni d'ufficio e volontarie.

Dall'inizio della sua attività (1° gennaio 2005) l'operato della Banca Centrale ha consentito l'incasso di 108,2 milioni di euro (su un totale di 333,5 milioni di euro di iscrizioni a Ruolo).

### **2.11.1 L'attività di riscossione**

Gli Enti impositori, salvo casi di urgenza, eseguono iscrizioni a Ruolo con cadenza bimensile. Nel corso del 2012 le iscrizioni a Ruolo sono state in termini assoluti pari a 47,7 milioni di euro per un totale di 31.361 partite.

Nella Tabella 24 è riportato, relativamente agli anni 2010, 2011 e 2012, il totale delle partite prese in carico dalla Banca Centrale e il totale delle partite discaricate ossia delle partite che non sono più dovute e per le quali la Banca Centrale non deve più procedere con le attività di riscossione.

Dalla Tabella si nota che le iscrizioni a Ruolo nel 2012 sono diminuite rispetto a quelle del 2011 (-13,7 milioni di euro) con un decremento del 22,3%. Nel 2012 non è stata iscritta a Ruolo l'imposta straordinaria su redditi percepiti nell'anno fiscale 2011, conglobata nella relativa



dichiarazione dei redditi, mentre nel mese di dicembre 2011 l'Ufficio Tributario aveva provveduto a iscrivere a Ruolo l'imposta straordinaria sui redditi percepiti nell'anno fiscale 2010 in quanto il legislatore ne aveva disposto l'incasso già in prima battuta con lo strumento della cartella esattoriale. L'ammontare di tale Ruolo era di circa 6,2 milioni di euro per un totale di circa 10 mila cartelle esattoriali, di cui 150 circa, per un importo di circa 600 mila euro, sono state pagate direttamente presso gli sportelli dell'Ufficio Tributario nel corso del 2012. Tali pagamenti hanno originato quindi dei discarichi.

L'importo totale dei discarichi del 2012 è diminuito del 13,7% rispetto a quello del 2011.

**Tabella 26 - Iscrizioni a Ruolo e discarichi**

Partite	2010		2011		2012	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Prese in carico	42.027.758,40	30.068	61.372.047,61	41.744	47.664.898,12	31.361
Discaricate	6.943.736,46	2.665	12.116.383,04	3.343	10.459.553,70	2.374
Discaricate %	16,5%	8,9%	19,7%	8,0%	21,9%	7,6%

Fonte: Banca Centrale.

La Tabella 26 mostra, infine, la percentuale sia in termini di importo che di numero delle partite discaricate rispetto a quelle iscritte a Ruolo nel medesimo anno di riferimento. Nel 2012 la percentuale dell'importo delle partite discaricate, ovvero non più da incassare in quanto già pagate presso gli sportelli degli uffici impositori e/o errate, è stata del 21,9% dell'importo totale iscritto a Ruolo e del 7,6% del numero totale di partite. In valori assoluti le partite discaricate nel corso del 2012 sono state circa 2 mila per un valore di 10,5 milioni di euro.

La Tabella 27 mette a confronto le iscrizioni a Ruolo del 2011 e 2012 suddivise tra i vari Enti impositori. Rispetto alle iscrizioni a Ruolo del 2011 si registra una diminuzione nella misura del 25,8% nel totale delle iscrizioni a Ruolo dell'Ecc.ma Camera, un aumento del 26,6% delle iscrizioni a Ruolo dell'ISS rispetto all'anno precedente, una diminuzione in capo all'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici pari al 4,3% e infine un aumento delle iscrizioni a Ruolo della Banca Centrale dell'87,4%. A differenza dell'anno precedente, infine, né l'Ente di Stato dei Giochi né l'Agenzia di Informazione Finanziaria hanno eseguito iscrizioni a Ruolo.

**Tabella 27 - Ruoli 2011-2012 suddivisi per Ente**

Ente	2011			2012		
	Importo	Ruoli	Num. partite	Importo	Ruoli	Num. partite
Ecc.ma Camera	56.222.855,43	106	38.642	41.708.094,60	78	27.758
Istituto per la Sicurezza Sociale	4.595.109,53	71	2.609	5.819.722,52	81	3.162
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	28.248,56	14	420	27.045,00	7	421
Ente di Stato dei Giochi	1.500,00	1	2	0,00	0	0
Banca Centrale	58.727,77	3	28	110.036,00	4	20
Agenzia d'Informazione Finanziaria	465.606,32	3	43	0,00	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>61.372.047,61</b>	<b>198</b>	<b>41.744</b>	<b>47.664.898,12</b>	<b>170</b>	<b>31.361</b>

Fonte: Banca Centrale.



Dalla Tabella 27 emerge che le iscrizioni a Ruolo vengono fatte prevalentemente dall'Ecc.ma Camera. All'interno di questo Ente, l'ufficio che esegue il maggior numero di iscrizioni a Ruolo è l'Ufficio Tributario, sezione imposte indirette. Le iscrizioni a Ruolo di quest'ultimo ufficio, rappresentano infatti, rispetto all'importo, il 72,3% del totale delle iscrizioni a Ruolo dell'Ecc.ma Camera. Le iscrizioni a Ruolo dell'Ufficio Tributario sezione imposte dirette e dell'Ufficio del Registro e Conservatoria, rappresentano entrambi il 12% delle iscrizioni a Ruolo dell'Ecc.ma Camera. Tra le iscrizioni a Ruolo dell'uno e dell'altro ufficio vi è comunque una differenza sostanziale in quanto le iscrizioni a Ruolo dell'ufficio Tributario sezione imposte dirette sono la conseguenza di accertamenti sull'imposta generale sui redditi che non sono stati regolarmente sanati dai contribuenti, mentre i Ruoli dall'Ufficio del Registro e Conservatoria fanno riferimento, nella misura del 92,6, al Ruolo Cartella Unica delle Tasse. Tale Ruolo mira a consentire il pagamento da parte del contribuente in un'unica soluzione dell'ammontare delle tasse fisse annuali e si tratta della prima richiesta inoltrata al contribuente in virtù dell'esistenza in capo allo stesso delle condizioni caso per caso necessarie (es. per la persona fisica l'essere capo famiglia, per la società l'essere società operativa iscritta nel registro delle società ecc.).

**Tabella 28 - Iscrizioni a Ruolo 2012 degli uffici dell'Eccellentissima Camera**

Ufficio	Iscrizione a Ruolo		Discarico Ruolo	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Tributario Indirette	30.141.391,90	6.140	8.570.829,17	1.763
Tributario Dirette	4.943.287,57	576	1.200.469,23	205
Registro e Conservatoria	5.065.574,05	19.730	68.527,65	164
Polizia Civile	615.342,58	968	67.440,76	11
Gendarmeria	16.586,00	34	4.706,50	4
Guardia di Rocca	11.615,34	19	504,00	1
Industria, Commercio e Artigianato	551.559,92	12	0,00	0
Lavoro	242.820,00	62	52.400,00	4
Registro Automezzi	52.310,00	200	9.365,00	36
Gestione Risorse Ambientali e Agricole	581,44	2	0,00	0
Ispettorato di Controllo del Territorio	7.025,80	5	0,00	0
Ufficio Centrale di Collegamento	60.000,00	10	0,00	0
<b>TOTALE</b>	<b>41.708.094,60</b>	<b>27.758</b>	<b>9.974.242,31</b>	<b>2.188</b>

Fonte: Banca Centrale.

Nel corso del 2012 sono state incassate circa 33 mila partite, per un importo complessivo di circa 22,4 milioni di euro. La Banca Centrale ha altresì incassato 144 mila euro di interessi di mora e 105 mila euro di pene pecuniarie (sono somme accessorie all'incasso che vengono riscosse per taluni tipi di tributi nei casi in cui il pagamento avvenga dopo la scadenza della cartella esattoriale).

La Banca Centrale ha inoltre concesso 65 dilazioni di pagamento (+110% rispetto all'anno precedente) per 2,5 milioni di euro. Di queste, 13 garantite da fideiussione bancaria per un importo di 666 mila euro e 52 garantite da ipoteca su bene immobile per un importo di 1,8 milioni di euro. La maggioranza dei contribuenti che hanno sottoscritto una dilazione hanno sfruttato appieno la possibilità concessa dal legislatore col Decreto Legge n. 31 del 28 marzo 2012 di fissare come durata massima della dilazione un arco temporale di 60 mesi. Delle 65 dilazioni concesse nel corso dell'anno, infatti, ben 50 hanno una durata di 60 mesi.



Al 31 dicembre 2012 risultavano in dilazione 1.507 partite per un importo ancora da incassare di 3,3 milioni di euro. Tale importo è dato dalla sommatoria di tutte le rate delle dilazioni concesse fino alla fine del 2012 e non ancora estinte.

Nel corso del 2012 le autorità preposte hanno disposto l'apertura di 55 procedure concorsuali (concorso tra i creditori e procedure affini). La Banca Centrale, in seguito all'apertura delle procedure concorsuali di soggetti iscritti a Ruolo, è chiamata a eseguire la richiesta di insinuazione al passivo per i crediti regolarmente iscritti a Ruolo e a curarne tutti gli atti conseguenti. Nel 2012 sono state eseguite insinuazioni in procedure concorsuali per 6,5 milioni di euro (+81% rispetto al 2011). Normalmente le procedure concorsuali hanno durata pluriennale e spesso i crediti insinuati, nonostante abbiano natura di crediti privilegiati, non vengono incassati; a seguito della sentenza che archivia la procedura concorsuale, tali crediti, per la parte non escussa, devono essere disarcicati, in quanto non più esigibili.

Nel corso del 2012 sono state intraprese 685 azioni esecutive, di cui 420 pignoramenti di credito.

Riguardo ai pignoramenti di credito, la Legge n. 150 del 21 dicembre 2012, all'articolo 42, ha disposto una semplificazione nella gestione degli stessi. La normativa precedente, infatti, prevedeva, a fronte di un mandato di pagamento disposto a favore di un contribuente moroso, la presentazione dell'istanza di pignoramento da parte della Banca Centrale al Commissario della Legge. Il decreto del Giudice doveva poi essere notificato al contribuente, al Dipartimento di Tesoreria e al Dipartimento di Esattoria. Una volta data esecuzione al decreto, il Dipartimento Esattoria doveva chiedere l'archiviazione della pratica. La gestione di ogni singola pratica era piuttosto lunga e complessa, specialmente in considerazione dei tempi richiesti per la notifica dei decreti, con il rischio di possibili disagi nei confronti di quei contribuenti che a fronte di pignoramenti parziali dei mandati di pagamento disposti a loro favore, si vedevano trattenuta l'intera somma del mandato per il lasso di tempo intercorrente tra l'istanza di pignoramento e l'esecuzione del decreto di autorizzazione del giudice. Le nuove disposizioni, invece, a fronte di un mandato di pagamento disposto a favore di un contribuente moroso, consentono al Dipartimento Esattoria di chiedere direttamente al Dipartimento Tesoreria la corresponsione parziale o totale del credito e l'esecuzione della pratica è tempestiva; il Dipartimento Esattoria informa inoltre il contribuente dell'estinzione parziale o totale del debito iscritto a Ruolo in capo al medesimo.

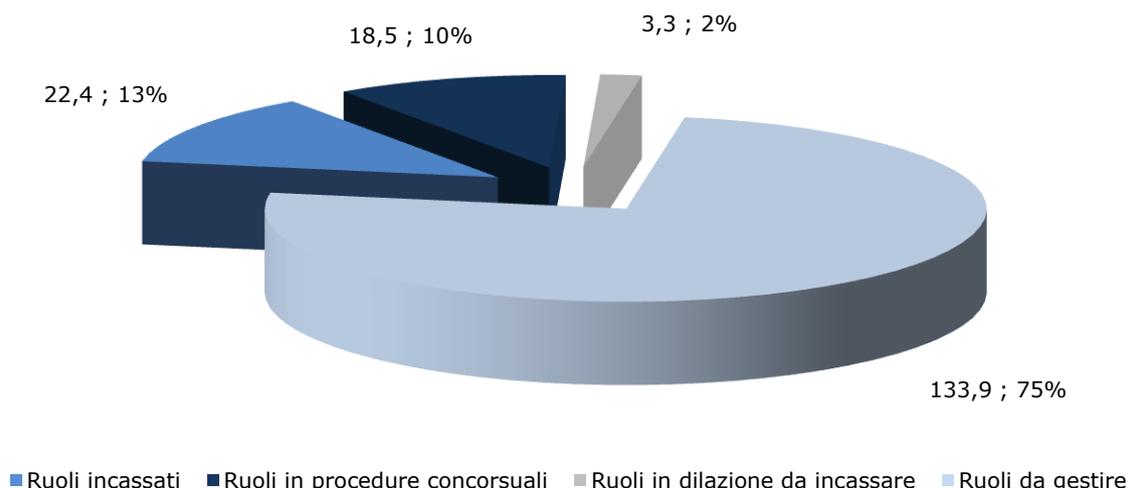
Nel corso del 2012 sono stati eseguiti 197 pignoramenti mobiliari, 1 pignoramento di stipendio e 4 pignoramenti immobiliari. Sono stati registrati 4 pignoramenti negativi per irreperibilità.

Alla data del 31 dicembre 2012 risultavano ancora da gestire 24.774 partite, per un importo pari a 133,9 milioni di euro; quelle contenute in cartelle esattoriali già scadute erano 21.293 per un importo pari a 127,4 milioni di euro. All'interno delle partite scadute in corso di gestione sono tuttavia compresi anche quei crediti ormai non più riscuotibili in quanto relativi a soggetti in procedura concorsuale, iscritti a Ruolo una volta scaduti i termini per le insinuazioni; sono inoltre inclusi anche contribuenti (sia persone fisiche che giuridiche) non più aggredibili in quanto nullatenenti ovvero di fatto non più reperibili sul territorio.

Di seguito si riporta un grafico riepilogativo della gestione dei Ruoli alla data del 31 dicembre 2012.



**Figura 28 - Riepilogo della gestione dei Ruoli al 31/12/2012**



Fonte: Banca Centrale.  
Note: Dati in milioni di euro.

Una menzione particolare viene fatta riguardo all'imposta addizionale IGR 2010, già in precedenza richiamata, per la quale il legislatore aveva disposto l'incasso con lo strumento della cartella esattoriale. L'addizionale IGR 2010 era stata iscritta a Ruolo a fine 2011 e ai contribuenti era stata spedita la cartella esattoriale con scadenza 29/02/2012.

Il Ruolo era composto di 10.244 partite per un importo complessivo di 6 milioni di euro; entro la scadenza sono state pagate l'89% del numero totale delle cartelle per un importo complessivo di 5 milioni di euro (84% dell'importo totale iscritto a Ruolo).

Alla fine dell'anno ne risultavano ancora da incassare 366, per un importo complessivo di 135 mila euro (2% del totale iscritto a Ruolo).

Il Ruolo della Cartella Unica delle Tasse (CAUTA) viene annualmente formato dall'Ufficio del Registro e Conservatoria, normalmente nel mese di febbraio, al fine di consentire alla Banca Centrale la predisposizione della Cartella e la spedizione della stessa ai contribuenti in tempo utile per il pagamento entro la scadenza, fissata per legge al 31 di marzo di ogni anno.

Il Ruolo CAUTA 2012 era composto di 18.653 cartelle, per un ammontare di 4,7 milioni di euro. Le cartelle saldate entro la regolare scadenza (31/03/2012) sono state 15.959 (86% del totale) per un importo di 3,8 milioni di euro (80% del totale).

A fine anno risultavano pagate 17.106 cartelle per un importo di 4,1 milioni di euro mentre da gestire rimanevano 1.394 cartelle per 500 mila euro (10,6% del totale).

La Tabella 29 mette a confronto i Ruoli CAUTA 2010, 2011 e 2012. I dati ivi indicati sono relativi al 31 dicembre del relativo anno di riferimento. I dati dei Ruoli caricati e dei Ruoli scaricati del 2011 sono molto più elevati rispetto a quelli degli altri anni prevalentemente per una errata iscrizione a Ruolo successivamente sanata con discarico e conseguente emissione di un nuovo Ruolo. Il Ruolo cauta 2012, se confrontato con il Ruolo cauta 2011 al netto dei discarichi, è pressoché equivalente. Si rileva invece un decremento rispetto al Ruolo 2010. Una delle principali motivazioni che ha portato a una riduzione del Ruolo CAUTA è dovuto all'alto numero di società che nel corso degli ultimi anni hanno smesso di fatto di operare a seguito di aperture di liquidazioni volontarie, d'ufficio e di procedure concorsuali, alle quali, di conseguenza, non viene più richiesto il pagamento della tassa di licenza.



**Tabella 29 - Raffronto dati CAUTA**

Ruoli	2010		2011		2012	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Caricati	5.668.315,80	18.474	5.903.414,20	19.384	4.689.104,75	18.653
Discaricati	86.351,00	291	1.243.667,20	894	39.492,41	130
Incassati B.ca Centrale	5.001.501,36	16.926	4.190.612,40	17.204	4.142.247,90	17.106
Da gestire	569.043,85	1.230	453.979,36	1.258	497.683,69	1.394
Discaricati %	1,50%	1,60%	21,10%	4,60%	0,84%	0,70%
Incassati B.ca Centrale %	88,2%	91,6%	71%	88,8%	88,34%	91,71%
Da gestire %	10%	6,7%	7,7%	6,5%	10,61%	7,47%

Fonte: Banca Centrale.

Al 31 dicembre 2012 a fronte di tutti i Ruoli CAUTA iscritti dal 2005 (38,4 milioni di euro), risultavano incassati 34,2 milioni di euro e ancora da saldare 1,9 milioni di euro per 4.818 cartelle.

### 2.11.2 Mano Regie

Nel corso del 2012 il Dipartimento Esattoria ha preso in carico 23 procedure di Mano Regia per 760 mila euro; nello stesso anno ha incassato 8 mila euro relativi a 20 fascicoli.

Dall'inizio dell'attività di Esattoria (2005) la Banca Centrale ha preso in carico 6.400 fascicoli per un totale di 27,3 milioni di euro; nello stesso periodo, dei medesimi fascicoli presi in carico 4.200 sono stati incassati per un importo complessivo di 9,3 milioni di euro. Nel medesimo arco temporale, inoltre, per più di 1.300 fascicoli, per un importo pari a 10,3 milioni di euro, è stato eseguito un verbale di pignoramento negativo oppure sono stati trasmessi al Tribunale per l'insinuazione in procedure concorsuali. Per tali crediti la possibilità di arrivare all'archiviazione per incasso è limitata.

A fine anno rimanevano da gestire 463 fascicoli per un ammontare di 5,3 milioni di euro.

L'Esattoria con la Legge n. 70 del 2004 è stata investita di tutte le attività successive all'emissione del Ruolo, ossia alla predisposizione e alla spedizione della cartella esattoriale, all'incasso per via bonaria a cartella esattoriale scaduta, a pignoramento mobiliare o immobiliare e relativa vendita all'asta dei beni pignorati ovvero alla redazione di verbali negativi. Per le procedure di Mano Regia prese in carico dal Tribunale, invece, l'attività dell'Esattoria è prettamente di riscossione o di redazione di verbali negativi; per questa tipologia di crediti l'attività di riscossione risulta più difficoltosa rispetto alle cartelle esattoriali in quanto le procedure di Mano Regia fanno riferimento ad anni antecedenti al 2004 e a contribuenti (persone fisiche e giuridiche) che potrebbero non essere più reperibili in territorio o non avere beni aggredibili.

### 2.11.3 Le aste mobiliari

Anche nel corso del 2012 la Banca Centrale ha proceduto all'organizzazione e alla gestione di due aste mobiliari; le aste sono consequenziali ai pignoramenti e all'asporto dei beni pignorati.

L'organizzazione dell'asta si estrinseca nella ricognizione di tutti i beni in carico dalla Banca Centrale in seguito a pignoramento, nell'elaborazione del bando d'asta, nella distribuzione dello stesso a tutti i residenti in territorio e nella sua pubblicazione sul sito internet della Banca.

I beni, generalmente custoditi presso un magazzino, sono visionabili da parte dei potenziali interessati nei giorni antecedenti l'asta.

L'asta mobiliare 1/2012, tenutasi nel primo semestre dell'anno, ha posto in vendita 324 lotti per un valore complessivo di 970 mila euro e l'importo realizzato è stato pari a 151 mila euro (16% del valore di pignoramento).

L'asta mobiliare 2/2012 ha posto in vendita 491 lotti per un valore complessivo di 411 mila euro. Le tre fasi si sono completate il 9 dicembre 2012 e l'importo complessivamente realizzato è stato pari ad 181 mila euro (44% del valore di pignoramento).

Come si nota dalla Tabella 30 i dati relativi alle varie aste tenutesi nel corso degli anni 2010, 2011 e 2012 sono estremamente variegati sia in considerazione del valore dei beni in vendita sia delle somme complessivamente incassate. Non è possibile fare una equiparazione di tali dati a causa della molteplicità dei fattori che influenzano i risultati (tipologia dei beni pignorati, quantità di beni in vendita della stessa tipologia, interesse dei potenziali acquirenti, congiuntura economica, ecc).

In ogni caso, la costante organizzazione di aste conferma l'impegno profuso dalla Banca Centrale affinché, pure in presenza di congiuntura economica negativa e nel rispetto dei diritti dei soggetti debitori, sia massimizzato l'incasso dei crediti scaduti, anche se sovente di difficile esazione.

**Tabella 30 - Confronto dati asta mobiliare**

	2010		2011				2012	
	I asta	II asta	I asta	II asta	III asta	VI asta	I asta	II asta
Valore beni	200.995,00	415.326,52	88.650,00	432.000,90	101.320,00	217.221,82	970.225,98	411.184,51
Incassato	84.150,00	147.558,85	44.770,00	217.132,21	41.000,00	58.152,36	151.046,78	181.033,53
Incassato %	41,9%	35,5%	50,5%	50,3%	40,5%	26,8%	15,6%	44,0%

Fonte: Banca Centrale.

#### **2.11.4 Le cause civili**

Il Dipartimento Esattoria è costituito in giudizio presso il Tribunale a difesa dell'Ecc.ma Camera, degli Enti e delle Aziende Autonome, nelle cause aperte per effetto della riscossione. In particolare si segnalano:

- una causa civile d'appello in opposizione allo stato passivo per la quale si è in attesa della sentenza;
- tre ricorsi amministrativi che sono stati respinti in data 1° marzo 2012.

#### **2.12 La gestione della liquidità e del portafoglio finanziario**

Una delle principali fonti di reddito per Banca Centrale deriva dall'investimento della liquidità (qui depositata dalla Pubblica Amministrazione e dalle banche sammarinesi) e del patrimonio in strumenti finanziari o prestiti (a intermediari vigilati e PA).

A fine 2012 la raccolta da banche era pari a 87,5 milioni di euro, in calo di oltre il 22% rispetto ai 112 milioni del 2011, mentre la raccolta da clientela è scesa di oltre il 35% attestandosi a euro 164 milioni, contro 253 milioni dell'anno precedente.

I crediti verso le banche sono diminuiti dell'11% a quasi 194 milioni di euro contro 218 milioni del 2011, a causa di rimborsi nell'ultimo mese dell'anno di prestiti erogati al sistema bancario sammarinese; è quindi variata anche la composizione di tale voce di bilancio, con una



esposizione accentuata di crediti a vista saliti a 148 milioni rispetto ai 2 milioni di fine 2011, con una analoga riduzione della voce altri crediti (crediti con scadenza più lunga) scesi da 215 a 45 milioni di euro.

I crediti nei confronti della clientela sono invece cresciuti a 39,7 milioni di euro rispetto ai 12,1 milioni di dodici mesi prima, con un incremento del 228%, principalmente dovuto all'incremento dei prestiti nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Il totale dei fondi patrimoniali è cresciuto da 75,5 a 81,1 milioni di euro.

Il portafoglio titoli obbligazionari della Banca Centrale è costituito da emissioni denominate in euro che presentano caratteristiche di elevata liquidità e stringenti vincoli di rating sia per singola emissione che per media di portafoglio.

In tale contesto di mercato, la consistenza del portafoglio della Banca Centrale è calata di oltre il 45% rispetto al valore rilevato a fine 2011; i profitti da operazioni finanziarie hanno registrato un valore di oltre 6 milioni di euro.

Gli interessi attivi sul portafoglio titoli sono calati del 55% nel 2012, a 2,5 milioni di euro rispetto a circa 5,7 milioni di euro del 2011: tale riduzione è dipesa oltre che dalla contrazione dell'ammontare di portafoglio investito, anche dalla diminuzione dei tassi di interesse (a titolo di esempio la media annua del tasso Euribor 3 mesi, parametro di riferimento per le cedole della parte variabile del portafoglio, è calato del 58% nel 2012 rispetto all'anno precedente, passando a 0,575% rispetto a 1,393%).

Il 2012 è stato un anno molto importante sotto il profilo della stabilizzazione dei mercati finanziari.

Fondamentali sono stati gli strumenti creati dalle autorità politiche e monetarie a salvaguardia della moneta unica, degli emittenti sovrani e del sistema bancario e finanziario dell'area Euro.

Ciò ha gradualmente portato alla diminuzione della volatilità dei corsi degli strumenti obbligazionari e ha consentito a molti emittenti di riaffacciarsi sui mercati finanziari e di poter ottenere migliori condizioni di finanziamento rispetto a quelle ottenibili nel recente passato.

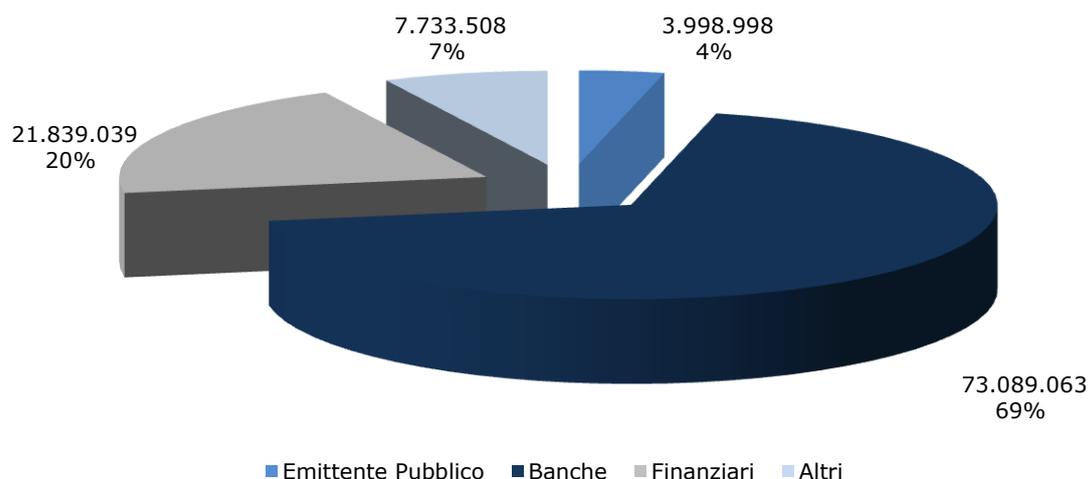
L'attività finanziaria della Banca Centrale, in un contesto di tassi di interesse e di ammontare di risorse disponibili decrescenti, durante il 2012 si è concentrata soprattutto verso una sostenuta movimentazione del portafoglio titoli obbligazionari; il volume dei titoli trattato nel corso dell'anno, infatti, è risultato di poco inferiore a 1 miliardo di euro, in linea con il valore dell'anno precedente, nonostante la sensibile diminuzione dell'ammontare di portafoglio.

L'intensità e la rapidità di movimentazione degli asset obbligazionari ha consentito di cogliere sia le opportunità legate alla fase di ripartenza del mercato obbligazionario primario sia quelle legate ad una maggiore consistenza del mercato secondario, dimostratosi maggiormente liquido e dinamico rispetto al 2011 e quindi adatto ad effettuare una marcata attività di trading e compravendita di varie tipologie di titoli.

Il portafoglio di titoli obbligazionari della Banca Centrale a termine del 2012 risultava così composto:



**Figura 29 - Composizione del portafoglio obbligazionario**



Fonte: Banca Centrale.  
Note: Valori espressi in euro.

Nel corso del 2012, è stata modificata la normativa interna su investimenti finanziari, aggiornando i vincoli di rating (minimo per ciascun emittente e medio per l'intero portafoglio) al fine di adeguare il profilo di investimento alle mutate caratteristiche generali del mercato di riferimento, pur rimanendo sempre all'interno della definizione di *investment grade rating*; sono rimasti immutati i vincoli di scadenza media del portafoglio titoli e di ammontare massimo consentito per ciascun emittente.

### 2.13 Secondo pilastro previdenziale

La Legge n. 191 del 6 dicembre 2011 istituisce il sistema pensionistico complementare nella Repubblica di San Marino, denominato FONDISS, e assegna alla Banca Centrale diverse funzioni e in particolare:

1. funzione di consulenza rispetto alle singole scelte di investimento disposte direttamente dal Comitato di Amministrazione di FONDISS (articolo 11, comma 4);
2. funzione di banca depositaria delle risorse di FONDISS (articolo 14);
3. funzione di vigilanza su FONDISS (articolo 13, comma 4).

Nel corso del 2012, la Banca Centrale ha fornito consulenza e supporto al Comitato Amministratore del FONDISS, in ambito normativo e operativo per l'avvio del sistema pensionistico complementare e per la raccolta dei contributi, avviata per legge nel mese di luglio 2012.

Banca Centrale, nel corso dell'anno 2012, ha inoltre creato al proprio interno i presidi organizzativi, procedurali e strumentali per svolgere le funzioni di banca depositaria assegnate per legge. Tali presidi garantiscono la gestione di operazioni di impiego in depositi a termine, unica tipologia di investimento che FONDISS effettua in questa fase iniziale.

Per l'assolvimento delle funzioni di banca depositaria in caso di operazioni di investimento più articolate, Banca Centrale dovrà infatti necessariamente ricorrere al supporto di strutture bancarie internazionali specializzate in tale attività.



In Tabella sono indicate le giornate uomo per anno solare (anno 2012 e primo trimestre 2013) erogate dal personale della Banca Centrale per l'impianto e avvio del sistema pensionistico complementare.

**Tabella 31 – Impegno risorse umane (in gg./uomo) per l'avvio del sistema pensionistico complementare**

Anno	2012	I trim. 2013
Impegno risorse	117	31

Fonte: Banca Centrale.

In Tabella sono indicati i flussi dei versamenti per anno solare (luglio – dicembre per l'anno 2012 e primo trimestre 2013) per tipologia di versamento (la tipologia di versamento potrebbe subire rettifiche da parte dell'ente prima della definitiva approvazione del proprio bilancio).

**Tabella 32 – Raccolta versamenti previdenziali**

Anno	2012	I trim. 2013
Versamenti obbligatori lavoratori dipendenti	1.413.056,08	1.337.666,63
Versamenti gestione separata indipendente (conguaglio)	3.676,69	76.793,81
Versamenti relativa a indennità economica diretta	17.865,00	20.364,20
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.434.597,77</b>	<b>1.434.824,64</b>

Fonte: Banca Centrale.

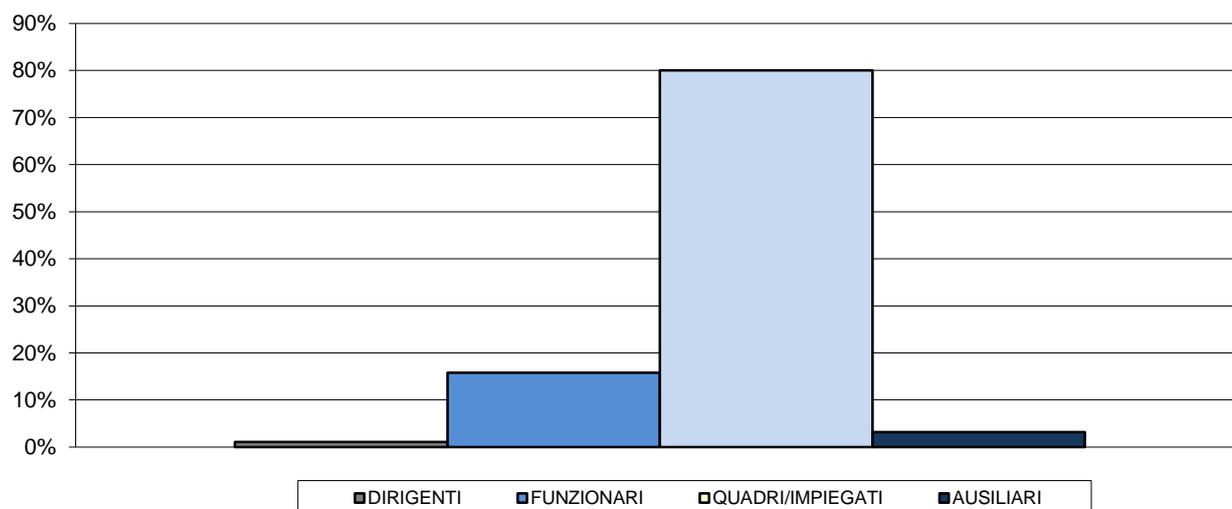
### 3 LE RISORSE INTERNE

#### 3.1 Le risorse umane e l'organico aziendale

Nel corso del 2012 il personale dipendente della Banca Centrale è aumentato rispetto l'anno precedente per far fronte alle molteplici funzioni; in particolare sono stati rafforzati i presidi sul comparto legale, la vigilanza e l'Agenzia di Informazione Finanziaria.

A fine anno 2012 la Banca Centrale contava 95 dipendenti (incluso il Direttore Generale e il personale dell'Agenzia di Informazione Finanziaria) suddivisi in categorie contrattuali così come esposto in Figura 30; tuttavia, se si considerano i distacchi di personale, le aspettative, le maternità, le assunzioni e le cessazioni in corso d'anno, i part time e le assenze di lungo periodo, le risorse effettivamente presenti in Banca e in AIF nel 2012 sono state, in media, circa 87.

**Figura 30 - Ripartizione del personale Banca Centrale e AIF in categorie contrattuali al 31/12/2012**



Fonte: Banca Centrale.

Nell'anno trascorso 4 sono state le assunzioni di nuove risorse e 1 la cessazione dal servizio; delle 4 risorse assunte, 2 hanno preso servizio presso l'Agenzia di Informazione Finanziaria, 1 risorsa è stata inserita nel Servizio Legale e Regolamentazione e 1 risorsa è andata a rafforzare il Dipartimento Vigilanza.

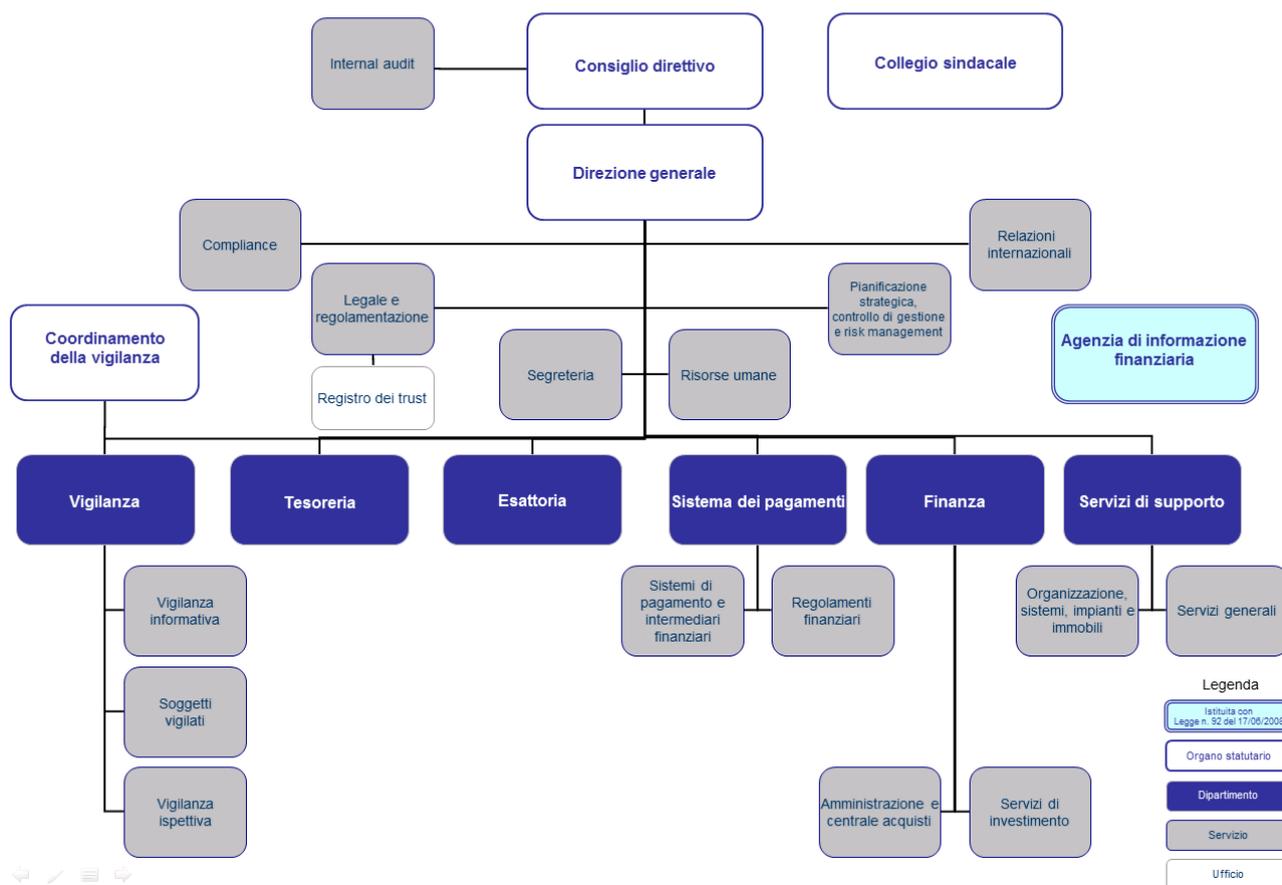
Nel corso del 2012 è stato dato nuovamente impulso all'attività formativa svolta in Banca Centrale e a tale scopo, nel 2013 alcune risorse si recheranno presso organismi sovranazionali e Autorità di Vigilanza estere. Nel 2012 le ore di attività formativa sono state circa 2.200 (25,30 ore/uomo), in netto aumento rispetto alle 890 ore del 2011. Per l'attività di formazione è stato fornito supporto dalla Fondazione Banca Centrale, che, a norma di legge, ha provveduto ad organizzare anche corsi di formazione sul Trust, e si sono inoltre organizzati corsi *in house* al fine di soddisfare al meglio le esigenze formative con il coinvolgimento di un maggior numero di dipendenti e il contenimento dei costi.

A seguito del completamento del processo di riorganizzazione aziendale, nel corso del 2012 sono state apportate alcune modifiche all'organigramma per rendere la struttura ancora più funzionale e mantenere, come per il 2011, il contenimento della prestazione straordinaria e ridurre i giorni di ferie residui. A fine febbraio 2013 si è proceduto a una ulteriore modifica dell'organigramma, istituendo il Servizio Relazioni Internazionali finalizzato a gestire e incrementare i rapporti con gli organismi internazionali.

Di seguito si riporta l'organigramma della Banca Centrale aggiornato al 31 marzo 2013 (Figura 31).



**Figura 31 - Organigramma al 31/03/2013**



### 3.2 Le infrastrutture

Nel corso dell'anno sono continuate le attività di consolidamento dell'infrastruttura tecnologica e di evoluzione dei sistemi informativi a supporto dell'operatività aziendale, con particolare riferimento all'operatività bancaria, alla funzione di Esattoria e al Controllo di Gestione.



BANCA  
CENTRALE



DELLA REPUBBLICA  
DI SAN MARINO  
[www.bcsm.sm](http://www.bcsm.sm)